BOLLETTINO RONCIONIANO

Periodico d'informazione della Biblioteca Roncioniana di Prato

ANNO SECONDO

DICEMBRE 2002

BOLLETTINO RONCIONIANO

Bollettino Roncioniano

SOMMARIO

Redazione e grafica
Gianna Porciatti

Bollettino Roncioniano
Pubblicazione periodica a cura della
Biblioteca Roncioniana di Prato
Anno Secondo - Dicembre 2002

IL DANTE RONCIONIANO

Ricordando il Bighe
(Luca Bigongiari, 1952-2002)

L'attenta osservazione di un vecchio muro scrostato può rivelare particolari sconosciuti sulla sua costruzione: intanto il materiale (pietre, sassi di fiume o mattoni), i vari strati di intonaco, le successive mani di colore; se poi siamo fortunati può darsi che riusciamo a individuare anche vecchie tracce, magari per una tubazione non più usata, oppure un'antica finestrella oggi murata, tutti particolari che ci dicono parecchie cose sulla precedente funzione della costruzione stessa, ma che non saranno più rilevabili una volta che il nostro muro sia stato restaurato e uniformemente ricoperto di un nuovo strato d'intonaco.

Qualcosa di analogo succede per i manoscritti della *Commedia* dantesca: in assenza di un testo autografo dell'Alighieri, i filologi si trovano oggi di fronte a oltre 844 codici (tra interi e frammentari) che ci hanno tramandato questa opera; va da se che la preferenza degli editori è sempre andata a quei testi che, come il muro restaurato, fornivano un'immagine omogenea e corretta del testo stesso, ipotizzando automaticamente che questi testimoni fossero i soli fedeli rappresentanti della tradizione originaria, senza porsi il dubbio, almeno metodico, che questi stessi esemplari così corretti potessero invece essere il frutto di un accorto restauro. Ecco allora che alcuni manoscritti come Triv (Trivulziano 1080), Urb (Urbinate latino 366) e Vat (Vaticano latino 3199) sono stati da sempre al centro dell'attenzione e hanno dato origine, nel tempo, alle edizioni Lanza, Sanguineti e Bembo. Credo che la reciproca irriducibilità di tali testimoni sia la migliore riprova della loro intrinseca infedeltà all'originale, ovverosia del loro essere rappresentanti di antichi tentativi di edizione.

Oggetto del presente studio è un vecchio muro diroccato… volevo dire, un manoscritto della *Commedia* di non grande pregio: limitato alla sola prima cantica, cartaceo, mutilo, di datazione tarda, con un modesto corredo di chiose volgari; un oggetto insomma che non presenta

grandi attrattive né suscita particolari entusiasmi. Cercheremo di esercitare su di esso un'accorta osservazione per ricavarne tutte le informazioni che ci sarà possibile. Iniziamo intanto da una breve scheda codicologica:

Prato, Biblioteca Roncioniana, ms. Q.III.12 (già n. 65).

Cart., sec. XIV/XV, mm. 310 x 215, cc. IV + 57 + IV', num. modern. a lapis in alto a destra.

Fascicolazione originaria in 4 otterni, della quale restano i richiami incorniciati alle cc. 14v, 30v e 46v.

Alle cc. 1r-57v contiene l'*Inferno* di Dante, da I 1 a XXXIII 153, lacunoso in più punti per la perdita e il deterioramento di alcune cc. (le cc. 1, 13 e 14 sono state integrate successivamente per riparare a lacune dell'originale). Il testo dantesco è trascritto da due mani: una prima, α, in lettera bastarda su base cancelleresca, a cavallo fra i secc. XIV/XV, aveva originariamente copiata l'intera cantica in colonna unica di 12-13 terzine per pagina; a seguito della perdita di alcuni fogli una seconda mano, β, integra le cc. 1, 13 e 14 trascrivendo in corsiva all'antica databile alla metà del XV secolo il testo dantesco mancante. Le chiose sono opera di altre due mani: una prima, a, che trascrive le rubriche latine (di tipo b, cioè breve) al margine di alcuni canti, nonché altre brevi e sporadiche chiose marginali latine (vedine la trascrizione a p. 28), e una seconda, b, già identificata con quella di Bartolomeo di Pietro Taviani de' Nerucci da San Gimignano, che aveva originariamente trascritto un organico complesso di chiose marginali in volgare ai primi 7 canti dell'*Inferno*, delle quali sopravvivono oggi solo quelle ai canti III-VII (cc. 2r-8v). Ho intenzionalmente parlato di trascrizione di chiose perché l'analisi relativa (su cui torneremo) ha rivelato trattarsi di mera compilazione a partire da due soli commenti cogniti: quello di Graziolo Bambaglioli (nel volgarizzamento A), e l'altro, parimenti in volgare, conosciuto come Falso Boccaccio.

L'assenza di un sia pur minimo corredo decorativo lascia ipotizzare una copia di servizio, probabilmente dello stesso Bartolomeo Nerucci (che a Prato nel 1434 fu incaricato di una pubblica lettura dantesca);[1] le

[1] Cfr. G. GIANI, *Un lettore di Dante in Prato nel Quattrocento*, «Archivio Storico Pratese», IV (1921), 1, pp. 27-30.

circostanze dell'ingresso del codice in biblioteca sembrano riferibili ad un lascito di Giuseppe Maria Casotti (1679-1740) ottemperato dagli eredi solo fra il 1854 e il 1870.[2]

Legatura ottocentesca in mezza pelle e cartoni, con risguardi in carta a pettine cerata.

BIBLIOGRAFIA DEL CODICE

C. GUASTI, *I manoscritti italiani che si conservano nella Roncioniana di Prato*, «Il Propugnatore», VI (1873), 1, pp. 151-167.

ID., *Opere*, Prato, Belli, 1894-1912, vol. VII, p. 295.

Dante e Prato, scritti di F. Flamini, C.A. Lumini, R. Caggese, V. Biagi, S. Nicastro, con dedica di I. Del Lungo, Prato 1922, pp. 183. Costituisce il Supplemento I all'«Archivio Storico Pratese».

Dante e Prato. Nel VII centenario della nascita del poeta, a cura di E. Bellandi, M. Bellandi e C. Paoletti, Prato, Azienda autonoma di turismo di Prato, 1965, pp. 28.

F. DE FEO, *Inventario dei manoscritti della Biblioteca Roncioniana*, I, p. 72 [dattiloscritto in consultazione presso la Biblioteca stessa].

DANTE ALIGHIERI, *La Commedia secondo l'antica vulgata*, a cura di G. Petrocchi, Milano, Mondadori, vol. I (*Introduzione*), 1966, p. 544; seconda ristampa riveduta: Firenze, Le Lettere, vol. I (*Introduzione*), 1994, p. 544.

M. RODDEWIG, *Dante Alighieri, Die göttliche Komödie. Vergleichende bestandsaufnahme der Commedia-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984, p. 264 n. 615 e p. 372 n. E 25.

I manoscritti medievali della provincia di Prato, a cura di S. Bianchi, F. Gallori, G. Murano, M. Pantarotto, G. Pomaro, Firenze, Regione Toscana-SISMEL, 1999, pp. 41-42, scheda n. 28 [Biblioteche e Archivi, 5].

Dantis Alagherii Comedia, a cura di F. Sanguineti, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2001, p. XXXVI.

http://www.centropiorajna.it/censimento/schemssital17.htm. Scheda a cura di M.L. Tanganelli.

[2] La 'finestra' cronologica è ricavabile dal fatto che fra le Carte Guasti, cartella 77, inserto 1, fascicolo A, si trova un Catalogo dei codici manoscritti della Roncioniana, autografo di C. Guasti datato 22.1.1854, che non reca traccia del nostro codice, mentre nel fascicolo B un analogo catalogo manoscritto, intitolato *Biblioteca Roncioniana 1870*, su cui è trascritto il registro precedente con nuove aggiunte, reca al n. 65 un «Dante, L'Inferno – sec. XV», inserito all'interno di un gruppo di manoscritti di Giuseppe Maria Casotti, giunti alla Biblioteca solo in quel periodo dopo un precedente deposito presso la famiglia Muzzarelli Verzoni (cfr. *Opere di Cesare Guasti*, VII, Firenze, Libreria editrice fiorentina, 1912, p. 222).

COLLAZIONE DEL TESTO DANTESCO

MANO α

Da c. 2r (*Inf.* II 112) a c. 57v (*Inf.* XXXIII 153)

II 124 *poi che tai* Lau Lo Ricc Tz

III 51 *no ragionar* (> *ragioniam*) Ash Co Mad Rb
80 *temendo che* Co Ham Pr

IV 23 *così mi m-* La Pr
83 *quattro ombre grandi* Laur Pr

V 38 *eran dampnati* Ash Co Ham La Urb
73 *Et cominciai* Co
80 *muovo la voce* (corretto su un precedente: *mossi*) Ash
96 *vento che ci mena tace* lectio sing.
139 *spirito ciò disse* lectio sing.

VI 6 *ch'io mi guati* Co Mad Pr
20 *all'altro fanno* Eg
56 */anzi tutte* lectio sing.
100 *per forte mistura* Canon. Ital. 96 (*forza*)
112 *aggiramo tanto* lectio sing.

VII 11 *vuolsi così colà* (su correzione) Fi Parm Pr Urb
51 *ch'al mondo fecior* lectio sing.
66 *pur una* Ash Pr Rb
84 *che v'è* Co (*ua*) Urb
128 *tra·lla secca ripa* lectio sing.

VIII 11 */iscorgier poi già* Co
35 *che se' sì facto* Eg La
55 *innanzi* lectio sing.
62 */quel fiorentino* Urb
77 *che cingnan* [agg. poster.; *al*(*iter*): *vallan*]
95 *al suon* Co Laur Urb
112 *quel ch'allor si porse* Co Laur Mart Pr Triv

IX 31 *che gran* Co Po Rb

X 72 *suppino cadde* Rb
92 *toller* Ash
96 *che tiene aviluppata* lectio sing.
101 *che non son* (> *che ne son*) Eg Vat
133 *mosse* [nell'interlinea sup.; *al*(*iter*): *volse*][3] Ash Laur Urb

XI 15 *et elli a me* Eg Fi Laur
24 *o con frode o con forza* Po
79 *ricorda* Laur
90 *giustizia* Ash Cha Vat
96 *isvolvi* Ash Fi
106 *reghi*

XII 15 *cui dentro l'ira* Pr Rb
37 *s'io ben* Ham
65 *Ghiron*
77 *Ghiron*
119 *dicendo quelli* lectio sing.
125 *che cocea* (> *che copria*, come Ash Cha Vat)

XIII 4 *frondi verdi* (> *fronde verde*) Eg Laur
13 *e visi e colli* Parm
26 *di que' bronchi* Ash Co Ham Urb
51 *ad cosa* Rb
55 *troncon* Ash Cha Ham
74 *ti giuro* (> *vi*) Ash Mart Triv
82 *E io a·llui* Co Ham Mart Triv
91 *troncon* Ash Co
95 *divelta* Co Ham Parm

[3] Evidentemente il testo dantesco è stato collazionato con un antigrafo diverso.

105 *quel* Ash Pr
109 *troncone* Ash Ham
123 *di sé ad un* Co Ham Pr
127 *missor*
150 *avrebbe* Ham

XIV 10 *langhilanda* (> *l'è ghirlanda*) Ash Eg Parm Pr
57 *Vulgano* Ga Po Pr
69 *che abbia* (> *ch'elli abbia*) Mad
76 *dove* Co Ham La Mad
83 *facevan pietre* lectio sing.
102 *far grida* Mart Po Pr Triv
104 *le piante* lectio sing.
106 *la testa sua* Ham Laur
117 *poi se ne van* Ham

XV 21 *come vecchio* Ham Laur Mad (*ueglio*) Pr
26 *l'occhio* Ash Co Urb
39 *senza restarsi* Co Mad Pa
48 *che·tti mostra* Co Ham Mad
51 *anzi* Eg [*innanzi* Ash Ham]
57 *s'io ben* Co
66 *si convien disfructar* lectio sing.
87 *nella mia >vita<* Co
91 */Ma tanto vo'* Ham Mart Po Triv
124 */colui che* Co Parm

XVI 1 *ove* Ash Cha Co Pr Si Vat
17 *logo*
19 [*noi*] Co
33 *sicuri* Co Laur
40 *che presso ad me* (> *che apresso me*) Co
45 *mi cuoce* Co
59 *l'opra* Co Ham Mad
79 *pogo ti gosta*
94 *chal proprio* Laur
111 *ragrappata e avolta* Laur
125 *quanto puote* Cha Vat

XVII 12 *busto* Laur
20 *stanno* Cha Ham
54 *ma ben m'accorsi* lectio sing.
73 *regherà*
75 *come 'l bue* Ash Ham Mart Rb Triv
92 */et volli* Ham Mad
114 *ogni figura* [*al*(*iter*)*: vedutta*] lectiones singulares

XVIII 40 *Mentre ch'io andava* Ham
43 *Però* Ham Triv Urb
58 *piangho qui* Mad
100 *eravamo ove lo* Co
117 *né laico né cherco* Eg
120 [*perché*] *s'io ben mi ricordo* Mad

XIX 3 *debbon* Laur
11 *e nel mondo* Po
19 *l'uno de' quali* Ham Laur Po
25 *accese a tucti* Co Parm Urb Vat
40 [*in*] *su* Ham
75 *delle pietre* Laur
94 *tolsono* Co Eg Si
111 *virtù* Ash (*ver*-)
113 <*donque*>
115 *Gostantin*
119 *cognoscenza*
129 *che tra 'l quarto argine e 'l quinto* Laur
133 *ci fu* Ash

XX 2 *per dar* lectio sing.
2 *vigesimo* Co Laur
17 *si travolson* lectio sing.
20 [*or*] Ash Laur
30 *porta* Ash Mad Rb
31 *Dirizza ben la testa e guarda a cui* lectio sing.
64 *fonti e più credo* Co Laur
66 *luogo* Co La Parm
80 *si discende illa palluda* Ham
92 *che prima i luogo elesse* Laur
100 *i tuoi argomenti* lectio sing.
105 *la mia cura* lectio sing.
128 *ben ti de'* (> *te ne de'*) Ash Ham Mad Rb

XXI 14 *e chi rivolgie sarte* Ham
29 *diaulo*
30 *sgollio*
51 *coperchio* (> *soperchio*) Ham
52 *cento graffi* Ash Laur
68 *ch'escano adosso i cani al poverello* lectio sing.
89 *guacto guacto* Ash Fi Ham Rb Urb
90 *omai sicur tu riedi* lectio sing.
91 *mi volsi* (> *mi mossi*) lectio sing.
93 *non rompessor pacto* Ashb 404, 405, Barb. Lat. 3974, 4117, Laur. Pl. 40.32
95 *ch'usciron* Co Parm Pr
103 *che tenne* Laur
106 [*a noi*] Canon. Ital. 104
107 *non si potrà* Ash Rb Urb
114 *che questa via* (> *che qui la via*) Ham Po
121 *Draghinazzo* Ash Co Ga Mad Po
123 *Rubichante pazzo* (> *il pazzo*) la correzione è esclusiva di Cha Urb (*el*) Vat
126 *tucto intorno* (> *intero*) Laur Parm
135 *che fan così* Laur

XXII 3 *fuggir* Laur
6 *e far lor giostra* lectio sing.
20 *al marinar* lectio sing.
21 *il lengnio* (> *lor*) Ash Ham Pr
22 *per allegiar* Co Ham Laur Parm
24 *nascondalo* Ham
30 *socto a' bollori* Co Laur
31 *mi racapriccia* Ham
52 *famiglio* Co Eg Mad Rb
58 *tra male branche* Cha Co Urb Vat
60 */dicendo* Rb
90 *loro ancor non sono stanche* lectio sing.
105 *allor ciaschun di fuor* lectio sing.
116 *lasciali 'l collo* Co
118 *vedrai* lectio sing.
120 *quel che prima a·cciò* Ham
122 *in terra e in punto* Rb
128 *ch'elli andò* Co Po
144 *sì erano* Laur

XXIII 4 [*in*] *sulla* Ham Mad Po Triv
18 *che cane* Rb
19 */et già* lectio sing.
24 *già sì ch'io* lectio sing.
28 *co' miei* Co
31 *s'elli è così* Ash Laur Pr
49 *rigagnio* lectio sing.
51 *come filgliuol*<*o*> lectio sing.
66 *li facia* lectio sing.
78 *su per* Ash Urb
81 *il suo facto* lectio sing.
82 */Io stetti* lectio sing.
87 *insieme* Laur Urb
93 *di chi … non l'avere* Laur Urb
102 *gigolar*
115 *traficto* lectio sing.
127 *gictò* lectio sing.
132 *loco* Ri Chig Canon. Ital. 104, 111, Marc. IX.31a
135 *e passa* lectio sing.
142 *dir già* Canon. Ital. 95, 97

XXIV 6 s*ua pena tenbla* (> *terra tenpra*) Landino, Zani de' Ferranti
14 *in picciol tempo* lectio sing.
17 *cambiar* lectio sing.
18 *gionse*
19 *che quando noi* lectio sing.
30 *che·tti reggia* Co Laur Mad
47 *che per giacer in* lectio sing.
92 *andavan* Canon. Ital. 108
94 *dietro le mani* lectio sing.
96 *et al capo* Pr
104 *s'accolse* Co
105 *si tornò* Laur
111 *et mirra et nardo* cd. Caetani
116 *per la* Co
122 */ond'e' rispuose* lectio sing.
141 *fuor d'esti luoghi* lectio sing.
143 [*in*] *prima* Co Si

XXV 3 *dicendo* Co Laur
5 *intorno al collo* Co
20 *avea intorno alla* lectio sing.
30 *del bello armento* lectio sing.
31 *le sue parole* Urb
45 [*su*] lectio sing.
67 *guardavano* Co La Laur Pr
70 *già li due capi erano un* lectio sing.
84 *granel di* (> *gran di*) Co Laur
85 *in quella* Ham Laur
88 *e nulla* Ham
90 *febre o sonno* Pr
108 *non fecie* Co
116 *le membra* Co
124 *dietro* Canon. Ital. 111 (drieto)

XXVI 17 *ronchi* Ham
27 *men naschosa* Laur
31 *d'ardente fiamme* Vienn. 2600 [Petr.: variante tarda]
34 *s'avinghiò* Pr
41 *nisuna*
45 *serei*
46 *ducha mio mi* lectio sing.
48 *ciaschun* Ham Laur Mart Rb Triv Vat
49 *diss'io* Canon. Ital. 108
55 *Rispuosemi* Cha Co Mad Urb Vat
77 *ove* Co Vat
78 *in cotal* Co
86 *grollarsi*
103 *vidi e l'altro* Ash Mad Pr
105 *ritorno* lectio sing.
112 *diss'io* Ash Ham Mad
121 *arguti* Laur
132 *poi ch'eravamo intrati in* lectio sing.

XXVII 8 *colui che ciò fu* Laur
29 *entro a Orbino* Ash Ham Rb
34 */io avea già pensata la* lectio sing.
35 *cominciai* Ham Po
37 *non è né fu già mai* Ash Laur
46 *nuovo el vecchio* Ham
47 *coverno* Ham (ipercorrettismo)
54 *in stato* Ham Laur Mad Rb Urb
55 *che mi conte* lectio sing.
69 *il pensier mio* lectio sing.
72 *io vo' che* lectio sing.
74 *che mie madre* Rb
77 *e seminai loro* Co
94 *Gostantin*
95 *dentro a* Ash Co Eg Laur
99 *mi parver* Rb
103 [*io*] Laur Mad Pa Rb Urb
109 *in che mo* lectio sing.
110 *lungo promecter* lectio sing.
115 *qua giù* Co
126 *e poscia per* lectio sing.
133 *passavamo* Co
135 *ove si* Ash Co Parm
136 *sghomentando* La[1]

XXVIII 1 [*pur*] Canon. Ital. 105, 109
9 *del sangue suo* lectio sing.

11 *fer* Co Laur
12 *come Titu Livio* Laur (*lil Livio*)
21 *al modo* Co Ham Laur Mad Triv
27 *che stercho* Ham Laur
31 *vedi com'è storpiato M-* (> *come storpiato è M-*) Ham Urb
35 *scandali* Co Ham Laur
36 *diaulo*
53 *che s'arestar* lectio sing.
55 *donque* Urb
59 *reghi*
71 */ch'io vidi già sulla* lectio sing.
77 *Angelello* Ham
79 *vassello* Ham Pa Rb
83 *nisuno* Laur (*ness-*) Mad Parm (*ness-*) Po (*ness-*)
86-88-90 *megho* : *segho* : *pregho*
100 *De quanto* lectio sing.
113 *vedi* [per *vidi*]
116 *di buona* lectio sing.
126 *coverna* (ipercorrettismo)
128 *braccio diricto colla testa* lectio sing.
137 *d'Anselone* Ash

XXIX 18 *quella tana* lectio sing.
29 *altafronte* Ash La Po (*altra-*) Si
33 *che di bontà* lectio sing.
36 f*acto assai più* Ham Parm
42 *venuta* lectio sing.
43 *saectaron in me* Rb
55 *fondo dove* Ham
69 *lo strecto calle* Rb
83 *coltel da scardo ver le* lectio sing.
86 *a un* Co Rb (*ad*) Vat
89 *qua entro* Ham Laur Parm Pr
102 *possa* Rb
105 *doppo* Co
113 *per l'are levare* Co Po
125 *ditto* (> *detto*) Urb
138 *e deti r-* Rb

XXX 1 *Giunone* Co Ham Parm
5 *vedendo* Co
7 *la rete* lectio sing.
14 *l'argolglio* lectio sing.
18 *e 'l bel suo* Ga Lau Lo Parm Pr Ricc Tz
19 *la dolo*[*ro*]*sa* lectio sing.
31 *romase* Ash
34 *a·llui* Ash
40 *con esso si convenne* Co Ham
44 *falsificando* Fi Parm Rb
49 */E vidi* Co Parm Pr Rb
49 *a modo di* Canon. Ital. 104
72 *pensieri* Ash
79 */l'una ci è dentro già* lectio sing.
80 *van dintorno* Cha Rb Urb
86 *ch'ella giri* Ham
101 *tanto schuro* lectio sing.
108 *mestieri* Ash (*mi-*) Ham Rb (*-ste-*)
129 *troppe parole* Laur

XXXI 4 *così udì che* Co (*-ii*) Ham Laur (*-ii*)
15 */e drizzò* Rb
27 *te più* lectio sing.
33 *dallo bellico* Co (*dal*) Ham Laur Mart Triv
39 *fuggimi … crebbemi* Co
52 *di leofanti* Co (*de*) Ga (*de*) Ham (*de*) Mad (*da*) Rb
60 *e in sua* Canon. Ital. 97
66 *dove s'afibia* Ash (*ove*) Co Laur Pr (*-bb-*) Urb
70 *a·llui* Co
79 *lassalo … parlare* Co
97 [*io*] Co Laur Parm
102 *al fondo* Co Mart Triv
106 *mai tanto* Co Ham Laur Rb Urb
107 *tanto forte* Pr
119 *altra* Ash Laur Parm
136 *Garisenda* Ham La Mad Rb Urb
138 *prenda* (> *penda*) Co Laur
141 *voluto andar* Ham

XXXII 7 *da tenere a* Ham
17 *di giganti* (> *del gigante*) Ash (*dei*) Eg Laur Pr

26 *lo Danubio* (> *la Danoiia*) Ham Laur
30 *non averà da loro* (> *non averia pur da l'orlo*) lectio sing.
32 *fuor della cana* lectio sing.
34 *livide* (> *lividi*) Vat
46 *ch'eran prima molli* lectio sing.
50 *unde* Laur
70 *Possa* Rb
75 *orezzo* Laur
76 *distino* Ash Co Laur
77 *fra le* Ham Laur
86 *biastimava* Ash Laur
87 *qual chi se' tu che sì* (> *qual se' tu che sì*) Laur
92 *s'tu dimandi* Co
97 *cottoragnia*
100 */E elli* Ham Pr
102 *mille volte* Ham Laur Po
110 *colla tua* Eg Laur Triv (*con la*)
123 *Faienza*
128 *così l'un dente sopra* Laur (*li denti*) Rb (*li dienti*)
129 */ove* Ham
134 *che tu sì m-* lectio sing.
135 *dimmi diss'io perché* (> *dimmel*) Canon. Ital. 104, Cambridge G.g[1]

XXXIII 3 *di rieto* Co
8 *al peccator* Ham Laur Mad Parm
9 *udirai* (> *vedrai*) Canon. Ital. 98, 115
13 *ful conte* Co Ham Mad
20 *morte mi fu* (> *mia*) Ham Parm
24 *s'inchiuda* Urb
26 *lume* (> *leuie*) Ham Laur Mad Mart Vat
29 *i lupi* Ham
33 *s'avean* Ash Parm Rb
37 *domane* Ham
38 *tra* Mad Urb
40 *se già tu non* lectio sing.
41 *quel* Cha Co Ham
52 *però* Co Ham Laur Pr Rb Vat
58 *per lo dolor ambo le man* lectio sing.
59 *credendo* lectio sing.
61 *dicendo* lectio sing.
74 *duo* Ash Co Laur
93 *riversciata* Ham Laur
94 *pianto tristo lì* lectio sing.
96 *in dietro* Co Ham
102 *dal mio* Co Mart Pr Rb Triv
109 *grosta*
120 *dactalo* Mad
121 *dissi lui* Ash Cha Laur Mart
131 *possa* Rb
138 *possa* Rb
139 *dissi lui* Cha Laur
142 *Nel fosso disel su di m-* Ash
144 *giunto ancora* [tutti i cdd. eccetto Ga Mart Triv Urb]
145 *questi un diaulo lasciò in* lectio sing.
150 *fu a·llui* Bodl. It. e. 6, Cambridge Mm.2.3, Canon. Ital. 112
152 *macagnia* Ham

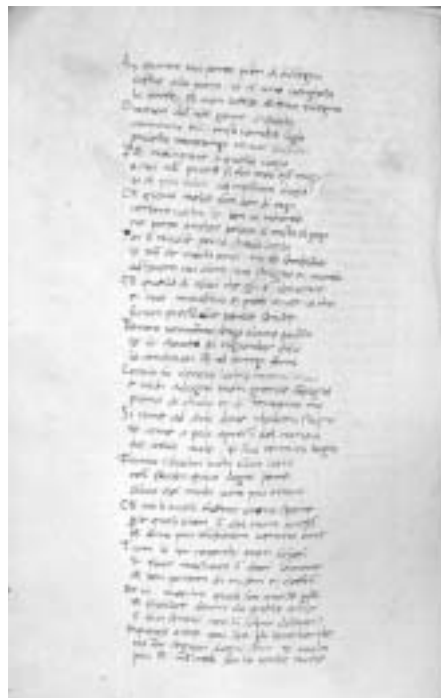
Oltre ad un cospicuo numero di *lectiones singulares* (85), che non hanno riscontro nella tradizione cognita anche perché originate spesso da inversioni in fase di copia, il manoscritto roncioniano presenta una maggioranza di contatti con il sottogruppo *b* della famiglia α (Ash 50, Co 91, Ham 82, Laur 79), quanto a dire con l'area di diffusione pisano-lucchese (fatto che trova conferma nell'aspetto formale delle varianti, vedi es. XI.106 *reghi*, XII.65 e 77 *Ghiron*, XVI.17 *logo*, XVI.79 *pogo ti gosta* ecc.,

nonché gli ipercorrettismi XXVII.47 *coverno*, XVIII.126 *coverna*), e con alcuni rappresentanti del sottogruppo *c* di area fiorentina (Parm 23, Pr 30), mentre altre zone dello stesso sottogruppo risultano assolutamente estranee, come Ga e il Gruppo del Cento (Ga 4, Lau 2, Lo 2, Ricc 2, Tz 2) o la stessa coppia Cha-Vat (Cha 11, Vat 13), per non parlare della tradizione boccacciana praticamente assente (Ri 1, Chig 1). Stesso discorso vale per il sottogruppo *a* (Mart 12, Triv 14). Notevole invece, e soprattutto omogeneo, il contributo pur sempre minoritario della famiglia β (La 9, Mad 31, Rb 42, Urb 29). Alcuni indizi (cfr. X.133, XII.125, XXI.123) lascerebbero ipotizzare un successivo riscontro su di un cd. omologo a Cha-Vat, cui sembrano riferibili anche le successive integrazioni della mano β.

MANO β
Carte reintegrate: c. 1 (*Inf.* I 1-84) e cc. 13-14 (*Inf.* IX 46-X 66)

I 4 *A quant'è a dir qual era cosa dura* Urb
5 [*e*] *aspra* Co La Laur Mad Pa Parm
11 *in su quel punto* Cha Co Vat
28 *E riposato un poco* Canon. Ital. 112
70 *benché fusse tardi* Co

IX 53 *gridavan* Co La Lau Laur Lo Mart Pr Ricc Triv Tz
68 *per diversi ardori* La Po
70 *porta fiori* Vat cd. Caetani
73 [*or*] Cha Eg Laur Pr Urb Vat
106 *dentro v'entrammo* Cha Co Eg Laur Pr Urb (*uin*-) Vat (*uin*-)
113 *apresso* Co

X 19 *nascosto* Co
35 *surgea* Co Pr Urb (*sor*-)
54 *in ginochion* Mad (*zenogion*)

L'esiguità della testimonianza per la mano β non consente di elaborare risultati attendibili.

RUBRICHE

[c. 9r]
Incipit VII cantus in quo ostenditur de quarto circulo Inferni et aliquantulum de sequenti, et de fortuna hic tractat.

[c. 26r]
Incipit XVII cantus prime cantice in quo tractatur de descensu in locum qui dicitur Malabolgie qui est octavus circulus in Inferno, et tangitur aliquid de hiis qui sunt in VII circulo.

[c. 29v]
Incipit XVIIII cantus in quo exclamatur contra symoniacos.

[c. 31r]
Incipit XX cantus de matematesin et de orrigine Mantue.

[c. 42r]
Incipit XXVI cantus de octava bulgia contra insidiatores, et prius invehitur in Florentenos.

[c. 44r]
Incipit XXVII cantus de eodem.

[c. 46r]
Incipit XXVIII cantus de nona bolgia.

[c. 50r]
Incipit XXX cantus de eodem.

[c. 52r]
Incipit XXXI cantus de gigantibus qui custodiunt puteum Inferni.

[c. 54r]
Incipit XXXII cantus in quo tractatur de proditoribus sui sanguinis et de proditoribus patrie, qui sunt in puteo.

GLOSSE MARGINALI*

CANTO III

[c. 2r]

v. 10 *Queste parole di colore*. [Per queste parole si mostrano due cose: imprima che inanzi che lo Inferno fosse creato non erano] andate avanti alcune cose create se [non eterne solamente, e questo è vero però che non si puote concedere essere Inferno nel suo] prencipio se non doppo la caduta di Luc[ifero e delli altri immondi spiriti li quali quasi immediatamente caddero dopo la loro creazione], con ciò sia cosa che avanti da tutte le cose fosseno create [queste quattro: angeli, tempo, cielo empireo e la prima materia e inanzi a la] creazion di queste quattro nulla cosa creata procedesse. Ma la [essenza…...].

[c. 2v]

v. 37 [*Mischiate sono*. Mostra l'autore per queste parole che l'anime di coloro ch'erano] nel detto cerchio poste insieme sono cum quelli [angioli che caddero di cielo, li quali non erano stati rubelli espressamente al suo Creatore né] expressamente aveano contradetto al movimento [dello angelo tenebroso, ma per se stettero e tacerono, e per ciò dice che li cieli cacciano] quell'angeli però che non li vogliono ricevere nella sua [gloria, né eziandio il profondo dello 'Nferno li tormenta, e la ragione è questa, però] che gl'altri angeli tenebrosi li quai furono expressamente e volontaria[mente rubelli alla divina maiestade, alcuna cosa se n'alegre]rebbono s'egli andesono insieme con loro, tormentare nel profondo Inferno.

[c. 3r]

v. 64 *Questi sciagurati*. In questa parte fa e finge l'autore che questi cotali peccatori siano puniti e abbiano questa pena, cioè ch'egli sieno pieni e coperti di mosconi e di vespe, e' quai li trafigghino sì e per tal modo, che fanno loro spargere il sangue infino a' loro piedi.

v. 70 *E poi ch'a riguardare*. In questa parte l'autore scrive come ciascuna persona perviene allo 'Nferno morendo ne' vizi e ne' peccati, sanza esser di ciò mai pentuto. E fa l'autore qui una bella fictione, ed è questa del fiume il quale chiama Acheronte, e questo è appellato per la concupiscenza, ed è questo fiume in Italia presso a Napoli, al qual fiume solea per antico esser presso una città che era chiamata Cume, e appresso a questa città si era un lago grandis-

* La linea a margine contrassegna la glossa del Bambaglioli, volgarizzamento A.

simo il qual nasceva di questo fiume, il quale lago era chiamato Averno, e per li poeti di quello tempo era detto che era boca d'Inferno, ed era questo lago tra montagne intorniato di gran selve, in luogo scuro e spaventevole. Ed era questo lago sì puzolente per alcuno ramo d'aqua solfa che dentro vi mettea, che spesse volte gl'ucelli che vi volavan sopra, sì vi cadeano morti dentro per lo puzo. Ancora si trovava spesse volte alla proda gran quantità di pesci morti, e tutto procedeva per lo gran puzo del solfo. Appresso a questo la[go anticamente era edificato il tempio d' A]pollo nel quale abitava una gran sacerdotessa alla qual [correva ogni uomo che voleva al]cuna responsione d'alcuna cosa, e gran doni e offerte eran fatte [al detto tempio. E di] questo tempio sì n'è in piè alcuna particella, la quale è abitata d[a serpi di que' paesi. E finge] qui l'autore che Caron gli dica queste parole, cioè: *Et* [*tu che se' costì, anima viva*].

[c. 4r]

In nella fine da questo capitolo fa l'autore che per un tremuoto grandissimo e per una luce grandissima e per uno vento grandissimo, sbigottisse sì forte ch'egli cadesse adormentato e quasi tramortito e allo svegliare che fece, si trovò di là dal fiume, dove Caron il portò.

CANTO IV

v. 1 *Ruppemi*. L'autore in fine del precedente capitolo monstrò come, per quelle cose che vide, quasi cadde in somno; e nel principio di questo pone com'elli fu sdormentato per uno grande e terribile tuono ritonnato nelli suoi orechi; ed egli desto, aperse li ochi. L'affectione di questo tuono, dice l'autore che si dee e vuole intendere il detto de' savi e valenti uomini, cioè per le loro scienze e sentenze e scripture per loro lasciate, le quai scripture sono un tuono, il qual sempre risuona nella mente a chiunque ha voglia d'udire e desiderio d'imparare.

v. 13 *Or discendiam qua giù,* et cetera. Per queste parole dice l'autore che per lo colore smorto si dee intendere li pargoli innocenti, con ciò sia cosa che, considerando ch'eglino non abbiendo né fatto né detto né commesso alcuno peccato, né etiandio male perché eglino sieno dannati. Ancora per le sopra tocate parole dell'autore si debbi intendere per li grandi e valenti uomini che in questo modo mette, stati al mondo d'ogni grande scienza e virtù.

v. 22 *Andiam, che la via*. In questa parte l'autor tratta della pena che è in questo luogo de' pargoli innocenti e de' poeti e degl'altri valenti uomini stati d'arme al mondo. E si prepone l'autore che la pena di costoro sia solo in sospiri e pensieri, e questa sia lor pena, considerando e pensando ch'eglino non

cognobbono il tempo mentre che eglino al mondo l'ebbono, essendo eglino stati di tanto senno e scienza quanto ognuno di costoro fu.

[c. 4v]

[... ani]ma uscì dell'Inferno sì che poi fusse in cielo beata. Alla [quale domanda il savio poeta risponde e dice che già sotto il passato tempo dopo la passione del nostro Gesù Cristo] i quai furon tratti di quel luogo e guidati a vita eterna. E [….] Idio e Nostro Signore sì come un potente risucitoe e discese [in Inferno colle vittoriose insegne della sua santissima croce…] ombra di morte. E dice Virgilio: io era di poco venuto in quel luo[go......Ab]raam, David, Isdrael col suo padre Ysaac co' suoi XII figliuoi de' quai discesono le XII tribù d'Israel, e ancora altri santi e antichi padri del Vechio Testamento. E questo è quello che pruova Zacharia propheta: «Et tu nel sangue del testamento tuo traesti li vinti del lago, nel quale non era acqua»,[4] nel qual tempo della passion del Nostro Signore tutte l'anime degl'uomini per lo travaricamento di Adam ed Eva universalmente erano dannate.

v. 60 *E di Rachele*. Ancora dice Virgilio che esso Dio ne trasse quella Rachel che fu moglie di Iacob. E a notizia della ystoria, innanzi che Iacob avesse per moglie Rachel, si ebbe un'altra sua sirochia che ebbe nome Lya, e questo fu perché il padre loro ingannò Iacob. Ed era questo loro padre zio di Iacob, fratel della madre. E andando Iacob a casa di questo suo zio che ebbe nome Laban, e standovi certo tempo, sì s'innamorò di Rachele; ciò veggendo Laban si disse a Iacob che s'egli il volea servire VII anni, gli darebbe Rachel per moglie, laonde Iacob per averla si misse a servirlo VII anni e in tempo di VII anni, credendo Iacob aver per moglie Rachel, e Laban lo 'ngannò però che la notte li dié Lya in scambio di Rachel. La mattina, vedendosi Iacob ingannato da questo suo zio, forte si turbò. Ciò veggendo Laban disse a Iacob che s'egli li volesse servire altri VII anni, che li darebbe Rachel, e così si misse a servirlo, e in capo de' VII anni si ebbe Rachel, come che in questo tempo avesse molti figliuoi di Lya. E poi menatasene Rachel, si ne discese XII figliuoi, de' quai discesono poi le XII tribù di Ysdrael, e questa è la vera ystoria.

v. 82 *Poi che la voce fu ristata*. In questa parte finge l'autor di queste IIII ombre, cioè di questi quattro poeti, le quattro virtù cardinali: Iustizia, Prudenza, Forteza e Temperanza. E tutte queste virtù convennon esser nell'autor a volere fare tale impresa, che fu a far tale libro, e a volere intrare in tal castello. E per questo castello vuol dire l'autore che egli era pervenuto dove e' filosofy ed e' savi e molti poeti stavano. E per questo castello s'intende la scienza e 'l genero della scienza. E per questi VII muri intendi le VII liberali arti, o vero le

[4] *Zaccaria*, IX 11.

scienze liberali, per le quali erano splendienti questi fylosofy e savi e valenti poeti, li quai l'autore finge che truovi in questo luogo.

v. 118 *Colà dritto sopra 'l verde smalto*, et cetera. In questa parte dichiara l'autore il luogo nel quale erano li spiriti de' detti fylosofy, il qual luogo era verde, però che in un prato d'erba verde dimoravano. E per questo è da sapere che, con ciò sia cosa che li fylosofy ed e' savi siano chiarissimi e per sapienza e per virtù, avvegna che le dette virtù sieno finite nel mortal corpo, nientedimeno secondo sua natura persevera verde ed eterna. E questo è quello che scrive Ysidero, quando dice: «la virtù della buona opera è frutto d'etternitade».

[c. 5r]

v. 121 *Io vidi Eletra*. In questa parte l'autore e ancora nell'[altre seguenti………]no sì come appresso, e dice prima d'Elettra. Questa fu madre [di Dardano ……]lina si partì e fu de' primi edificatori della città di Troya la prima […………] furono poi li Troyani gran tempo chiamati Dardani perché sono discesi di Dardano.

Sua si p[…]bile huo[……]rie sue [……]. Et questa [……] a Pompeo e […….] sua gente [……..]varono VII cofani ne' quali [……] le scripture e ' trattati che Pompeo […..]uto contra Cesari, laonde costoro [……] vaghi di compiacere a Cesari, si g[........….]tarono dicendo: «ora saprai, Cesari, tutti i trattati e ' tradimenti che gli sono stati per li Romani». E presentando questo a Cesari il quale era ancora per lo campo combattendo e vedendo quello che era annunziato, stette sopra di sé. E poi comandò che in sua presenza fusse fatto un gran fuoco, e così fatto, Cesari comandò che subito il cofano con tutte le scripture subito vi fusse gittato dentro, e così fu fatto, sanza volerne aver veduta nessuna. Questa grandissima gentileza di cuore e d'animo, e fu perdonator d'ogni grande offesa. E dicesi che di battaglie di campo fu vincitore di quarantadue. E dicesi che tra de' suoi e di quelli de' nimici, ne morisse uno milione e cento 42 migliaia d'uomini.

Il quarto spirito che l'autor vedesse fu Cammilla, e morì vergine. Costei fu valentissima in arme, e dicesi per li fylosofy che era tanto leggiera che correva su per uno campo di grano quando era spigato e non se ne piegava niuna. Costei fu incontro ad Enea e in aiuto di Turno, de' Rutili de Toscana. E fu morta questa Cammilla nella battaglia da uno Troyano, benché egli fu morto poi dalle sue compagne.

Il sexto spirito che l'autore vedesse fu Pantasilea, la quale fu ancora valentissima in fatti d'arme, e fu costei reina delle Amazoni in Sithia, ed era costei, sentendo ricordare la valentia d'Etorre, innamorata di lui per tal modo che doppo la morte d'Etorre ella venne cum sua gente in aiuto al re Priamo per

vendicare Etorre contra a' Greci, e alla fine fu morta per le mani d'Achille; credo però di Pirro.

Il settimo spirito che l'autore vedesse fu Bruto il quale fu potente uomo in Roma, e molto amato dal popolo, la cui figliuola fu molto onesta, ebbe nome Lucrezia, per la cui belleza Sexto, figliuolo del re Tarquino, forte inamorato, per forza la cognobbe. La violenza della quale, per lei rivelata al padre Bruto, con gl'altri suoi consorti e congiunti del marito di Lucrezia, con furioso rumore correndo all'armi provocarono e promossono tutto il popolo romano contro al re per lo fallo del figliuolo. E sì come detto è, elli cacciaron Tarquino e tutta la sua schiatta, e fu l'ultimo re, ché mai non ne volsono più nessuno per lo male reggimento.

[c. 5v]

v. 131 [*Il maestro di color che sanno.* ....] ora l'autore dice avere veduto il maraviglioso e venerabile Aristotile, maestro di tutt'i fylosofy. E dice che tutti li altri lo mirano e fannogli onore e reverenza. Tutti gl'altri infino nella fine del capitolo furono valenti fylosofy e alti in scienza.

v. 137 [*Diogenes.* Fu al tempo d'Alessandro Magno,] imperadore di Macedonia, e dispregiò costui le cose del [mondo; stando egli al sole] in un tino, standoli Alessandro innanzi, sì gli disse: «Levamiti [dinanzi e non mi torre quello] che tu non mi puoi dare, cioè il sole». Veggendo Alessandro costui sì [........., dissegli che, se se n'andasse] con lui e farebbelo gran barone. Ed egli rispuose così: «Va' via, servo de' miei servi», cioè de' vizi e peccati che io ho conculcati e sottoposti. Ancora costui, menandolo un suo amico a vedere un suo palagio, sì il condusse in una camera tutta dipinta a oro e azurro; e vedendo costui dov'egli avea posta la speranza sua, si immaginò di volere sputare e sputògli nel volto. Il gentiluomo volendo sapere perché l'avea fatto, il fylosofo rispuose: «Perch'io non vidi in questa camera più brutto luogo che la faccia tua».

[v. 137 *Tale.* Costui fu il primo chiama]to [filosofo, ché prima erano] chia[mati savi e amatori di scienza. Il sesto fu un altro Democrito e fu di] Cicilia, e [andò costui un dì a Mongi]bello per do[vere] scrivere de quel luogo cose alte e maravigliose, e face[ndosi] innanzi a poco a poco li man[cò] il vedere e cadde nel fuoco [e c]osì morì.

v. 138 *Zenone.* Fu al tempo d'uno pessimo tyranno il quale fu chiamato Falaris, e disponendosi Zenone di cacciarlo, sì convocò tutti gl'uomini e ' cittadini dicendo loro che da uno solo uomo si lasciavano tyranneggiare. Il trattato venne agl'orechi di Falaris, fece pigliare Zenone e porlo al martorio, e non

potendo farlo confessare, sì ’l mandò alla giustizia. E mentre che andava, sì andava sgridando e’ cittadini dicendo: «Vedete che non ha avuta tanta forza che m’abbi per martorio fatto dire niente!», e tanto andò gridando a questo modo, che ’l popolo tutto a rumore corsono adosso al tiranno e sì uccisono lui e tutta la sua gente, e così fu liberato el fylosofo per le mani del populo.

CANTO V

v. 1 *Così discesi*. Nel principio di questo capitolo dice l’autore se esser disceso del primo cerchio al secondo, lo quale, avegna che sia minore che ’l primo di quantità, è tanto maggiore di pena e di tormenti, che si confà colla grandeza del primo. E comincia l’autore alla lussuria per questa cagione: che, benché sia de’ VII peccati mortali l’uno, pur l’autore il mette de’ minori degl’altri sei. E la ragione perché sia minore n’assegna Aristotile, e dice perché la Natura e Dio puose qui tutto il diletto umano, perché questo avea a generare ogni criatura; e se questo diletto non fosse stato, non si sarebbe potuto conservare l’umana generazione, considerando la bruttura del vizio. E per queste ragioni e molte altre assai, il mette l’autore qui il principal peccato per lo minore di tutti gl’altri sei.

v. 4 *Stavi Minos*. L’autore mette e dice che in questa entrata sta Minos per essaminare le colpe de’ peccatori. Questo Minos fu il più giusto signore che al mondo si trovasse, e fu re di Creti in Candia (ms.:India), e fu il primo uomo che desse legge a’ popoli e che insegnasse a vivere ordinatamente. Questo Minos, avendo mandato un suo figliuolo a studiare ad Atene, e avendo il giovano impreso in spazio di tempo le leggi e scienze sopra tutti gl’altri, gl’Ateniesi per astio e per invidia sì l’uccisono. Minos ciò sentendo e volendo vendicare la morte del figliuolo, si mosse cum gran gente e pose l’assedio ad Atene, e statovi ad assedio più tempo e gl’Ateniesi vedendosi a mal partito, mandarono ambasciaria nel campo a Minos, pregandolo che voleano accordo con esso lui. Minos li volse in questo modo: che gli Ateniensi gli davano ogni anno per tributo VII pecore e uno garzone, il quale dava a divorare al Minotauro. E questo fece per giusta vendetta, ché sì com’egli aveano fatto tristo lui del suo figliuolo Androgeo, così volea fare gl’Ateniensi tristi de’ loro in vendetta del suo; e per questa cagione e molte altre le quai si diranno al loro tempo, finge l’autore e i poeti antichi che Minos è giudice allo Inferno a giudicar la colpa commessa. Ancora ci assegna il nostro autore qui questo Minos per la nostra conscienza, con cio sia cosa che la nostra conscienza ci riprende e sì ci abomina e sì ci rimorde de’ nostri peccati, ed essa medesima ci giudica a quelle pene el dì [che] l’uomo pecca.

[c. 6r]

v. 25 *Or s'incomincian*. In questa parte parlando l'autore per [……….] in cinque ragioni principali: la prima si è che nel mare è sempre di [molte generazioni di venti, così nel cuore de' lussuriosi sono molte e diverse] generazioni di pensieri, pensando a quella lussuria che debba fare e [con paura assai. La seconda ragione: che 'l mare è pieno d'a]maritudine e di tempeste e di fortune e di rompimento e d'ingannatori [che contare non si possono, si]milemente non è in questo mondo più amara cosa che l'amore, e ben si p[uò dire amarore. La terza ragione: che] sempre quando il mare è riscaldato si cruccia e fa allora la grande schiuma e 'l bollor grande per lo gran rifranger dell'onde, e questa si è sua natura; così interviene al lussurioso, ché sempre s'accende nella cosa amata da lui. La quarta ragione: che sempre quando il mare si riposa della sua fortuna, ha pace in se medesimo, allora rende e gitta gran puza; così interviene al lussurioso, che quando ha appagato il suo appetito, ne li vien puza e fastidio in se medesimo, e l'animo suo è male contento. La quinta ragione: che sempre il mare rode il lito dove percuote dentro e consumalo, simile incontra al lussurioso che consuma ciò ch'egl'ha o può tocare, e in questo modo si consuma l'avere e la persona e perdene l'anima e 'l corpo.

v. 58 *Ell'è Semiramis*. Questa Semiramis dice l'autore che fu moglie di Nino, re di Babillonia, e del detto Nino ebbe un figliuolo chiamato Nino, bello del corpo, avvegna che non fusse d'alcuno valore, ma più tosto d'operazione feminile e debile. Questa Semiramis succedette nel regno doppo la morte del suo marito Nino e in atto maschile andava alle battaglie e vinse assai battaglie e conquistò assai province e acquistò l'India, la quale il re Alessandro non potette mai conquistare. Poi, accesa di lussuria, giacque cum Nino suo figliuolo, e acciò che poi questo peccato non fusse infamato ma più tosto paresse da non riprendere, per sua autorità ordinò questa legge: che ad ogni e ciascuno fosse licito di fare ciò che voleva. E però dice: *che libito fé licito in sua legge* et cetera.

v. 62 [………]ire questo Sicheo nel s[…]più [...]mpo[....] lui uno di[……………] insieme sì l'uccisse a tradimento [………………………………] il regno. Ciò veggendo Didone si partì del regno con [molti suoi amici e una] compagnia di valenti uomini d'arme [………] la tyrannia e crudeltà del fratello […………………]gando Dido cum sua compagnia alla […………………………]. In Africa nel reame del re Giarba [……………]vi con astuzia pactovì col detto re ta[nto ter]reno quanto pigliasse un cuoio di bue. Del detto cuoio si fece fare corregge [sotti]lissime e tanto terreno quanto queste corregge pigliaron, si fu suo. E quivi edificò e fece una nobile e bellissima città alla qual puose nome Cartagine, la qual Cartagine venne poi nobile e popola-

ta. Sentendo questo re Giarba, e ancora la virtù e gentileza di questa donna, mandolle solenne ambasciaria richieggendola per donna in atto di matrimonio, imperò ch'egli non avea donna. Costei avendo promesso di non torre mai più marito quando il suo Sicheo fu morto, al tutto gliel negava. Il re Giarba più volte la ne ripregò, e non volendosi costei torre di sua opinione, il re Giarba la mandò minacciando in questa forma: che in quanto ella non facesse il suo volere, egli la manderebbe ad assediare e pigliarla per forza; costei non curando sue minacce, il re Giarba si partì con grand'oste e andò ad assediare Dido in Cartagine. Dido veggendo che alla fine non potea campare delle sue mani, ed ella volendo esser perfetta e diritta all'ossa del suo marito e di non volere tornare a stare più con uomo carnalmente, ella medesima con sua mano s'uccise. E non fu vero che mai Enea la cognoscé d'amore, con ciò sia cosa che la fusse prima che Enea più di ducento anni. Ma volendo Virgilio abbellire l'*Eneyda*, e ancora perché Roma signoreggiò poi Cartagine, finse che Enea capitò a Cartagine e ch'elli avesse a fare con lei, e poi partendosi Enea, per dolore ella s'uccidesse.

v. 64 *Elena*. Ancor parla qui l'autore che vedesse Elena; costei fu moglie di Menalao, grande re di Grecia, la quale per la sua gran belleza fu rapita da Paris, figliuolo di Priamo re di Troya, per la qual cosa il re Menelao colla potenza de gl'altri Greci vennono ad assedio a Troya e quella distrusseno, sì come apertamente si dimonstra per Virgilio e per gl'altri autori che dimonstrano largamente questa ystoria; per lo rapimento d'Elena distrutta fu Troya, della quale più di cento milia uomini furon morti, e però dice il testo: *per cui tanto reo tempo* et cetera.

[c. 6v]

v. 63 [*Cleopatras*………………] che ebbe […………….] suo volere e fu [………………] che gli [……………………] tirava lo 'mperio de Roma [……………….] poi morto Cesare […………………] marito Antonio ni[pote di Ces]are il quale era ne [……………………] Imperadore di Ro[ma …………………………]. Doppo molte guerre [fra] Ottaviano e Antonio, Ottaviano alla fine fu vincitore e, morto Antonio, costei seppe giugnere ancora a pigliare Ottaviano, però che egli s'innamorò di lei e stette gran tempo con lei in Egipto; poi alla fine ricognosciuto Ottaviano del suo gran fallo, si pensò di menarla a Roma e di presentarla a Roma in sul carro triunfale. Ciò sentendo costei, poi che ella fu partita, fece occultamente recarsi due aspidi sordi e, avutili, ella se n'apicò a ogni poppa uno, e subito fu adormentata, e in questo modo finì sua vita anzi che volesse giugnere a Roma con tanta vergogna, sì che venne fallato ad Ottavian suo pensiero, benché la facesse morire.

v. 65 [*Acchille*. In questa parte ………………………………fa]cesse in questo luogo Achille, il qual fu greco e figliuolo di Thetis [dea del mare, il più prode de' Greci, il quale più operò] alla destruzione di Troya che nessuno altro greco, ma con ciò fosse [cosa che sua madre Thetis e dea del mare, per sua sapienza antivedesse che Achille suo figliuolo dovea essere] morto se avenisse che egli andasse nell'oste a Troya, temendo del[la morte del figliuolo, mandoe Achille in abito di femmina al] regno ne l'isola del re Licomede, e nella detta ysola per alquanto tempo stette [nascosto con Deidamia figliuola del detto re Licomede e altre] donzelle vergini abitanti in quel luogo. Ma però che i Greci per li auguri e indovini aveano inteso che Troya non si potea perdere sanza Achille, e però elessono li savi e ingegnosi uomini Ulisse e Dyomede e loro personalmente mandaro per cercare e trovare Achille, li quai veggendo che Achille stava nascosto in abito di vergine nell'isola, tolseno molte mercanzie, così cose da femine come da uomini, e portarolle a l'ysola di Lycomedes, pensando costoro che Achille era di tanta forza e prodeza che non si diletterebbe in cose feminili, ma solamente in mercanzie virili e da guerra. E per questo pensarono in se medesimi, dicendo che quella donzella che eleggesse e togliesse volontieri mercanzie da uomini, sarebbe Achille. E venendo in abito di mercatanti nella presenza di quelle vergini, con ciò sia cosa che l'altre togliessono gioiette da femine, solo Achille toglieva spade e coltella, e in toccare e vedere l'arme si dilettava, e così cognobbono che quegli era Achille. E perciò immantanente Ulisse e Dyomede comandarono a Licomedes re da parte del re de' Greci, che desse loro Achille per menarlo alla guerra, e così fu dato e menato alla guerra. Poi durando l'oste de' Greci a Troya, il detto Achille amava Polyssena, figliuola del re Priamo e suor di Paris, il quale Paris poi fraudolentemente fece venire Achille nel suo tempio in Troya e promiseli di darli Polisena per moglie, e così lo ingannò e ferillo d'una saetta e ucciselo, e questo fece in vendetta del suo fratello Ettorre, il quale era stato morto per le mani d'Achille.

v. 70 *Da poi che ebbi*. In questa parte l'autore dimonstra che è amore e in che figura si dipigne; prima e principalmente si dipigne e desegna nudo e cum l'ali in atto puerile con uno arco in mano e con gl'ochi fasciati e colle saette a lato. E la significazione si è questa: per lo nudo intendi che colui che è inamorato non può tenere celato il suo amore; con l'ali per questo s'intende, che l'amor vola più che l'uccello; puerile per questo intende, che l'amor vien più ne' giovani che ne' vechi; anco si dipigne cieco e con le saette, e questo è proprio, però che ben sono ciechi coloro che sono inamorati. Leggesi in una ystoria che uno inamorò d'una cieca e andolle drieto gran tempo e non se n'avedeva; e porta le saette, e per certo nessune sono sì pungenti né sì acute come quelle d'amore, e però dice così:

Amor si pinge nudo con du' ale
In età puerile e sanza luce
Che tira l'arco con acuti strale.

v. 73 *Et cominciai: Poeta, volontieri*. In questa parte recita l'autore di due spiriti, l'uno de' quali fu Pagolo de' Malatesti d'Arimino e l'altro madonna Francesca, figliuola di messer Guido da Ravenna. E la storia di questi due si è questa: che capitando a Ravenna nella corte di messer Guido un buffone, e veggendo questa giovane tanto bella, sì disse alla madre di questa giovane che, di quante corti avea cerche, non avea veduta più bella giovane di questa, né di giovani non avea mai veduto nessuno più bello che Pagolo de' Malatesti, e che se queste due belleze si potessono accozare insieme in matrimonio, ella sarebbe la più bella coppia che si trovasse nel mondo. E subito la madre della Francesca non procacciò mai altro col marito, che questo parentado si facesse. In brieve fu ordinato e fatto il parentado a parole; e vegnendo Gianciotto, il quale era fratello di Pagolo e signore a Ravenna, per sposare la Francesca per lo fratello, e veggendola sì bella, sì disse che la volea per sé per sposa; e non vi fu niuno che 'l contrariasse, perch'egli era signore, ed era reo uomo e possente, sì che per se la tolse. Ciò udendo il fratello ne fu contento, però che era piacevole e grazioso. Avenne caso per spazio di tempo che, stando uno dì Paolo e la Francesca in una camera, e leggendo un libro d'amore di Tristano e di / [c. 7r] Isotta e de' congiugnimenti che faceano insieme, subito fu[rono percossi d'amore...... l']uno l'altro più volte carnalmente, tanto che uno della corte [se n'avide e disselo a Gianciotto, costui no·llo credea] però che conoscea il fratello. Allora costui che avea accusato [disse: «Io te lo farò vedere», e tanto li pedonò che] così li venne fatto, che essendo un dì Paolo [con Francesca, Gianciotto li tro]vò insieme, di che egli di presente uccise il fratello [...].

v. 97 *Siede la terra*. In questa parte risponde Francesca a Dante e dice: la città onde io fui nata è la città di Ravenna la quale siede sopra mare, appresso alla quale il Po entra in mare, il quale Po, poi ch'è intrato in mare, non è più chiamato; ancora discende quivi il Po per riposare con suoi seguaci, cioè co gl'altri fiumi che corrono in lui, però che 'l Po crescerebbe tanto se non discendesse in mare, che non potrebbe ricevere gl'altri fiumi.

v. 107 *Cayna attende*. In questa parte vuol dire l'autore che come Cayno, il primo fratricida, uccise il suo fratello, così risponde madonna Francesca a Dante, così Gianciotto che ci tolse la vita uccise Paolo suo fratello; o dì che Cayno è tormentato in Inferno per la morte del fratel ch'egl'uccise e per simi-

le peccato aspetta, acciò che sia tormentato di simile pena colui che la mano mise nel sangue de' predetti.

v. 118 *Ma dimmi*. In questa parte l'autor domanda Francesca e dice: io ti priego che tu mi dica il principio, mezo e fine del tuo innamoramento, e poi subsequentemente la morte vostra.

v. 127 *Noi leggiavamo* et cetera. Questa è la risposta di madonna Francesca a Dante, e la exposizione di questa risposta è nella chiosa qui da lato.

CANTO VI

[c. 7v]
v. 1 [*Al tornar della mente*. L'autore continuando il presente capitolo alli] precedenti dice e rimembra come per la pietà ch'egl'ebbe di quei due cognati [quasi morto perché l'intelletto, ma poi respirando l'intelligenza in lui] vide in questa parte nuove anime e nuove generazioni di pene con le quai [tormentate sono l'anime delli dannati].

[v. 10 *Grandine grossa*. Per le dette parole mostra l'aut]ore che questo peccato della gola è uno de' più abominevoli peccati che siano al mondo [e il più fastidioso, però che di lui non se ne vede altro che perdita e] danno e infermità e non volere cercare altro Inferno né altra pena che hanno [questi golosi se non quella di questo mondo] imperò che per la gola nascono di grandi infermità per lo troppo mangiar e bere. [……………………] ed eziandio la terra pute del fastidio che [esce di loro …………………] cotali che la terra con […………] ricevere, e la grandi[ne] e la nieve che piove adosso [a questi] cotali significa che per intemperata vita nascono ingiurie, passioni e calde e fredde, le quai consumano il corpo dell'uomo. E figura l'autore questo vizio per Cerbero con tre gole, perché è proprio vizio di gola, con gl'ochi vermigli per la ebrietà, la barba unta per la golosità, atra per la ingordigia, il ventre largo per divorar ciò che trova.

v. 13 *Cerbero*. Questo Cerbero è uno demonio posto in questo terzo cerchio a tormentare questi golosi il quale, come si trova, è un cane infernale e ha tre teste. Per queste tre teste si figura proprio el vizio della gola, il quale si divide in tre parti: in qualità e quantità e quanto continuo. L'appetito della qualità si è desiderare buon cibi e non cura della quantità d'essi; [l'appetito della quantità si è desiderare molti cibi e non cura della qualità d'essi;] l'appetito del quanto continuo si è disiderare continuamente di mangiare; l'appetito del quanto partito si è desiderare di mangiare per spazi di tempi.

v. 19 *Urlar li fa la pioggia*. Per questo urlare della pioggia si de' intendere le strida e ' ramaricamenti che fanno questi cotali nelle loro infermità. E finge l'autor Dante che questo Cerbero sta in questa entrata e che giugnendo Virgilio a·llui sì pigliasse della terra e gittassegliele in bocha e fussi rachetato. Questo non porta altro se non ciò che tu mangi sodisfa alla volontà della fame, sanza volere cercare delicati cibi. Questo Cerbero si fu un cane, e fu del re di Molosia, e fu il più fiero cane, secondo che scrivono gl' antichi, che mai fusse veduto. E scrissono che questo divorava tutte le bestie ed eziandio gl'uomini, sì che anticamente volendo trattare i poeti del peccato della gola, missono questo Cerbero in figura di ciò, perché tanto viene a dire Cerbero quanto 'divoratore di carne'.

v. 34 *Noi passavam su per l'ombra*. In questa parte finge l'autore che trovò uno spirito suo conoscente il qual fu al mondo inviluppato in questo vizio della gola, e manifestasi questo spirito a l'autore dicendoli che egli el guardi se egli el riconosce. E Dante dice che per la pena che tu hai, tu se' sì transfigurato, ch'io non ti ricognosco. Per questo non vuole dire altro l'autore che così incontra al mondo di questi golosi, che per le loro infermità si transfigurano in tal modo che, se veruno amico non l'ha veduto per spazio di tempo dalla sua sanità alla sua insanità, in quello mezo veggendolo poi così malato e travagliato, non lo riconosce. Simile disse l'autore a questo spirito, e per le pene è sì disfatto, che non lo riconoscesse. E lo spirito si manifestò a l'autore così dicendo: *Voi cittadini mi chiamaste Ciacho* et cetera.

v. 52 *Voi cittadini*. In questa parte si manifesta questo spirito a Dante, e dice che solo non è in quel luogo, ché molti altri spiriti ha in compagnia, dannati a simile pena per simile peccato che è egli, cioè della gola.

v. 58 *Io gli risposi*. In questa parte fa l'autore una dimanda a questo spirito, e dice che gli dichiari e dica perché tanta discordia è venuta ne' cittadini di Firenze. E ancora gli dice se parte bianca tornerai mai in Firenze, però che Dante era di quella parte ed era cacciato di Firenze. E non è vero che Dante fusse ghibellino, però che i ghibellini erano stati cacciati innanzi, ma fra ' guelfi nacque discordia e fessi intra loro due parti: l'una si chiamava parte bianca e l'altra parte nera, ed era capo di parte bianca messer Vieri de' Cerchi, e di questa parte era Dante e ' suoi consorti; della parte nera era capo messer Corso / [c. 8r] Donati. Avenne caso che parte bianca cacciò fuori parte nera e stando [messer Corso colla sua parte nera, tanto fece con senno e con danari] che egli tornò in Firenze colle spalle di Carlo sanza terra duca di [Firenze. E allora regnava papa Bonifazio. Ed esso messer Corso standosi in Firenze] per spazio di tempo, egli colla sua parte nera cacciò fuori [parte bianca con messer Vieri lo-

ro capo, per] modo che mai non vi tornò. Ma non di meno messer Vieri e tutta sua parte [cacciata cercò di tornare coll'aiuto di Carlo sanza terra, ma] non gli venne fatto. Ma ultimatamente per queste parti e cagioni messer Corso ne fu morto, come inanzi a suo luogo si dichiarerà. [E per questa cagione s'accostò parte bianca con parte ghibellina cacciati di] fuori, e per potere tornare in casa, e' fecion loro capo per Pisani e mai non venne lor fatto, e però è appellato Dante ghibellino. Ma e' venne che ogni cacciato di Firenze da quello tempo [..........] come gli piace sanza [pericolo.......... non] p[oterono avere niuno] officio in comune, e per questi [cacciati l'autore dis]pone parte guelfa 'salvaggia', perché l'uno odia l'altro e non observa i comandamenti del[la Chiesa], anzi gli spregia.

v. 64 *Et quelli a me*. In questa parte risponde Ciacho all'autore e dice che doppo le molte e lunghe cittadine discordie, li Fiorentini perverranno a spargere il loro proprio sangue, e la parte guelfa caccerà la ghibellina.

v. 69 *Con la forza di tale*, cioè dice Ciacho con la forza e con l'aiuto di Dio, il qual pare che al presente dorma e non s' accosti all'una parte né all'altra, e questo adiverrà doppo i tre soli, cioè doppo il tempo perfetto, però che 'l tempo si significa per lo sole; per questo che dice *tre*, significa 'perfezione', però che ogni perfezione sta in tre, e 'l numero del tre è perfetto. Ma di che e qual perfetto l'autore intese, rimanga nella conscienza, la cui intenzione è malagevole a giudicare. E dì che la parte guelfa sarà cacciata a quello tempo che parrà che la sia da cacciare a l'onnipotente Dio, il quale è trino e uno e somma perfezione.

v. 85 *Et quelli: Sono tra l'anime più nere* et cetera. In questa parte risponde lo spirito di Ciacho a una dimanda fatta da l'autore di certi, e dice così: questi spiriti de' quali tu vuoi sapere sono tra l'anime più nere, cioè al centro dell'Inferno, dove si parlerà a·lluogo e tempo.

v. 94 *E 'l duca disse*. Qui vuole dire l'autore che quella anima di Ciacho non surgerà mai più, né si desterà infino al dì del distretto giudicio, quando intonerà quella terribile e angelica tromba: «Surgite mortui» et cetera, e però allora quella anima e tutte l'altre surgeranno de' lor corpi e vedranno venire la maiestà di Dio al giudicio, la quale è nemica di tutti li spiriti dannati e rei.

v. 103 *Io dissi: Maestro* et cetera. In questa parte dimanda l'autore Virgilio se ' tormenti dello 'Nferno doppo il giudicio dell'universa carne saranno maggiori o minori o tali quali ora sono. Virgilio risponde saviamente che le pene infernali per l'anime de' dannati tanto più si sentiranno e saranno date maggiori

doppo la divina sentenzia, quanto quelle anime per la resurressione de' corpi saranno più perfette, non di vera perfezione, ma per unione del corpo, per la quale unione si sentiranno maggiori che se l'anima stesse sanza il corpo; e però seguita che queste anime male aventurate e maladette aspettano maggiori e più terribili tormenti doppo la terribile e ultima sentenzia che innanzi l'ultimo dì del distretto iudicio.

CANTO VII

[c. 8v]

v. 1 [*Pape Satan*. Nel fine del precedente capitolo dimostrò l'autore com'egli] trovò Pluto il gran nemico e demonio infernale, ora nel principio di questo [capitolo] scrive che [Pluto turbatamente e con admirazione commosso per la venuta di] Virgilio e di Dante gridò e disse contra a Virgilio come dice il testo [………………………..]. Dice: *Pape Satan*, quanto admirazione ['o Sathan', et lo dice di …………] questo, cioè del vizio dell'avarizia e della prodigalità.

v. 3 *E quel savio*. O vuoi torre Virgilio che seppe tutto, o vuoi torre l'autore che seppe assai; e dice qui l'autore che questo Pluto per forza ch'egli abbia, non gli torrà l'ascendere questa roccia, cioè che ora è mortificato in lui questo vizio d'avarizia il qual regna universalmente in tutte le genti. E dice l'autor che questo gl'è proceduto da·dDio di volere mortificare questo vizio d'avarizia.

v. 10 *Non è sanza*, cioè che di volontà di colui che abita in cielo si è avenuto loro, ne le qua' parti celestiali l'angiolo santo Michele combatté e vinse la superbia del dimonio.

v. 19 *Ahi iustitia di Dio*. In questa parte parla l'autore cum amirazion per le diverse pene ch'egli vide, e dice: o quanti e come grandi sono le generazion delle pene sotto la potenza della divina iustizia, che·ssì come seguita dice l'autore ch'adiviene in uno luogo profondo di mare ch'è ciamato Cariddi, nelle parti di Cicilia; per lo contraria Cicilia soleva esser tutto insieme con Italia, e per terra si poteva andare nell'uno dell'altro; ora battendo ora battendo il mare del Lione da l'uno de' lati di monte Apenino e dall'altro il mare Adriano, per ispazio di tempo rupeno la montagna il quel luogo ch'oggi si ciama lo stretto di Sibilia, sì che questi due mari s'agiungon qui correndo l'uno contra l'autro. Così vid'io, dice Dante, li avari e ' cupidi dall'una parte, e dall'altra li prodigi e ' guastatori de' lor beni, percuoter l'uno verso l'autro, e 'l prodigo dicea contro l'avaro: 'Perché fosti tenace?' e l'avaro contra al prodigo dicea: 'Perché getti e spandi?', cioè perché fosti distrugitor delle tuo cose? E con questo tormento s'affligon continuo costoro.

CANTO XI

[c. 16r]

v. 46 *Puossi far forza nella deitade*. Seneca, libro *Ad Sirenum*, ait: «divina nec iuvari desiderant nec ledi possunt».[5]

CANTO XV

[c. 24r]

v. 109 *Priscian sen va con quella torma grama*. Floruit Priscianus gramaticus tempore Iustiniani imperatoris, anno Domini V^{C}XXV.

CANTO XVII

[c. 26v]

v. 59 *in una borsia gialla vidi azurro*. Fuit quidam de Gianfigliazzis, massimus usurarius.

CANTO XXVIII

[c. 46r]

v. 12 *Come Titu Livio scrive che no erra*. In alio quem legi dicit: *Ovidio*, et non bene, quia Titus debet dicere, quia ipse Titus dicit factis Romanorum.

CANTO XXIX

[c. 49v]

v. 122 *Giente sì vana come la senese*. Contra Senenses.

CANTO XXXI

[c. 52v]

v. 41 *Monte reggion di torri si corona*. Similitudo de Monteregione.

[5] L. ANNAEI SENECAE *Dialogorum liber secundus ad Serenum, De constantia sapientis*, 8. 2.

A Bartolomeo di Pietro Taviani de' Nerucci da San Gemignano si deve anche la composizione di tre manoscritti laurenziani contenenti la *Commedia* dantesca suddivisa nelle sue tre cantiche, corredata da commenti di diversi autori; in particolare il primo, ms. Laur. Pl. 42.14, sottoscritto e datato a c. 163r:

Dantis Alegherii primus liber explicit iste
Per me Nerucium nunc Petri Bartholomeuoi
Francisci scripto de Sanctogeminiano
Mille quadringentis annis triginta duobus

datato quindi 1432, contiene il testo dell'*Inferno* con il commento di Francesco da Buti, mentre a margine figurano altre chiose latine che comprendono il Prologo latino di Graziolo Bambaglioli («Etsi celestis et increati principis»), nonché glosse analoghe a quelle che sono trascritte nel ms. Laur. Pl. 40.2 note come Protocommento guidiano, in quanto rappresentano una fase di commento anteriore a Guido da Pisa, mentre alle cc. 174v-175r è presente una lunga glossa latina d'altra mano («[ulti]mo pavo habet vocem horribilem, ita vox autoris … in qua agitur de Inferno sive causa materialis et subiectum libri primi»), non identificata dalla Roddewig (cfr. p. 57 n. 132) ma individuata dallo scrivente nella parte conclusiva della *Introductio* del commento di Benvenuto da Imola (cfr. ediz. Lacaita, vol. I, pp. 14-19).

Il secondo manoscritto, il Laur. Pl. 42.15, sottoscritto e datato a c. 158r: «Feliciter die VIIII Aprilis MCCCCXXXI, indictione VIIII, per me Bartholomeum Petri de Neruciis de Sancto Geminiano minimum grammatice professorem», datato quindi 9 aprile 1431, contiene il testo del *Purgatorio* con il commento di Francesco da Buti, integrato da altri testi, es. alle cc. 2r-17r il Prologo volgare del Falso Boccaccio e marginalmente le consuete glosse latine di cui si è già detto.

Il terzo manoscritto, il Laur. Pl. 42.16, sottoscritto e datato a c. 158v: «Finisce la terza et ultima cantica chiamata *Paradiso* della *Comedia* di Dante Alleghieri scripta per me Bartholomaeum Petri de Neruciis de Sancto Geminiano sub annis Domini millesimo quadringentesimo trige-

simo quarto», datato quindi 1434, contiene il commento di Francesco da Buti al *Paradiso* circondato dalle consuete glosse latine; in più sono qui presenti una serie di Prologhi volgari ai singoli canti paradisiaci che costituiscono il nucleo delle Glosse generali dell'Ottimo commento in una fase probabilmente anteriore a quella vulgata per le stampe.[6] Sempre dell'Ottimo sono qui presenti anche le glosse ai singoli versi, ma solo limitatamente ai canti XXVII-XXXIII ed in una forma analoga a quella conservata nel ms. Laur. pl. 40.2.

A conclusione di questa pluriennale fatica si comprende meglio anche l'incarico della pubblica lettura dantesca conferitogli a Prato proprio nel 1434.[7]

Un altro testo di argomento dantesco dovuto all'operosità del nostro autore è il *Breve compendium et utile super totam Dantis Allegherii Comediam*, il cui autografo è conservato nel ms. BNCF II II 16, cc. 97-101v («Dantes cupiens humanum genus ad illum animare finem et reducere portum ...»), e che reca di seguito «Carmina premissa in principio lecture Dantis per me B[artholomaeum Nerucci] Petri de Sancto Gem[iniano] quando illum legi in terra Prati», mentre altre copie sono conservate nei mss. Laur. Pl. 42.16, c. 8 (solo per la parte che riguarda il *Paradiso*), Laur. Pl. 42.17, cc. 1-10 e Laur. Gadd. Pl. 90 sup. 138, cc. 68-81. Quest'ultimo testo inedito costituisce dunque con molta probabilità l'*accessus* alla lettura pratese.[8]

BNCF II. II. 16 c. 101r [redazione iniziale]

O gens sacra, genus electum presbiterorum
Atque sacerdotum regaleque relligiosum

[6] Mi riferisco a *L'Ottimo commento della Divina Commedia*, testo inedito d'un contemporaneo di Dante citato dagli Accademici della Crusca [a cura di A. Torri], Pisa, Capurro, 1827-29, 3 tomi.
[7] Cfr. L. Muzzi, *Lettura di Dante in Prato*, in «Calendario pratese» del 1847, Prato, tip. Guasti, 1846, pp. 79-83.
[8] Cfr. *Mostra di codici ed edizioni dantesche (20 aprile – 31 ottobre 1965)*, Firenze, Sandron, 1965, p. 114, scheda n° 160.

Tam graduatorum quam non, bona cuncta merentum;
O bonitate viri radiantes more saphiri,
Nostri maiores, super omnia splendidiores
Quam sol et luna resplendens atque rotunda
Innumerabilibus vestris virtutibus amplis
Dixi nempe parum respectu magnificarum
Rerum gestarum titulis et laudibus altis
Narrando vestrum non particulariter ullum
Hoc sermone meo ne sit preposterus ordo
Aures eloquiis patientes addite nostris.
Nunc incepturus librum vulgariter actum,
Attamen in cunctis lectoribus utiliorem
Multis codicibus scriptis sermone latino
Dantis Alegherii generali et nobilis ortu
Sed virtute sibi concessa nobilioris
Theologi vere florentinique poete.
Quid faciam ignoro, nolens quesita negare,
Cum sit amicorum repetitio iusta et honesta
Exigue vires, presentis lectio libri
Ardua, subtilis, mirabilis, ingeniosa,
Jeronimo testante loco sic optime quodam:
Parvi intellectus nequeunt magnalia ferre,
Sanius unde foret quam fari, credo, silere.
Vestros angelicos aspectus quando benignos
Ut verum fatear mea gaudia nostra corona
Quandocunque tuorum mens virtus deficit et vis
Nam stupeo: surguntque come et vox faucibus heret,
Idcirco ad Dominum devota mente recurram
Assumens illud Jeremie flebile carmen
Circa principium contentum codicis eius:
Obsecro salvete, sunt talia verba prophete
Sive prophetie notabilis et Jeremie
Ah, ah, ah, Domine deus, ecce nescio loqui
Quia puer ego sum et cetera.

c. 101v [redazione finale]

O genus electum regaleque presbiterorum
Sancta sacerdotum gens optima, dux aliorum
Relligiosorum bona contio, plebs laycorum
O bonitate viri radiantes more saphiri
Indolis atque bone, pueri, iuvenes et adulti,
Cari maiores dilecti, splendidiores
Quam sol et luna fulgens in nocte serena,
Innumerabilibus vestris virtutibus amplis
Dixi nempe parum respectu magnificarum
Rerum gestarum simul utiliumque bonarum
Aures eloquiis patientes addite nostris
Quenquam non refero ne sit preposterus ordo.
Nunc incepturus lecturam codicis huius
Nomine premisso Domini matrisque Marie,
Dantis Alegherii generosi et nobilis ortu
Sed virtute sibi concessa nobilioris,
Theologi vere florentinique poete.
Quid faciam ignoro, non dedecet inficiari
Iusta petit carus quandoque fidelis amicus
Exigue vires, presentis lectio libri
Ardua, subtilis, mirabilis, ingeniosa.
Jeronimo testante, loco sic optime quodam:
Parvi intellectus nequeunt magnalia ferre,
Unde foret melius quam fari, credo, silere.
Angelicos vestros aspectus valde benignus
Respiciens stupeo mea gaudia nostra corona
Idcirco ad Dominum natum quoque pneumaque sacrum,
Ad matremque piam cum tota mente recurram
Assumens illud Hyeremie flebile carmen
Circa principium contentum, scilicet eius:
Ah, ah, ah, Domine deus, ecce nescio loqui
Quia puer ego sum.

Alla luce di quanto sopra esposto, sembra opportuno considerare il ms. roncioniano come una fase di lavoro anteriore rispetto alla grande silloge laurenziana, e quindi anche cronologicamente anteriore, databile entro il primo quarto del sec. XV, nella quale il Nostro opera su di un codice trascritto da altri, annotando a margine dei primi canti infernali una serie di glosse. La trascrizione integrale effettuata rivela infatti che le chiose del manoscritto roncioniano sono mera trascrizione da due sole fonti esattamente individuabili: il volgarizzamento A del commento latino di Graziolo Bambaglioli[9] ed il commento cosiddetto del Falso Boccaccio,[10] entrambi testi per i quali il ms. roncioniano costituisce una ulteriore testimonianza parziale, a tutt'oggi sconosciuta anche all'ultimo editore.[11]

Interessante rilevare la tecnica compilatoria del Nostro, specie là ove interseca le sue due fonti, come a *Inf*. IV. 1 e 82, V. 1, VI. 103, VII. 1 e 19.

RUDY ABARDO

[9] *Comento alla Cantica dell'Inferno di Dante Allighieri di autore anonimo, ora per la prima volta dato in luce* [a cura di W.W. Vernon], Firenze, tip. Baracchi, 1848 [edizione di soli 100 esemplari].
[10] *Chiose sopra Dante, testo inedito ora per la prima volta pubblicato* [a cura di W.W. Vernon], Firenze, tip. Piatti, 1846.
[11] GRAZIOLO BAMBAGLIOLI, *Commento all' "Inferno" di Dante*, a cura di L.C. Rossi, Pisa, Scuola Normale Superiore, 1998 [Centro di cultura medievale – VII].

LE CINQUECENTINE DELLA BIBLIOTECA RONCIONIANA

Per molti motivi, tutti legati alla sua storia più recente,[1] a partire dal secondo dopoguerra la Roncioniana si è trovata al di qua degli itinerari della *Bibliografia*. Quasi si trattasse di una biblioteca fantasma, il suo patrimonio librario è rimasto celato agli occhi degli studiosi del libro antico a stampa, i cui lavori, spesso frutto di percorsi già noti, mancano in molti casi di completezza proprio nella fase più delicata della raccolta dei testimoni, complice la lentezza dei censimenti nelle nostre biblioteche nonostante le iniziative eccellenti curate dal Ministero e più recentemente dalla Regione Toscana.

Così profondi sono stati gli effetti dell'oblio da rendere possibile anche la mancata registrazione in IGI dei dati del catalogo delle edizioni

*Per non appesantire la lettura si sciolgono di seguito le sigle presenti nelle citazioni bibliografiche, anche se tutte ben note agli addetti ai lavori: CNC: ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, *Le edizioni italiane del XVI secolo. Catalogo in linea, Censimento nazionale*, Roma, ICCU, 2000 - ; EDIT 16: ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, *Le edizioni italiane del XVI secolo. Censimento nazionale*, Roma, ICCU, 1989 - ; ICCU: ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE; IGI: *Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, 1943-1981; ISTC: *The Illustrated Incunable Short Title Catalogue on* CD-ROM, Chicago and London, Primary Source Media in association with the British Library, 1998[2]; SBN(A): ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, *Servizio bibliotecario nazionale. Base dati del libro antico. Catalogo in linea*, Roma, ICCU, 1995 - .

[1] Per la storia della biblioteca, da poco ripercorsa in modo piacevolissimo ed esauriente, si rinvia all'introduzione di Gabriella Pomaro in *I manoscritti medievali della Provincia di Prato*, a cura di Simona Bianchi *et al.*, Firenze, Regione Toscana, Sismel - Edizioni del Galluzzo, 1999, pp. 7-21. Agli strumenti per la ricostruzione della stratificazione dei fondi e delle collocazioni storiche sono da aggiungere i due volumi topografici ritrovati durante il censimento che risultano ancora in uso nel 1936, anno di pubblicazione del catalogo degli incunaboli: *Notazione bibliografica degli incunabuli conservati nella Biblioteca Roncioniana di Prato*, Reggio Emilia, Scuola di bibliografia italiana, 1936 (da ora in poi *Notazione*). La sistemazione attuale è invece registrata da un catalogo topografico a schede conservate in cassette lignee. Alle cinquecentine sono riservate alcune cassette a sé con schede probabilmente risalenti alla fine degli anni '70 in trascrizione diplomatica.

del XV secolo, pubblicato nel 1936 – pochi anni prima, quindi, dell'avvio dell'*Indice* nazionale[2] – che solo recentemente sono confluiti in ISTC.[3]

Ripristinare tutti i fili recisi con il passato e restituire la possibilità di conoscere nuovamente una biblioteca di conservazione, la storia dei suoi fondi e della sua formazione e il suo rinnovato inserimento tra i luoghi di studio a cui si possa rivolgersi abitualmente, è stato lo scopo principale del censimento, appena concluso, delle edizioni del XVI secolo, un *primum* volto alla valutazione della consistenza e tipologia della raccolta libraria a stampa che ha riservato qualche sorpresa per la presenza di edizioni rare, a volte uniche, preziose anche per la storia della tipografia toscana, grazie al quale la Roncioniana si apre idealmente ad un pubblico più vasto.

[2] *Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, 1943-1981.

[3] I dati sono stati inseriti solo nella seconda edizione seguendo quelli pubblicati nella *Notazione*, sotto la sigla Prato C (*Biblioteca comunale Lazzerini e Roncioniana*) che vede confuse in una, due biblioteche distinte. In realtà gli esemplari elencati appartengono esclusivamente alla Roncioniana. Purtroppo molti risultano gli esemplari distratti rispetto a quelli presenti nel 1936, ben 18 edizioni su 39: JOHANNES MICHAEL ALBERTI, *De omnibus ingeniis augendae memoriae*, Bologna, Platone Benedetti, 24 gennaio 1491 (IGI 148; ISTC ia00210000); AUGUSTINUS AURELIUS, santo, *Sermones ad heremitas*, Venezia, Bernardo Rizzo, 10 agosto 1490 (IGI 1036; ISTC ia01316000); AUGUSTINUS AURELIUS, santo, *De Trinitate*, Venezia, Paganino Paganini, 12 novembre 1489 (IGI 1055; ISTC ia01344000); *Biblia latina*, Venezia, Franz Renner, 1483 (IGI 1667; ISTC ib00578000); ANICIUS MANLIUS TORQUATUS SEVERINUS BOETHIUS, *De Trinitate. Utrum pater et filius. Quomodo substantiae bonae sint*, [Venezia, Paganino Paganini, circa 1489] (IGI 1853; ISTC ib00830000); NICOLAUS BONETUS, *Metaphysica*, Barcellona, Pere Miquel, 24 novembre 1493 (IGI 1958; ISTC ib00975000); LEONARDO BRUNI, *Historiae Florentini populi*, Venezia, Jacques Le Rouge, 12 febbraio 1476 (IGI 2202; ISTC ib01247000); MARCUS TULLIUS CICERO, *Epistolae ad familiares*, Venezia, Bernardino de' Cori, 5 dicembre 1488 (IGI 2842; ISTC ic00527200); MARCUS TULLIUS CICERO, *De officiis...*, Venezia, Battista Torti, 13 Marzo 1484 (IGI 2909; ISTC ic00600000); GREGORIUS I, papa , *Pastorale, sive Regula pastoralis*, Venezia, Girolamo Paganini, 13 dicembre 1492 (IGI 4448; ISTC ig00440000); HILARIUS ARELATENSIS, santo, *De Trinitate contra Arianos*, [Venezia, Paganino Paganini, 1489] (IGI 4778; ISTC ih00270000); QUINTUS HORATIUS FLACCUS, *Opera*, Firenze, Antonio di Bartolomeo Miscomini, 5 agosto 1482 (IGI 4880; ISTC ih00447000); TITUS LIVIUS, *Historiae Romanae decades*, Venezia, Filippo Pinzi per Lucantonio Giunta, 3 novembre 1495 (IGI 5780; ISTC il00247000); MARCUS ANNAEUS LUCANUS, *Pharsalia*, Venezia, Simone Bevilacqua, 31 gennaio 1493/94 (IGI 5822; ISTC il00305000); BARTOLOMEO MONTAGNANA, *Consilia medica*, [Venezia], Boneto Locatello per Ottaviano Scoto, 2 Agosto 1497 (IGI 6699; ISTC im00815000); BAPTISTA DE SALIS, *Summa casuum conscientiae*, Venezia, Giorgio Arrivabene, 9 settembre 1495 (IGI 1206; ISTC is00049000); VALERIUS MAXIMUS, *Facta et dicta memorabilia*, Venezia, Albertino Rosso, 5 Luglio 1500 (IGI 10076; ISTC iv00043000). Tra questi anche una cinquecentina GIOVANNI PICO DELLA MIRANDOLA,

La speranza sottesa a questo primo contributo meramente descrittivo è che molte delle sue edizioni più interessanti, finora conosciute solo per biblioteche di altre regioni o del tutto ignote, attirino studenti e studiosi nella biblioteca pratese, certi che la lettura sia la forma più importante di tutela di un bene librario oltre alla sua corretta conservazione fisica.[4]

I dati che disegnano i contorni del nucleo librario più antico, come il numero delle edizioni possedute e di quelle sottratte, la loro provenienza, i possessori che di mano in mano ne hanno permesso la trasmissione fino a noi, gli strumenti storici ancora presenti che permettono di ricostruire le modalità della loro conservazione, possono essere elencati con certezza: 1240 le edizioni presenti, oltre 800 le italiane in prevalenza, come di consuetudine, veneziane (590 circa),[5] mentre Lione tra le straniere è la città più testimoniata (200 edizioni circa),[6] con particolare preponderanza di quelle stampate da Sébastien Gryphe.[7]

La caratteristica, certo non solo italiana – nel nostro paese però particolarmente significativa per la ricchezza del patrimonio librario – della

Hymni heroici tres cum commento, [Milano, Alessandro Minuziano, 1507] (CNC 47406 con impronta corretta ancora doppiato da CNC 31016 con errore di rilevamento per il secondo e terzo gruppo) di cui l'esemplare roncioniano presenta la variante senza indicazioni di pubblicazioni o stampa (si veda con bibliografia ISTC ip00641500) descritta erroneamente come esemplare unico di un'edizione del Quattrocento fino a quel momento ignota, quando si tratta invece di un'edizione piuttosto comune. Una seconda edizione indicata come del XV secolo è invece un esemplare di GREGORIO BRITANNICO, *Sermones funebres et nuptiales*, Milano, Manfredo Bonelli, 1508, mutilo dell'ultima carta dove è stampato il colophon, ora correttamente collocata tra le cinquecentine. Tutte le correzioni sono già state segnalate dal dr. Giovanni Pestelli aiuto bibliotecario della Roncioniana e verranno registrate nella prossima edizione di ISTC. Agli incunaboli già noti va aggiunto, ancora non inventariato, GIOVANNI MARCHESINI, *Mammotrectus super Bibliam* (IGI 6159; ISTC im00254000).

[4] Anche da questo punto di vista la Roncioniana si è saputa organizzare negli ultimi anni in modo eccellente dotandosi di un gabinetto di restauro interno, diretto dalla dott.ssa Elena Fassanelli, cui si vuole rivolgere un ringraziamento speciale per la stretta collaborazione e la pronta attenzione dedicata a ogni libro che venisse segnalato durante la catalogazione e il censimento come bisognoso di qualche intervento.

[5] Il gruppo di edizioni fiorentine, secondo per consistenza, ammonta a 112 edizioni ca.

[6] Seguono una cinquantina di edizioni stampate a Basilea e a Parigi.

[7] Anche questo dato è conforme a quello che già si conosce per la maggior parte delle biblioteche italiane, con particolare frequenza, va sottolineato per quelle ecclesiastiche e private. Su Sébastien Gryphe, il tipografo lionese più *italiano,* si veda UGO ROZZO, *La cultura italiana nelle edizioni lionesi di Sébastien Gryphe (1531-1541)*, «La Bibliofilia», XC (1988), pp. 161-195.

diffusione capillare dei centri in cui si conservano codici a stampa fa sì che tutte le biblioteche contribuiscano, ognuna a suo modo, alla possibilità di ricostruire la *Bibliografia retrospettiva*, ma la Roncioniana lo fa in modo curiosamente elevato rispetto al numero totale degli esemplari conservati.

Tra le rarità bibliografiche alcune sono state censite per la prima volta e sono destinate a rimanere degli *unicum*, altre, come nel caso di edizioni stampate da tipografi la cui produzione è già stata oggetto di uno studio annalistico, rimarranno con ogni probabilità testimoniate in Italia solo dall'esemplare pratese. Due in particolare: l'*Amadis de Gaula* (Venezia, Michele Tramezzino, 1567) purtroppo mutilo del frontespizio, finora unico esemplare censito in Italia, ignoto a Tinto[8] che non ne dà infatti una descrizione analitica e un'edizione fiorentina della *Grammatica* di Niccolò Perotto del 1564, stampata dagli eredi di Bernardo Giunta, prima d'ora ignota.[9]

Ampliano il patrimonio bibliografico nazionale un'edizione senese di Marcantonio Bellarmati (*Annotationes quedam in rub. ...* , Simone Nardi, 1524), un *De Officiis* di Cicerone del 1596 (Torino, Giovanni Domenico Tarino), una di Andrea Domenico Fiocco[10] (*De magistratibus*, Venezia, Melchiorre Sessa, 1538) e infine un Orazio (HORATIUS, *Poemata omnia*..., Venezia, Giovanni Andrea Valvassori, 1551).[11]

[8] ALBERTO TINTO, *Annali tipografici dei Tramezzino*, Firenze, Olschki, 1968, n. 222.
[9] Le edizioni della grammatica del Perotti sono nella maggior parte dei casi sopravvissute in esemplari unici come di norma accade per i testi popolari e scolastici. Oltre a questo pratese è da aggiungere a ciò che già è noto della produzione dei Giunta anche un esemplare dell'edizione del 1560 conservato in Biblioteca Apostolica Vaticana, citato senza indicazione di pubblicazione in EPICTETUS, *Niccolo Perotti's Version of the Enchiridion of Epictetus edited, with an introduction and a list of Perotti's writings*, by Revilo Pendleton Oliver Urbana, University of Illinois, 1954, p. 150, in forma troppo abbreviata per attirare l'attenzione di chi ha studiato finora la produzione dei maggiori editori fiorentini: (Firenze, 1560). Dell'esemplare roncioniano si allega in appendice la descrizione bibliografica come integrazione agli *Annali* dei Giunta.
[10] L'intestazione segue la forma accettata da *EDIT 16*, ma la maggior parte dei repertori – compreso SBN(A) – indicizza seguendo quella più comunemente utilizzata dagli studiosi che è Fiocchi.
[11] Tutti i dati sono stati controllati anche dall'ICCU, che ha confermato l'assenza di notizie su queste edizioni prima dell'invio delle schede della Roncioniana. Poiché il *Censimento* è completo finora per le lettere *A-H* le edizioni indicizzate dalla *I* in poi, ancora non presenti nella banca dati del Ministero, non sono state prese in considerazione.

NOVVM IN

Da segnalare l'esistenza di alcune varianti di emissione di edizioni già note tra cui l'*Epistola* di Samuel Marochitanus del 1580 (Giorgio Marescotti) di cui era finora nota solo quella del 1581.[12]

Tra le straniere è presente, di straordinario valore, l'*editio princeps* della traduzione latina dal greco del Nuovo Testamento di Erasmo (Basilea, Johann Froben, 1516) ben testimoniata nei paesi di cultura protestante ma da considerarsi una rarità in Italia tanto che l'esemplare pratese è il quarto conosciuto.[13]

Per chi studi la storia delle biblioteche, in particolare della loro dispersione dopo il secondo Settecento, va segnalata la presenza degli otto volumi della monumentale *Bibbia Plantiniana* (Anversa, Christophe Plantin, 1569-1572) tutti *Magliabechiani doppi*[14] provenienti dalla Laurenziana, come testimoniano il timbro a olio e gli *ex libris* cartacei, che conservano l'originaria legatura. Con il timbro dei doppi magliabechiani sono state individuate altre nove edizioni[15] due delle quali sono presenti nel catalogo di vendita

[12] GIAMPIERO GUARDUCCI, *Annali dei Marescotti tipografi editori di Firenze (1563-1613)*, Firenze, Olschki, 2001, n. 148.

[13] Iccu, *Bibbia: catalogo di edizioni a stampa. 1501-1597*, Roma, Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1983, scheda n. 4181. Gli altri tre esemplari sono conservati presso la Biblioteca Universitaria di Bologna (mutilo), la Nazionale di Roma e la Angelica. Non essendo a conoscenza della presenza di un esemplare pratese tutti i curatori di mostre sulla Bibbia, anche quelle allestite in Toscana all'inizio degli anni '90, hanno esposto esemplari romani.

[14] Sulla dispersione dei *Magliabechiani doppi* è in corso uno studio del Dipartimento fondi retrospettivi della Nazionale centrale di Firenze.

[15] Le altre sono: EUCLIDES, *Elementa*, Urbino, Domenico Frisolino e Federico Commandino, 1575; TYRANNIUS RUFINUS, *Opuscula quaedam*… , Parigi, Michel Sonnius il vecchio, 1580; CONCILIO DI FIRENZE (1439-1445), *Η αγια και οικουμενικη εν Φλωρεντια γενομενη συνοδος*, Roma, Francesco Zanetti, 1577; PAUSANIAS, *Graeciae descriptio*, Francoforte, eredi di Andreas Wechel, 1583; GALENUS, *Opera omnia*, Venezia, eredi di Lucantonio Giunta il vecchio, 1565; LILIO GREGORIO GIRALDI, *De deis gentium*,

del Molini del 1855:[16] l'*Opera omnia* di Pico della Mirandola (Basilea, Heinrich Petri, 1572)[17] e quella di Origene (Parigi, Pierre L'Huillier, 1572-1574)[18] appartenuta a Giovanni Battista Bandini,[19] con due postille di sua mano a margine, proveniente dalla Biblioteca del Convento teatino fiorentino di S. Michele agli Antinori. Iniziali del Bandini e timbro del Convento dei SS. Michele e Gaetano ricorrono anche su altri tre dei volumi provenienti dalla Nazionale lì confluiti a seguito delle soppressioni leopoldine.

Se gli esemplari magliabechiani testimoniano come la Biblioteca Roncioniana abbia continuato ad accrescere il suo patrimonio librario nella seconda metà dell'Ottocento, attingendo dal mercato antiquario, il rilevamento degli altri *ex libris* conferma che la parte più cospicua del fondo si è formata sia attraverso il dono di raccolte di privati cittadini sia a seguito delle soppressioni degli istituti religiosi, in entrambi i casi quasi esclusivamente di provenienza pratese.[20]

Basilea, Johann Oporinus, Jakob Kundig, 1560; KONRAD GESNER, *Historiae animalium*, Zurigo, Christoph Froschauer il vecchio, 1551.

[16] *Catalogo dei libri duplicati della pubblica I.E.R. Biblioteca Magliabechiana di Firenze che si offrono in vendita o in baratto*, Firenze, Tipografia Galileiana, 1855.

[17] *Ivi*, n. 4255.

[18] *Ivi*, n. 3997.

[19] Per la biblioteca del Bandini cfr. RICCARDO TACCHINARDI, *La copia di tipografia della Bibbia Sisto-Clementina (1592)*, «La Bibliofilia», CIV (2002), pp. 25-55, che ne sta studiando il profilo storico.

[20] Oltre ai doppi magliabechiani, sono state individuate due edizioni provenienti da S. Paolino di Firenze, altrettante da S. Domenico di Fiesole e dal Convento dei Cappuccini di S. Donnino di Pisa, tre da quello dei Cappuccini di Pistoia. Al di fuori dell'ambito regionale sono sette le edizioni appartenute ai Carmelitani Scalzi di Parma, in seguito passate a quelli di Prato; una soltanto vede apposto il nome del Convento della SS. Trinità di Viterbo.

I nuclei librari di maggiore consistenza provengono dalle donazioni dell'avvocato Giovacchino Benini e di Adele Guerrazzi-Mazzoni, dai conventi di S.Agostino e della Pietà, dal collegio Cicognini (quest'ultimo in parte passato ai Carmelitani Scalzi della Pietà dopo la soppressione dell'ordine gesuita) nonché dalle biblioteche della famiglia Geppi, di Domenico Giannini e di Bernardo Piazzini, costituita quasi eclusivamente da testi giuridici mentre da quella di Francesco del Rosso derivano la gran parte di testi scientifici, soprattutto di medicina. Sono state individuate anche otto edizioni appartenute al canonico Giovambattista Casotti che donò *inter vivos* i suoi libri alla Biblioteca Roncioniana nel 1731.

È grazie alla confluenza di questi vari e molteplici canali che oggi la Roncioniana può vantare una raccolta eterogenea dove particolare rilevanza assumono i testi di carattere umanistico, soprattutto di letteratura classica; cospicuo anche il numero di quelli di ambito ecclesiastico, quasi equivalente a quelli di argomento giuridico e medico-scientifico.

Fondamentale per la valorizzazione di tale patrimonio ed auspicabile per tutte le biblioteche toscane che finora non lo abbiano fatto è stata la scelta della Direzione di far aderire la Roncioniana al *Censimento* delle edizioni italiane del XVI secolo (*Edit16*) promosso dall'ICCU che attraverso la localizzazione (la sigla è PO0005) permetterà di conoscere via web[21] i dati relativi ai suoi esemplari che sono già stati inviati al completo. Anche la Regione Toscana riverserà i dati di LAIT[22] in linea, perciò dal prossimo anno le cinquecentine della Biblioteca Roncioniana saranno visibili sia dal portale del Ministero che da quello della Regione.

[21] All'indirizzo elettronico <http://www.edit16.iccu.sbn.it>. Si ringrazia la dott.ssa Claudia Leoncini e tutto lo staff del Laboratorio per la bibliografia retrospettiva per l'aiuto costante offerto durante la catalogazione e in particolare la dott.ssa Enza Mudano che ha compiuto pazienti ricerche bibliografiche a conferma della mancanza di notizie sulle rarità roncioniane che hanno contribuito alla stesura finale di questo articolo.

[22] L*AIT. Libri Antichi In Toscana 1501-1885. Catalogo cumulativo di edizioni conservate in biblioteche di ente locale e di interesse locale* [in CD-ROM], a cura della Biblioteca comunale Forteguerriana, Regione Toscana, 2001.

APPENDICE BIBLIOGRAFICA
I RUDIMENTA DEL PEROTTI[23] DEL 1564

Offerti idealmente al nipote Pirro i *Rudimenta* sono la prima grammatica latina che compendia ortografia e *ars punctuandi*, morfologia, sintassi e *ars epistolandi* in precedenza trattate separatamente.[24] La sua amplissima fortuna a partire dalla *princeps* romana (Roma, Conrad Sweynheym e Arnold Pannartz, 19 Mar. 1473) è rintracciabile anche a Firenze dove si susseguono più edizioni (la prima è una *sine notis* stampata nella tipografia ripolina databile con certezza a non dopo il 19 marzo 1481) a testimonianza di un suo utilizzo continuo come grammatica d'uso fino alla seconda metà del '500, in questo secolo quasi esclusivamente finanziate o stampate dai Giunta. L'edizione del 1564 viene descritta sulla base dell'*unicum* roncioniano finora sconosciuto

NICCOLÒ PEROTTO, *Rudimenta grammatices*, Firenze, eredi di Bernardo Giunta, 1564.

8°: A-S8 T4 [$1-4 (- T2) segnate in numeri romani, A3 (in minuscolo: aiij); fasc. B-D, c. E3, R2 in numeri arabi]; [1-2] 3-4 [5] 6-34 53 36-38 36 40-44 54 46-110 [G8 caret] 113-237 239 239-293 [3] =

[23] Per la forma del nome da adottare per indicizzare le opere dell'umanista Niccolò Perotto, grammatico, traduttore dal greco e commentatore di classici, si veda PAOLO D'ALESSANDRO, *Documenti Perottini editi e inediti. La traduzione delle Historie di Polibio e una lettera mal datata*, in «Res Publica Litterarum», XXIV (2001), pp. 137-145: nota 1 p. 137. La forma Perotto adottata in *EDIT 16* segue correttamente le norme italiane, ma è più spesso sostituita nei repertori da quella d'uso comune tra gli studiosi: Perotti. Non si ripetono qui i dati sugli studi che contengono notizie biografiche e bibliografiche su Perotti già elencati esaurientemente da GIUSEPPE LOMBARDI, *L'editio princeps dei "Rudimenta grammatices" di Niccolò Perotti*, in *Cultura umanistica a Viterbo*, Viterbo, 1991, pp. 123-152: p. 123, nota 1. Tra quelli dedicati al censimento delle edizioni sopravvissute va segnalato come più utile perché più completo anche se lacunoso il censimento di Oliver (cfr. nota 10).

[24] Cfr. oltre allo studio di Lombardi anche W. KEITH PERCIVAL, *The place of the Rudimenta grammatices in the history of Latin grammar*, in «Res publica litterarum», IV (1981), pp. 233-264.

EXCVDEBATVR FLORENTIAE
APVD HAEREDES BERNARDI IVNTAE
IDIBVS QVINTILIBVS
MDLXIIII.

296 p. [37 con 7 capovolto; 171 con 1 finale non inchiostrato]. Imp.: e-mi s.i- e&x. CoVI (3) 1564 (R). Tipi: R160 (tit.), R110 (dedicatoria), R90 (tit.), R83 (indice), C120 (tit.), C82 (testo), Gr. corsivo 82 (testo). Specchio di stampa [B4r]: 132 (136) x 78 mm., 32 ll. Tre serie di iniziali figurate: (36x36) [N] a c. A2r; (30x30) [Q] a c. N5v; (25x25) [A] a c. M1v, [F] a c. M6v, [I] a c. K3r, [P] a c. A3r, F1v, [Q] a c. A5v, F7r, H2r, I8v, L4r, M3r, N6r, [S] a c. T3r, [V] a c. C3r. Tre serie di iniziali onciali: (11x16) [Q] a c A7r; (8x8) [G] a c. T3r; (5x5) [A] a c. A3r, C7r, D2r, D4v, [C] a c. A3r, L5r, [D] a c. A5r, C5v, D8v, M7v, [F] a c. C7v, [G] a c. K3r, [I] C8r, D7r, E2r, E3r, F1r, [M] a c. D2v, [N] a c. B5r, B5v, [P] a c. B3r, B3v, B4v, C5r, [Q]^{1} a c. A3v, A4v, B4v, C3v, C4v, C5v, G5r, H5r, H8r, I4r, I4v, K1v, K4r, [Q]^{2} a c. A3v, C4r, G2v, H1r, I3r, K8v, [Q]^{3} a c. G7v, H1v, H7r, I3r, I4r, K2r, K7v, M8v, [Q]^{4} a c. A4r, K1r, [Q]^{5} a c. B2v (3), C1v, C2r, C5r, E4r, F3v, F6r, F8r (2), H2v (2), H3r, I1v, I6v, I7r, I7v, I8r, [Q]^{6} a c. A5r, G6r, H3v, I5v, K2r, [Q]^{7} a c. G1v, L7v, [Q]^{8} a c. I2v, K2v, [S] a c. H7r, I8r, K4r, N1v, [T] a c. N2v. Marca (Z654) al front.; altra (Z647) a c. T4v

Contenuto: A1r frontespizio; A1v bianca; A2 dedicatoria di Filippo Giunta il giovane al lettore; A3r-T3r testo; T3r *Peroratio*; T3r-T3v indice; T4r colophon; T4v marca

A1r « OPTIMA | G R A M M A T I C E S | RVDIMENTA | AVCTORE NICOLAO PEROTTO | Archiepiʃcopo Sypontino. | *Ad Pyrrhum fratris filium*, | DILIGENTISSIME | *Castigata*. | [trifoglio] | [marca (61x47): Giglio sorretto da putti entro cornice architettonica con monogramma .F. alla base] | FLORENTIAE | APVD IVNTAS. | MDLXIIII. » A1v bianca; A2r " LECTORI PHILIPPVS | Iunta. S. P. D. || [N^{7}]IHIL magis in o//|ptatis nobis vnquā | fuit ... » A2v riga 11 « ... Vale. Ex Typo-|graphia noʃtra | Florenti//|na.» A3r « SIC FELICITER | AVSPICATVR | NICOLAVS. || [foglia] | Da litteras, | A, b; c, ... » B1r « XVIII. Regvla. | *Honor cuius generis?* ... » T3r « ... quod | ʃcio. || P E R O R A T I O. || [S^{6}]ED *ʃatis ʃuperq; euagata eʃt oratio no=|ʃtra*: ... (riga 14) ... *in ʃummum uirum euaʃurum. Vale.* || CAPITA EORVM QVAE TOTO HOC | opere pertractata ʃunt. || [G^{2}]Rammatice ac eiuʃdem partes. pag. 6. 7. » T3v riga 27 « ... multaque obʃeruatione digna pereru=|ditè tractantur. || F I N I S . » T4r « EXCVDEBATVR FLORENTIAE | APVD HAEREDES BERNARDI IVNTAE | IDIBVS QVINTILIBVS | MDLXIIII. » T4v marca (59 x 37 mm.): entro cornice a doppio filetto Giglio sorretto da putti su basamento con monogramma .F. e motto inscritto NIL CANDIDIVS alla base

Richiami sul verso di ogni carta e sul recto della seconda metà del fasc. (- A1-2, S1; A7r, A8r, D6r, D7r, E6v, + R1r, R4r, T2r): A3v *ex*; A4v V*nde*; A5r Q*uot*; A5v *quod*; A6r D*iuiduū* [D*iuiduum*]; A6v S*uperlatiuū* [S*uperlatiuum*]; A7v *iuʃcunq*; [*iuʃcunque*]; A8v XVIII; B1v XXVII.; B2v *cuius*; B3v C*orpo*-; B4v *primæ*; B5r *horum*; B5v III.RE-; B6r IX.RE=; B6v *ullorum*; B7r *& turrem,*; B7v *minatiuus*; B8r C*ætera*; B8v E*t plu*-; C1v *partubus*; C2v *datiuo*; C3v *eget*; C4v *& cupio*; C5r *prima*; C5v III RE [III. REGVLA]; C6r VI. RE=; C6v XRE- [X. REGVLA.]; C7r D*e* [De]; C7v *differen*=; C8r *cepi : &*; C8v & *parʃi*; D1v *ʃero*; D2v *præʃenti*; D3v *termi*-; D4v C*uius*; D5r *ut*; D5v *tia*; D6v I*n ui*; D7v V*num*; D8r *terito*; D8v *perʃona* [*pʃonă*]; E1v *temporis*; E2v *terito*; E3v I*mperatiuo*; E4v V *o lo* [Volo]; E5r F*ero* [Fero]; E5v *ʃentis*; E6r *ʃet*.E*t*; E7r G*erundia*; E7v *fecto*,; E8r *fuiʃʃes*,; E8v I*mperatiuo*; F1v A*mata*; F2v *quieʃcens*; F3v *naʃque*; F4v *datiuum*; F5r N*omina*=; F5v Q*uot*; F6r Q*uæ*; F6v *& nulla*; F7r D*a*; F7v *cto,indo*=; F8r Q*uæ*; F8v *pauper*.; G1v *ʃunt*; G2v A*gnoʃco*; G3v G*enero*; G4v *ortus*; G5r A*eʃtimo*; G5v *duco*,; G6r S*ubigo*; G6v D*emon*= [D*emŏʃtro*]; G7r *qu*[.]; G7v *impor*= [I*mpertio*]; G8 [*caret*] H1v *prohi*=; H2v S*um*; H3v D*erogo*; H4v *ta uomuit*; H5r C*æno*; H5v P*inʃo*; H6r *ʃignificat*; H6v *nant*; H7r F*loreo*; H7v *merito*=; H8r R*emaneo*; H8v *uictus*,; I1v V*ado*; I2v *apud*; I3v *lius*, [*lius*.]; I4v A*ʃʃentior*; I5r I*niurior*,; I5v A*dipi*=; I6r *eʃercitar*; I6v *ius ordinis*.; I7r P*ergræcor*; I7v G*raʃʃor*; I8r D*e* [De]; I8v Q*uæ* [Q[2]VAE; K1v *uerbis*; K2v D*e* [De]; K3v *excolen*-; K4v *genter*; K5r Virgilio; K5v I*n rus*; K6r ydire [udire]; K6v *tæʃus à*; K7r A*liquan*; K7v V*erbale*; K8r *men*:; K8v I*pʃa* [I*pʃe*]; L1v *lia:&*; L2v *quadriennium*,; L3v *beant*:; L4v à T*heʃeus*; L5r *tribus*; L5v *prope*; L6r *libus* [*ibus*]; L6v *paratiuū* [*paratiuum*]; L7r D*e* [De]; L7v *propin*=; L8r *dicere*; L8v *&,pro*; M1v Q*uae*; M2v *huic*; M3v *etiam*; M4v *principio*; M5r I*ndole*. [I*ndoles*]; M5v T*enebræ*; M6r DE; M6v Q*uot*; M7r *rationĕ* : [*rationem*:]; M7v *nitur*:; M8r *aures*; M8v S*ystole*,[S*yʃtole*]; N1v *bum*; N2v *ut*; N3v *di*; N4v *rum*; N5r DE; N5v A*dmi*=; N6r *giʃtratus* [*gistratus*]; N6v Q*uid*; N7r *ueri*; N7v *gulari*,; N8r Q*uis*; N8v *cet*.; O1v P*rofe*= [*profectus*]; O2v *& mi*=; O3v *autem*; O4v *ut*,; O5r *in mem*-; O5v *teʃt*; O6r *indulgĕt* [*ĩndulgent* [!]]; O6v C*onceβit* [C*ŏceβit*]; O7r *quando*; O7v *liber*; O8r S*olius*; O8v *qui ali*-; P1v *hanc*; P2v *ficat*; P3v *mutuæ*; P4v D*einde*; P5r *quod*; P5v *cum*; P6r Q*uod* [Q*uòd*]; P6v *uocabulis*; P7r *in*; P7v *ctaret*.; P8r *uiden*; P8v *cunt*,; Q1v *coris*,; Q2v P*erma*=; Q3v *ʃtantiuum*; Q4v *quidem*; Q5r *rata*; Q5v *ad*; Q6r *quòd* [*quod*]; Q6v *in opi*=; Q7r *&* S*en*-; Q7v I*ugum*,; Q8r *in manin* [*in manin*]; Q8v *cio*; R1r *ʃua*; R1v *nos*; R2v *tiβima*; R3v *padre* [*padre*]; R4r *autem*, [*autem*]; R4v *ʃcit*.; R5r *mus*; R5v *lum*,; R6r *leg*; R6v *suppono* [*ʃuppono*]; R7r *prohi*; R7v Q*uippe;* R8r S*pero*; R8v *ut*; S2v *ʃucceʃʃus*; S3v *ximè* [*xime*]; S4v *lus*.; S5r *turum*.; S5v Quint.; S6r *eʃt,ò*; S6v *potes*,; S7r *uerò* [*uero*]; S7v *cimus*; S8r *opinā* [*opinantur*]; S8v *stus di*=; T1v *magnum*; T2r *aliq*; T2v *ligo*,; T3r *Verba*

Titolo corrente : A3v-A4v « DE LITTERIS[.] » senza punto finale a c. A3v; A5r « DE SYLLABIS. »; A5v-A7r « DE NOMINE. »; A7v-B2v « DE NOMIN. GENERIB. » (B1r « DE NOMIN. GENERIBVS »); B3r-C2v « DE NOMIN. DECLIN. » (erroneamente C1v « DE NOMIN. GENERIB . » ; C2r « DE NOMIN. GECLIN. »); C3r-F1r « DE VERBO[.] » senza il punto finale a c. C6r, D1r, D7v, E2r; F1v-F3v « DE PARTICIPIO. »; F4r-F6r « DE PRONOMINE. »; F6v « DE PRAEPOSITIONE. »; F7r-F7v « DE ADVERBIO: »; F8r « DE INTERIECTIONE. »; F8v « DE CONIVNCTIONE. » ; G1r-G2r « DE CONSTRVCTIONE. » ; G2v-M6r (G8 *caret*) « DE CONSTRVCTIONE. (M3v « DE INFLEXIONE. ») | VERB. ACT. [- VERB. NEVTR. ; - VERB. DEPON.; - VERB. IMPERS. ; - GERVND.; - PARTICIP.; - RELAT.; - NOMIN. NVMERAL. ; - NOMIN. RELAT. ; - DE PATRON. ; - COMPARAT (erroneamente ripetuto a c. M1r); - SVPERLAT.; - ADVERB.; - NOMIN. HETEROCL.] »; M7r-N5r « DE FIGVRIS[.] » senza punto finale a N1-N2r; N6v-T2v « DE COMPONENDIS[.] (O6v « DE CONSCRIBEN-

DIS. ») | EPISTOLIS[.] » (N6r « DE COMPON. EPIST. ») con punto finale a c. P6v, Q6v, S4v, senza punto finale a c. N7r, P2r, P5r, P7r, Q1r, Q2r, Q5r, Q7r, R1r, R2r, R3r, R5r, S2r, S3r, S4r, S5r, T1r

Carta
Tipi e distribuzione delle filigrane: Giglio fiorentino in cerchio: A-D, L-T; Aquila araldica incoronata: E-K
Misure del quarto di foglio rifilato: 166 x 210
Margine interno: 23

Esemplare: Prato, Biblioteca Roncioniana Q-II-111, n. inv. 42040, mutilo di c. G8. La carta del frontespizio è danneggiata nella porzione inferiore e non sono chiaramente leggibili alcuni caratteri all'altezza della penultima e ultima riga dell'indicazione di pubblicazione. Lacuna del margine inferiore esterno di c. G1 e G7 con perdita di parte del richiamo. Legatura moderna rigida in mezza pergamena e carta marmorizzata con dorso liscio, punte cieche (170x110x70). Autore e titolo mss. ad inc. sul dorso. Sul verso del piatto anteriore etichetta cartacea della Roncioniana con antico inventario e collocazione mss. ad inc.: N. 46/ P-II bis/ 2. Nota di possesso ms. ad inc. al front. «Est Con[ven]tus di S. Aug[usti]ni de Prato, emit F[rater] Aug[usti]nus Gattini»; altra solo parzialmente leggibile «[...] Nardi, et fr[atr]um». Timbro rotondo ad inc. della Roncioniana. Macchie di inc. sul taglio ant. e tracce di umidità

FRANCESCA ZANOBINI**

**Il lavoro ha preso le mosse da un tirocinio finanziato dalla Regione Toscana di concerto con la Biblioteca e la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Firenze durante il quale è stata iniziata la catalogazione delle cinquecentine seguendo la loro disposizione attuale. A seguito, su incarico della Direzione, si è avviato ed ora terminato il censimento totale delle edizioni del XV e XVI secolo e degli elementi indicativi della loro provenienza e dei loro possessori di cui si illustrano qui i dati più notevoli. Si ringrazia il prof. Stefano Zamponi che, nell'estate del 2001, in qualità di responsabile per la facoltà fiorentina delle borse di studio per la catalogazione del libro antico ha concesso alla scrivente l'opportunità di fare una prima esperienza bibliografica 'sul campo' di cui questo scritto è frutto. Un particolare ringraziamento va alla dott.ssa Simona Periti *tutor* universitario per la catalogazione del libro antico a stampa che con la sua esperienza e disponibilità è stata guida sicura durante tutto il lavoro e aiuto prezioso nella redazione del presente articolo che ha riletto e integrato per le notizie sulla tipografia toscana e sulle raccolte librarie fiorentine.

INIZIATIVE ED EVENTI CULTURALI

GIORNATA DI STUDI, OMAGGIO A EUGENIO GARIN

Il 4 maggio del 2002, la Biblioteca Roncioniana di Prato, per iniziativa di Felicita Audisio, Luciano Ciatti ed Enrico Bini, ha organizzato una giornata di studi – *Eugenio Garin. Il percorso storiografico di un maestro del Novecento* –, che si è avvalsa della collaborazione e del patrocinio delle istituzioni più legate all'attività di Garin: l'Accademia dei Lincei, l'Accademia toscana 'La Colombaria', il Gabinetto Vieusseux, l'Istituto di studi sul Rinascimento, l'Università di Firenze e la Scuola normale di Pisa.

Il convegno ha inteso rappresentare un omaggio non rituale all'insigne studioso, nella forma di un bilancio e un considerazione critica della sua opera. Opera – vale la pena sottolinearlo – di un *contemporaneo*, che dialoga ancora con la cultura italiana, e nello stesso tempo di un *classico*, che può a pieno diritto essere oggetto della riflessione dello storico. 'Maestro', di Garin, può dirsi in più modi, nel senso che la sua opera (decine di volumi ed edizioni di testi, e una bibliografia che vanta, tra le poche del secolo passato di tale ampiezza, oltre 1300 titoli) ha costituito un punto di riferimento di livello internazionale nel campo degli studi filosofici e storici; o per il modello da lui offerto – esemplare per misura e intensità – del rapporto tra rigore e la serietà della ricerca scientifica e passione civile. Ma a maggior ragione nell'area geografica – in Toscana – dove egli ha svolto quasi tutta la sua attività di insegnante. E del resto, come tale, come *uomo di scuola*, prima che come storico, ricercatore e filosofo, Garin ha a più riprese e con insistenza, presentato se stesso in diversi interventi di carattere autobiografico. Gli studenti che lo hanno potuto ascoltare, nelle aule, nei convegni e in numerose occasioni pubbliche, sono migliaia: e tra loro si sono formate più generazioni di studiosi e di quadri intellettuali della nostra regione.

Non sarebbe stato possibile discutere i risvolti dell'opera di Garin nel breve spazio di una giornata ed i relatori hanno operato perciò una inevitabile selezione di motivi. Cesare Vasoli (*Gli studi di E. Garin su Giovanni Pico della Mirandola*) per primo ha scelto di non affrontare il tema, smisurato, di Garin «interprete del Rinascimento», ma di restringersi all'autore da lui più amato, primo oggetto dei suoi studi (la monografia su Pico è del 1937), sul quale è ritornato con rinnovata intelligenza critica per un sessantennio. Se l'Umanesimo è il nucleo degli interessi di Garin, ed esercitò profonda influenza sul suo metodo e sulle sue idee etiche, a maggior ragione ciò può dirsi di Pico: nella cui

'passione filosofica' Garin ha rivissuto il dramma di una generazione sopravvissuta all'orrore della guerra e della tirannia e ad una profonda crisi di valori. Tra i contributi più importanti nel rinnovamento degli studi rinascimentali, il libro di Garin sottrasse Pico a molti e consolidati luoghi comuni storiografici ed ebbe il merito di rivendicare l'autonomia scientifica dell'Umanesimo rispetto alla retorica delle 'belle lettere'.

Maurizio Torrini (*Storia della filosofia, storia della scienza*) e Guido Oldrini (*Garin e i problemi della storia della filosofia italiana dell'Ottocento*) hanno discusso di altri settori dell'attività storiografica – oltre al Rinascimento – in cui Garin ha profuso energie e conseguito risultati di notevole originalità. Torrini ha sottolineato come in Garin il nesso Rinascimento-rivoluzione scientifica (negato da altri storici) si configuri nel quadro più vasto che segna, al di là di mere sopravvivenze, stretti legami, continuità di testi e la netta contrapposizione al Medioevo. Un cambiamento dell'atteggiamento mentale che, preparato e nutrito da due secoli di Umanesimo, porta all'alba della filosofia moderna.

Oldrini ha parlato della nutrita serie di saggi dedicati alla cultura italiana dell'Ottocento. 'Banco di prova' – per la tensione politica e pedagogica che animava i vari Spaventa, De Sanctis, Villari, Labriola (gli autori su cui Garin ha lavorato di più) – della concezione metodologica, esposta principalmente ne *La filosofia come sapere storico*. Se la filosofia non va considerata come un processo di autogenesi, ma costantemente rapportata ai problemi e ai processi sociali, proprio questi dotti così poco 'professionali', Garin ha scelto per saggiare la 'responsabilità dell'intellettuale' nella vicenda dell'Italia moderna (da qui il suo parallelo, fuori da ogni impostazione retorica, tra Risorgimento e Resistenza). Da qui anche la sintonia (per la sua 'politicità') e insieme rottura (per la presunta 'purezza' della *philosophia perennis*) coi presupposti della storiografia gentiliana, da quali pure Garin prese originariamente le mosse.

Ugo Dotti (*Eugenio Garin e la sua figura di intellettuale*) ha spostato la riflessione sull'impegno pubblico di Garin, nel quale ha come preso corpo la sua idea stessa del rapporto tra sapere e vita associata dell'Umanesimo: lontana dagli estremi di una concezione strumentale della cultura e di un'«idea pontificale del dotto aristocratico» chiuso al mondo. Il rapporto di Garin con la politica è sempre stato «schivo e riservato», ed ha fatto perno sul primato dello studio e della ricerca, che è poi l'unico autentico strumento attraverso il quale l'intellettuale può «mescolarsi alla vita pratica» e schierarsi (con immagine omerica che Garin suole ripetere) «davanti alle Porte Scee». Agendo cioè, attraverso la comprensione, da stimolo e da denuncia: dovere al quale Garin – gramscianamente – non si è mai sottratto, spesso a rischio di risultare scomodo su molti fronti.

Claudio Cesa (*Momenti della formazione di uno storico della filosofia (1929-1947)*) e Giuseppe Galasso (*Storicismo, filosofia e sapere storico*) han-

no infine intrapreso due acuti sondaggi sulla formazione di Garin. Cesa ha messo in luce gli elementi ‘religiosi’ del Garin ‘fiorentino’, che attraverso i moralisti inglesi e Pico, mediati da suggestioni culturali di un ambiente estraneo all’idealismo (Garin si era formato in un ambiente di tardo-positivistici critici, aperti ai bisogni dello spirito), fu attratto da un particolare cristianesimo non confessionale e riformatore della mentalità e del costume, e di cui è come un segno la sua frequente evocazione di Savonarola. L’avvicinamento a Gentile, a partire dal 1937-39, ha finito per far considerare comunemente Garin un idealista: ma egli in realtà non fu mai né crociano, né attualista: i suoi frequenti richiami a Limentani e Martinetti vanno presi dunque molto sul serio. Sotto questi due rispetti il Garin anteriore al 1947 è diverso da quello che si impose nella seconda metà del XX secolo. Anche Galasso ha preso avvio contestando l’equazione idealismo-storicismo, evidenziando che la sua ricerca venne concentrandosi sul rapporto scienza-filosofia e fu aperta a suggestioni di varia origine, per esempio quelle esistenzialistiche. Il medesimo incontro con Gentile, ‘fatale’ per la direzione presa dagli studi di Garin sul finire degli anni ’30, coloratosi di forti istanze etico-filosofiche, si venne solo nel dopoguerra sciogliendo in uno storicismo non ‘del mestiere’, ma in una corposa istanza anche teoretica, così da potersi parlare di un vero e proprio percorso storicistico.

Gli interventi al convegno saranno pubblicati in un volume di Atti. La Biblioteca Roncioniana ha in progetto anche l’edizione di una raccolta di scritti di Garin, di carattere ‘civile’, consegnati a vecchi periodici estinti o a pubblicazioni non sempre facilmente reperibili. Ha presentato il progetto Alessandro Savorelli (*Per una raccolta di ‘scritti civili’ di Eugenio Garin*), sottolineandone l’attualità: per il «circolo costante» che li domina «fra problematica del presente e riflessione sul passato», per l’acuto senso dell’«antinomia senza mediazione» tra «discorso razionale del pensatore e la volontà impazzita del politico», per la tenace fedeltà al principio che «compito dell’uomo di cultura è sfidare i modi comuni di pensare», a costo di urtare i «nervi del pubblico per la caparbia ostinatezza a uno spregiudicato ragionar sulle cose».

Eugenio Garin

PETRARCA NELLE BELLES LETTRES

Nell'approssimarsi del settimo centenario della nascita di Francesco Petrarca, la Biblioteca Roncioniana di Prato ha avuto l'onore di presentare i primi tre volumi dell'Epistolario petrarchesco, vale a dire dell'autobiografia ideale del poeta di Laura.

Essi si collocano nella prestigiosa edizione francese delle Belles Lettres di Parigi, la casa editrice che da qualche anno, dopo le famose sillogi dei greci e dei latini, ha iniziato a pubblicare i classici dell'umanesimo.

PÉTRARQUE

LETTRES DE LA VIEILLESSE

Tome I

Livres I-III

RERUM SENILIUM

Libri I-III

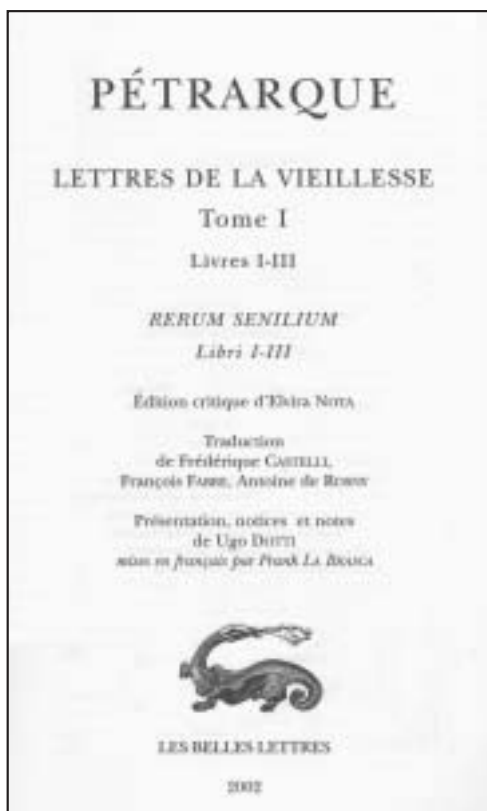
Édition critique d'Elvira Nota

LES BELLES LETTRES

2002

In quest'ambito sono già usciti, ad esempio, il *Convivio* di Dante, la *Theologia platonica* di Marsilio Ficino, le *Sylvae* di Poliziano e testi di Poggio Bracciolini tutti con traduzione francese e ampio commento storico-filologico. Ma particolare importanza riveste il fatto che le lettere *Senili* del Petrarca siano, per la prima volta, non solo in Italia ma nel mondo, date in edizione critica.

Alla presentazione, cui hanno partecipato la professoressa Felicita Audisio, ospite e moderatrice, il professor Ugo Dotti e la professoressa Elvira Nota, curatori rispettivamente dell'edizione e del testo critico, è stato principale relatore il professor Cesare Vasoli, seguito da una attenta valutazione critica della professoressa Concetta Bianca che ha acceso un vivace dibattito.

L'evento, di grande risonanza internazionale, è stato seguito da un folto e attento pubblico e la serata si è conclusa con un concerto vocale dell'ensemble pratese *Polymnia*, che ha eseguito brani madrigalistici composti su testi petrarcheschi.

A GIUSEPPE NUTI PER I SUOI 80 ANNI

Sabato 16 novembre 2002, si è svolto nella sala consiliare del palazzo comunale di Prato un incontro per ricordare l'ottantesimo compleanno di Giuseppe Nuti, storico, bibliografo, già direttore della Biblioteca Lazzeriniana e seniore della Fondazione Marco Roncioni.

L'iniziativa, realizzata con il patrocinio del comune di Prato, ha richiamato una numerosa e qualificata rappresentanza di amici e antichi alunni del professor Nuti.

L'assessore Rita Frosini Faggi, in sostituzione dell'assessore alla cultura del Comune Ambra Giorgi, assente per indisposizione, ha aperto l'incontro porgendo il benvenuto alle autorità presenti e illustrando il significato della manifestazione.

La signora Frosini ha dato quindi la parola al dott. Franco Neri direttore della Biblioteca Comunale, che parlato di Giuseppe Nuti come primo direttore della Lazzeriniana. Dal 1974 al 1987 il professore è stato il protagonista principale della progettazione della nuova biblioteca. Si devono a lui la raccolta di apparati di ricerca e consultazione di una ricchezza straordinaria, con repertori, bibliografie, edizioni di testi ed autori nelle principali lingue europee. Per questo l'inaugurazione della biblioteca il 23 settembre 1978 ha rappresentato un evento importante, non solo per la città, ma per la regione stessa. Dopo aver tracciato un rapido quadro delle realizzazioni della Biblioteca Lazzerini, che oggi, grazie all'opera del professor Nuti possiede oltre centomila volumi, il relatore ha sottolineato come la progettazione delle raccolte librarie della Biblioteca siano il frutto della competenza culturale di Nuti che spazia dalla padronanza degli strumenti dell'archivistica, della biblioteconomia, con una conoscenza non comune delle lingue classiche e delle principali lingue europee. Neri ha rilevato il ruolo di Giuseppe Nuti come animatore della vita culturale cittadina, esercitato nell'insegnamento, nel dialogo e nell'incontro personale.

È stata poi la volta di don Enrico Bini, bibliotecario della Roncioniana, che ha parlato di Giuseppe Nuti nella sua attività di cultore della storia locale. In particolare è stato analizzato il contributo di Nuti su Prato nel Principato mediceo (in *Storia di Prato. Secolo XIV-XVIII*, II. *Prato*, Edizioni Cassa di Risparmi e Depositi, 1980, pp. 221-426), nel quale, in oltre duecento pagine, sono descritti i due secoli di storia pratese che segnano il passaggio della città dal medioevo alla modernità. Un lavoro che ha richiesto una raccolta notevole di documenti, dove sono confluite le più importanti ricerche storiche fatte su Prato nel Novecento. Da queste pagine scritte con una prosa tersa e piace-

vole, si può conoscere ogni aspetto della vita cittadina dalla demografia, all'economia, alla vita sociale e dove si vede l'influenza che ha esercitato su Nuti il pensiero storico di Fernand Braudel, Carlo Cipolla ed Enrico Fiumi. Per quanto riguarda la vita religiosa, Nuti è riuscito a cogliere la ricchezza della presenza in città del savonarolismo e del messaggio mistico di Caterina de'Ricci, nella prospettiva di un'autentica riforma cattolica e non solo controrifoma, come ha insegnato magistralmente Hubert Jedin. Dal contributo storico di Nuti si nota la sua attitudine, così difficile per gli storici, di comprendere il passato, senza pregiudizi ideologici o con astratti schematismi.

A distanza di oltre vent'anni – ha concluso il relatore – le pagine scritte da Nuti su Prato restano ancora un punto di riferimento importante, per conoscere la storia della città.

Ha preso poi la parola la professoressa Felicita Audisio che ha parlato della sua esperienza personale con Giuseppe Nuti, amico e maestro di tanti studiosi pratesi.

A conclusione dell'incontro, l'assessore Frosini ha dato lettura della pergamena consegnata al professor Nuti, a nome dell'amministrazione comunale, che contiene questa significativa citazione latina:

«Aptissima omnino sunt arma senectutis artes exercitationesque virtutum, quae in omni aetate cultae, cum diu multumque vixeris, mirificos efferunt fructus»

(«Sono ottime difese per la vecchiaia l'amore per la cultura e la pratica della virtù: esse, se coltivate in ogni età, dopo una vita lunga e intensa, danno frutti meravigliosi» M.T. CICERONE, *Cato Maior de Senectute*, III, 9).

La Biblioteca Roncioniana per far conoscere la vasta attività culturale di Giuseppe Nuti ha approntato la bibliografia dei suoi scritti redatta sulle fonti conservate nelle proprie raccolte, a cura della dott. Angela Cenni, che viene pubblicata qui di seguito.

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI GIUSEPPE NUTI 1941-2000

1941

Rec. di S. BENELLI, *La mia leggenda* (Milano, Mondadori, 1939), in «Archivio Storico Pratese», a. XIX, 1941, fasc. III-IV, p. 145.

1942

Rec. di G. FATINI, *Nascita di "Canto Novo"* (estr. dalla «Nuova Antologia», 1 luglio 1942), in «Archivio Storico Pratese», a. XX, 1942, fasc. II, p. 137.

1943

Rec. di G. GIAGNONI, *Anime* (Padova, Il Messaggero di S. Antonio editore, 1943), in «Archivio Storico Pratese», a. XXI, 1943, fasc. I-II, pp. 43-44.

1946-1948

Rec. di P. FIORELLI, *La lingua degli stracci* (in «Lingua nostra», VII, 1946), in «Archivio Storico Pratese», a. XXIV, 1946-1948, p. 70.

1952

Rec. di P. FIORELLI, *Senso e premesse d'una fonetica fiorentina* (in «Lingua Nostra», XIII, 1952, n. 2), in «Archivio Storico Pratese», a. XXVIII, 1952, p. 85.

1953

Rec. di D. FIORELLI, *Misticismo e poesia nella vita di Giuseppe Rigacc*i (Prato, 1953), in «Archivio Storico Pratese», a. XXIX, 1953, fasc. I–IV, p. 51.

Rec. di P. FIORELLI, *Tre casi di chiusura di vocali per proclisia. Gorgia toscana gorgia beota* (in «Lingua Nostra», XIV, fasc. 2, 1953), in «Archivio Storico Pratese», a. XXIX, 1953, fasc. I–IV, p. 51.

1961

Rec. di M. LOPES PEGNA, *Firenze dalle origini al Medioevo* (Firenze, Del Re Editore, 1962), in «Archivio Storico Pratese», a. XXXVII, 1961, fasc. I–IV, pp. 72-77.

1962

Rec. di G. ADAMI, *Piero Cironi. Dibattiti e contrasti per la libertà nazionale e la democrazia* (Associazione Turistica Pratese, 1962), in «Archivio Storico

Pratese», a. XXXVIII, 1962, fasc. I-IV, pp. 48-49.

Rec. di M. LOPES PEGNA, *Valorizziamo il capolavoro artistico dei Maestri Comacini* (estr. da «La Torre massetana», a. VII, n. 2), in «Archivio Storico Pratese», a. XXXVIII, 1962, fasc. I-IV, p. 50.

1969

Rec. di A. WANDRUSZKA, *Pietro Leopoldo* (Firenze, Vallecchi, 1968), in «Archivio Storico Pratese», a. XLV, 1969, fasc. I-II, pp. 149-152.

1971

Rec. di *Carteggi di Cesare Guasti*, a cura di F. De Feo, I (Firenze, Leo S. Olschki editore, 1970), in «Archivio Storico Pratese», a. XLVII, 1971, fasc. I–II, pp. 121-125.

1972

Rec. di A. MEONI, *Prato, ieri* (Firenze, Vallecchi, 1971), in «Archivio Storico Pratese», a. XLVIII, 1972, fasc. I–II, pp. 103-104.

1973

Rec. di *Carteggi di Cesare Guasti*, a cura di F. De Feo, II (Firenze, Leo S. Olschki editore, 1972), in «Archivio Storico Pratese», a. IL, 1973, fasc. I–II, pp. 291-292.

1974

Renato Piattoli, in «Archivio Storico Pratese», a. L, 1974, fasc. I–II, pp. 179-180.

Rec. di R. FIORAVANTI, *La musica a Prato dal duecento al novecento* (Prato, Edizione Azienda autonoma Turismo, 1973), in «Archivio Storico Pratese», a. L, 1974, fasc. I–II, pp. 162-163.

1975

Rec. di *Il Monteferrato*. Atti del Convegno di studi sul Monteferrato, Prato, Centro di scienze naturali, 9-10 giugno 1973 (Pisa, Ed. Pacini, 1973), in «Archivio Storico Pratese», a. LI, 1975, fasc. II, pp. 213-217.

Rec. di G. GHERARDI DA PRATO, *Il Paradiso degli Alberti*, a cura di A. Lanza (Roma, Salerno editrice, 1975), in «Archivio Storico Pratese», a. LI, 1975, fasc. II, pp. 217-220.

Rec. di A. KOTELNIKOVA, *Condizione economica dei mezzadri toscani durante il sec. XV* (in «Bullettino Storico Pistoiese», LXXVI, 1974, pp. 19-27), in «Archivio Storico Pratese», a. LI, 1975, fasc. II, pp. 220-221.

Rec. di P. LOTTI, *Prima informazione popolare in Toscana: gli Almanacchi* (in «Rassegna Storica Toscana», XX, 1974, n. 1), in «Archivio Storico Pratese», a. LI, 1975, fasc. II, p. 221.

Rec. di A. MORSELLI, *Atto Vannucci e l'ultima lettera di Ciro Menotti* (in «Rassegna Storica Toscana», XXI, 1974, n. 3), in «Archivio Storico Pratese», a. LI, 1975, fasc. II, pp. 223-224.

Rec. di F. NICOSIA, *Artimino. Recenti scoperte* (in «Bullettino Storico Pistoiese», LXXVI, 1974), in «Archivio Storico Pratese», a. LI, 1975, fasc. II, pp. 224-225.

1976

Rec. di C.M. CIPOLLA, *Cristofano e la peste* (Bologna, editrice Il Mulino, 1976), in «Archivio Storico Pratese», a. LII, 1976, fasc. I, pp. 183-184.

Rec. di *Regesta chartarum Pistoriensium, Alto Medioevo 493-1000* (Pistoia, Società Pistoiese di Storia Patria, 1973, pp. XXVII-137), in «Archivio Storico Pratese», a. LII, 1976, fasc. I, pp. 187-188.

Rec. di *Carteggi di Cesare Guasti*, a cura di F. De Feo, III (Firenze, Leo S. Olschki editore, 1975), in «Archivio Storico Pratese», a. LII, 1976, fasc. I, pp. 188-189.

Rec. di D. FIORELLI, *Fermenti popolari e classe dirigente a Prato dalla caduta di Crispi all'Armistizio del 1918* (Prato, tip. Bechi, 1976), in «Archivio Storico Pratese», a. LII, 1976, fasc. II, pp. 227-228.

Rec. di G. MARCHINI, *La cappella del Sacro Cingolo nel duomo di Prato* (Prato, Edizioni del Palazzo, 1975), in «Archivio Storico Pratese», a. LII, 1976, fasc. II, pp. 228-229.

1977

Notizie, in «Archivio Storico Pratese», a. LIII, 1977, fasc. II, pp. 83-84.

Rec. di G. BIAGIOLI, *L'agricoltura e la popolazione in Toscana all'inizio dell'Ottocento* (Pisa, Edizioni Pacini, 1976), in «Archivio Storico Pratese», a. LIII, 1977, fasc. II, pp. 67-68.

Rec. di T.P. CARLESI, *Storia fantastica e quasi vera di S. Cristina a Pimonte, scritta, trascritta e illustrata dal suo priore* (Prato, 1978), in «Archivio Storico Pratese», a. LIII, 1977, fasc. II, pp. 68-69.

Rec. di *Carteggi di Cesare Guasti*, a cura di F. De Feo, IV (Firenze, Leo S. Olschki editore, 1976), in «Archivio Storico Pratese», a. LIII, 1977, fasc. II, pp. 70-71.

Rec. di *Il castello di Calenzano*. Mostra documentaria e dibattito sulle risorse del territorio, a cura dell'amministrazione comunale di Calenzano (1978), in «Archivio Storico Pratese», a. LIII, 1977, fasc. II, pp. 71-73.

Rec. di *Collana Ricciana, Fonti*, a cura di D.G.M. Agresti (Firenze, Leo S. Olschki editore, 1963-1975), in «Archivio Storico Pratese», a. LIII, 1977, fasc. II, pp. 73-76.

Rec. di E. DETTI-G.F. DI PIETRO-G. FANELLI, *Città murate e sviluppo contemporaneo* (Milano, Edizioni Centro Internazionale per lo studio delle Cerchia

Urbane, 1968), in «Archivio Storico Pratese», a. LIII, 1977, fasc. II, pp. 76-77.

Rec. di G. GUARDUCCI, *Prato e la "Guido Monaco". Cento anni di storia* (Prato, 1978), in «Archivio Storico Pratese», a. LIII, 1977, fasc. II, pp. 77-78.

Rec. di B. ORSI, *Il San Domenico di Prato. Notizie e documenti* (Prato, Edizioni del Palazzo, 1977), in «Archivio Storico Pratese», a. LIII, 1977, fasc. II, pp. 78-79.

Rec. di *Sonetti di Filippo Brunelleschi*, introduzione di G. Tanturli, nota ai testi di D. De Rubertis (Firenze, presso l'Accademia della Crusca, 1977), in «Archivio Storico Pratese», a. LIII, 1977, fasc. II, p. 79.

1978

La Biblioteca comunale "Alessandro Lazzerini" di Prato, Prato, Comune di Prato, 1978, 50 pp.

Rec. di *Carteggi di Cesare Guasti*, a cura di F. De Feo, V (Firenze, Leo S. Olschki editore, 1977), in «Archivio Storico Pratese», a. LIV, 1978, fasc. I-II, pp. 156-157.

Rec. di F.-J. GIES, *Women in the Middle Ages* (New York, ed. Thomas Y. Crowell Company, 1978), in «Archivio Storico Pratese», a. LIV, 1978, fasc. I-II, pp. 159-160.

1979

La biblioteca comunale, in «Progress», a. V, 1979, n. 17, pp. 70-72.

Notizie, in «Archivio Storico Pratese», a. LV, 1979, fasc. I-II, pp. 241-242.

Rec. di A. MEONI, *La mano di Prato* (Firenze, Nardini editore, 1979), in «Archivio Storico Pratese», a. LV, 1979, fasc. I-II, pp. 234-235.

Rec. di U. MANNUCCI, *La cooperativa tessile SOCIT: quarant'anni d'esperienza* (Prato, 1979), in «Archivio Storico Pratese», a. LV, 1979, fasc. I-II, pp. 235-236.

1980

A*lla ricerca delle origini di Prato*, in *Storia di Prato fino al secolo XIV*, I, Prato, Edizioni Cassa di Risparmi e Depositi, 1980, pp. 3-93.

Prato nel Principato Mediceo, in *Storia di Prato, secolo XIV–XVIII*, II, Prato, Edizioni Cassa di Risparmi e Depositi, 1980, pp. 221-426.

Vita culturale e religiosa, in *Prato e i medici nel '500. Società e cultura artistica*. Catalogo della mostra, Prato, Palazzo Pretorio, 30 maggio-30 settembre 1980, Roma, De Luca, 1980, pp. 221-267.

Rec. di G. ADAMI, G*iuseppe Mazzoni, un maestro di libertà. Con documenti inediti* (Prato, Azienda Autonoma di Turismo, 1979), in «Archivio Storico Pratese», a. LVI, 1980, fasc. I-II, pp. 161-162.

Rec. di *Prato e i Medici nel '500. Società e cultura artistica*. Catalogo della mostra, Prato, Palazzo Pretorio, 31 maggio – 30 settembre 1980 (Roma, De Luca editore, 1980), in «Archivio Storico Pratese», a. LVI, 1980, fasc. I-II, pp. 167-168.

1981

Rec. di M.P. BADIANI, *Enrichetta, cara sorella* (Pistoia, Tellini, 1979), ID. *L'Angiolina di Cesare Guasti*, I (Firenze, Stamperia editoriale Parenti, 1982), in «Archivio Storico Pratese», a. LVII, 1981, fasc. I-II, pp. 209-210.

S. CAPONETTO, *Aonio Paleario (1503-1570) e la riforma protestante in Toscana* (Torino, Claudiana, 1979), in «Archivio Storico Pratese», a. LVII, 1981, fasc. I-II, pp. 210-211.

Rec. di F. DE FEO-A. GIUSEPPUCCI, *La Cassa di risparmi e depositi di Prato dalla costituzione all'autonomia, 1830-1883* (Prato, 1980), in «Archivio Storico Pratese», a. LVII, 1981, fasc. I-II, pp. 211-212.

Rec. di D. DI AGRESTI, *Sviluppi della riforma monastica savonaroliana* (Firenze, Leo S. Olschki editore), in «Archivio Storico Pratese», a. LVII, 1981, fasc. I-II, pp. 212-213.

Rec. di P. SIMONELLI, *Iacopo Pontormo e Pierfrancesco Riccio. Due appunti* (in «Critica storica», a. 1980, n. 2, pp. 331-348), in «Archivio Storico Pratese», a. LVII, 1981, fasc. I-II, pp. 213-214.

Rec. di A. PINELLI, *La maniera: definizione di campo e modelli di lettura* («Storia dell'arte italiana», p. II, I, Torino, Einaudi, 1981), in «Archivio Storico Pratese», a. LVII, 1981, fasc. I-II, p. 214.

1982

G. BISORI, *Scritti e discorsi*, prefazione di G. Gonnella, cenni biografici di C. Caponi, A. Petri, G. Nuti, Prato, Edizioni del Palazzo, 1982.

Rec. di *I ceti dirigenti in Toscana dell'età precomunale*. Atti del I convegno di studi, Firenze, 2 dicembre 1978, a cura del Comitato di studi sulla storia dei ceti dirigenti in Toscana (Pisa, Pacini editore, 1981), in «Archivio Storico Pratese», a. LVIII, 1982, fasc. I-II, pp. 158-159.

Rec. di CONVENEVOLE DA PRATO, *Regia carmina dedicati a Roberto d'Angiò, re di Sicilia e di Gerusalemme*, introduzione, testo critico, traduzione e commento di C. Grassi, saggi di M. Ciatti e di A. Petri (Prato, Gruppo Bibliofili Pratesi, 1982), in «Archivio Storico Pratese», a. LVIII, 1982, fasc. I-II, pp. 159-160.

Rec. di *Letteratura italiana*, I (Torino, Einaudi, 1982), in «Archivio Storico Pratese», a. LVIII, 1982, fasc. I-II, pp. 163-165.

Rec. di U. MANNUCCI, *L'industria tessile pratese del cardato. Cenni storici. Ciclo di lavorazione* (Prato, Edizioni del Palazzo, 1982), in «Archivio Storico Pratese», a. LVIII, 1982, fasc. I-II, p. 165.

Rec. di U. MANNUCCI-P. VESTRI, *Ratafià e ghirighio. Cavalcata storica sulla cucina nel mondo e mangiari, usanze e costumi pratesi* (Prato, Azienda autonoma di turismo, 1982), in «Archivio Storico Pratese», a. LVIII, 1982, fasc. I-II, p. 166.

1983

Il seminario nell'Ottocento, in *Il seminario vescovile di Prato 1682-1982*, Prato, Edizioni del Palazzo, 1983, pp. 41-54.

Aldo Petri, in «Archivio Storico Pratese», a. LIX, 1983, fasc. I-II, pp. 87-89.

Una sera di giugno del 1944 a Prato, in «Prato Storia e Arte», a. 1983, n. 63, pp. 41-46

Rec. di P. ALATRI, *Gabriele D'Annunzio* (Torino, UTET, 1983) in «Archivio Storico Pratese», a. LIX, 1983, fasc. I-II, pp. 67-68.

1984

Macellai pratesi del medioevo. Un saggio di Giuseppe Nigro, in «Prato Storia e Arte», a. 1984, n. 64, pp. 37-39.

A zonzo nei dintorni di Prato cinquant'anni fa. Da Galceti a Piazza Ciardi, in «Prato Storia e Arte», a. 1984, n. 65, pp. 47-52.

Il Duomo di Prato. Testimone di secoli di storia, in «Progress», a. X, 1984, n. 49-50, pp. 26-29.

Dagli Etruschi ai Longobardi. Appunti e spunti sui rapporti tra la valle dell'Arno e quella del Po, in «Archivio Storico Pratese», a. LX, 1984, fasc. I-II, pp. 5-35.

Rec. di S. BARDAZZI-E. CASTELLANI, *Il monastero di S. Vincenzo in Prato* (Prato, Cassa di risparmi e depositi di Prato, 1982), in «Archivio Storico Pratese», a. LX, 1984, fasc. I-II, pp. 140-141.

Rec. di G. GRASSI, *La doppia anima dell'Occidente* (Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1984), in «Archivio Storico Pratese», a. LX, 1984, fasc. I-II, pp. 142-144.

1985

Tipografia e cultura a Prato nell'Ottocento, in *Ex Libris, tipografia e cultura a Prato nell' '800*, a cura di S. Cavaciocchi, Firenze, Le Monnier, 1985, pp. 193-264.

A zonzo nei dintorni di Prato cinquant'anni fa. Dalle parti del Mercatale, in «Prato Storia e Arte», a. XXVI, 1985, n. 66, pp. 62-69.

A zonzo nei dintorni di Prato cinquant'anni fa. Dalla porta S. Trinita in là, in «Prato Storia e Arte», a. XXVI, 1985, n. 67, pp. 14-23.

Rec. di L. GUARDUCCI, *Odori ed ombre. Poesie* (Prato, 1985), in «Prato Storia e Arte», a. XXVI, 1985, n. 67, pp. 83-84.

Dalla diffidenza di un vescovo nasce la prima tipografia, in «Progress», a. XI, 1985, n. 54, pp. 68-71.

'Tipi' vecchi e 'Tipi' nuovi, in «Progress», a. XI, 1985, n. 55-56, pp. 86-87.

1986

Un saluto a Giuseppe Giagnoni, in «Prato Storia e Arte», a. XXVII, 1986, n. 68, pp. 8-9.

Al teatro, in «Prato Storia e Arte», a. XXVII, 1986, n. 69, pp. 4-13.

Le dolci acacie di San Giusto, in «Prato Storia e Arte», a. XXVII, 1986, n. 69, pp. 54-55.

Rec. di M.P. BADIANI, *L'Angiolina di Cesare Guasti*, II (Firenze, Stamperia editoriale Parenti, 1986), in «Archivio Storico Pratese», a. LXII, 1986, pp. 212-213.

Rec. di S. BARDAZZI-E. CASTELLANI, *Il monastero di San Clemente in Prato* (Prato, Edizioni Cassa di risparmi e depositi, 1986), in «Archivio Storico Pratese», a. LXII, 1986, pp. 213-214.

Rec. di W. BERNARDI, *Le metafisiche dell'embrione. Scienze della vita e filosofia da Malpighi a Spallanzani (1672-1793)* (Firenze, Leo S. Olschki editore, 1986), in «Archivio Storico Pratese», a. LXII, 1986, pp. 215-216.

Rec. di M. BERNOCCHI, *Le monete della Repubblica Fiorentina*, V (Firenze, Leo S. Olschki editore, 1985), in «Archivio Storico Pratese», a. LXII, 1986, pp. 217-218.

Rec. di *Carteggi di Cesare Guasti*, a cura di F. De Feo, X (Firenze, Leo S. Olschki editore, 1985), in «Archivio Storico Pratese», a. LXII, 1986, pp. 219-220.

Rec. di U. CECCHI, *L'Arlecchino del Re Sole* (Prato, Cassa di Risparmi e Depositi di Prato, 1986), in «Archivio Storico Pratese», a. LXII, 1986, pp. 220-221.

Rec. di P. CHIARA, *Prato nella vita e nell'arte di Gabriele D'Annunzio* (Prato, Edizioni del Palazzo, 1985), in «Archivio Storico Pratese», a. LXII, 1986, pp. 222-223.

Rec. di B. COPPINI, *La scrittura e il percorso mistico. Il "liber" di Angela da Foligno* (Roma, Editrice Ianna, 1986), in «Archivio Storico Pratese», a. LXII, 1986, pp. 223-224.

Rec. di C. FANTAPPIÈ, *Riforme ecclesiastiche e resistenze sociali. La sperimentazione istituzionale nella diocesi di Prato alla fine dell'antico regime* (Bologna, il Mulino, 1986), in «Archivio Storico Pratese», a. LXII, 1986, pp. 226-228.

Rec. di D. LAMBERINI-L. LAZZARESCHI, *Campi Bisenzio. Documenti per la storia del territorio* (Prato, Edizioni del Palazzo, 1982), in «Archivio Storico Pratese», a. LXII, 1986, pp. 235-236.

1987

I laghi e le ghiacciaie dietro la chiesa di San Rocco, in «Prato Storia e Arte», a. XXVIII, 1987, n. 70, pp. 23-24.

Profili pratesi, in «Prato Storia e Arte», a. XXVIII, 1987, n. 70, pp. 34-36.

Agostino Ammannati: un ricordo, in «Prato Storia e Arte», a. XXVIII, 1987, n. 71, pp. 56-57.

In memoria di Agostino Ammannati, in «Archivio Storico Pratese», a. LXIII, 1987, p. 429.

Rec. di C. CAPONI, *Il tempo di don Milton Nesi. Cinquant'anni di cronache religiose, sociali e politiche a Prato (1912-1964)* (Prato, Edizioni del Palazzo, 1986), in «Archivio Storico Pratese», a. LXIII, 1987, pp. 414-415.

1988

I dittami e gli acanti della memoria. 14 sonetti di G. D'Annunzio su Prato, in «Prato Storia e Arte», a. XXIX, 1988, n. 72, pp. 22-51.

Presentazione in G. MUGNAINI, *Contributo ad una bibliografia sui comuni della Toscana*, I. *Prato*, Prato, Edizioni del Palazzo, 1988, pp. 7-15.

Misericordia di Prato 1588-1988. Quattro secoli con chi soffre, in «Progress», a. XIV, 1988, n. 73-74, pp. 12-19.

1989

Trent' anni per Prato, in «Prato Storia e Arte», a. XXX, 1989, n. 75, pp. 22-23.

Soffici celebrato al Poggio, in «Prato Storia e Arte», a. XXX, 1989, n. 75, pp. 83-85.

Rec. di *Prato, storia di una città. II. Un microcosmo in movimento (1494-1815)*, a cura di E. Fasano Guarini (Prato-Firenze, Comune di Prato-Le Monnier, 1986), in «Archivio Storico Pratese», a. LXV, 1989, pp. 183-186.

1991

Guido Bisori: presupposti ideali e politici, in «Prato Storia e Arte», a. XXXII, 1991, n. 78, pp. 59-66.

Un addio e un grazie a Corrado Bettarini, in «Prato Storia e Arte», a. XXXII, 1991, n. 78, p. 94.

Invito alla lettura delle memorie di Umberto Brunelleschi, in «Prato Storia e Arte» a. XXXII, 1991, n. 78, pp. 111-113.

Rec. di U. MANNUCCI, *Di castagne e d'altro* (Vernio, Comunità Montana Val di Bisenzio, 1990) in «Prato Storia e Arte», a. XXXII, 1991, n. 78, pp. 115-116.

1992

Rec. di L. GUARDUCCI, *Odori e ombre* (Firenze, Casa Editrice Il Fiore, 1991), in «Prato Storia e Arte», a. XXXIII, 1992, n. 80, pp. 134-135.

1993

Presentazione in A. MEONI, *La ragazza di fabbrica*, Prato, Edizioni del Palazzo, 1993, pp. IV–VII.

Guido Bisori per Prato e la sua chiesa, in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. I, 1993, n. 0, pp. 29-34.

Da ser Convenevole a Malaparte, in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. I, 1993, n. 0, pp. 35-37.

Qualche pagina sbiadita da un vecchio libro di memorie pratesi (1942-1944), in «Prato Storia e Arte», a. XXXIV, 1993, n. 83, pp. 11-17.

Cesare Grassi, in «Prato Storia e Arte», a. XXXIV, 1993, n. 83, pp. 72-73.

1994

Introduzione in *Scritti in onore di Cesare Grassi per il suo ottantesimo compleanno*, Prato, Tipografia Thomas, 1994, pp. V-X.

Come parlano i pratesi, in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. II, 1994, n. 1, pp. 41-44.

1995

L'imprenditore che faceva lo storico. Profilo di Mario Bernocchi, in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. III, 1995, n. 4, p. 33.

Rec. di S. BAMBAGIONI, *Cinquanta anni della CAP* (Prato, Cooperativa Autotrasporti Pratese, 1995), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. III, 1995, n. 4, pp. 51-52.

Rec. di C. CERRETELLI-M. CIATTI-M.G. TRENTI ANTONELLI, *Le chiese di Carmignano e Poggio a Caiano* (Prato, Claudio Martini, 1994), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. III, 1995, n. 4, p. 52.

1996

Da ottant'anni sul filo della memoria, in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. IV, 1996, n. 6, p. 22.

A. Petri, la storia come vocazione, in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. IV, 1996, n. 5, p. 25.

Un amico sempre presente. Agostino Ammannati, maestro di vita, in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. IV, 1996, n. 6, p. 21.

Un pratese alla Crusca, in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. IV, 1996, n. 6, p. 23.

1997

Rec. di P. PIERACCIOLI, *Ricordo di Soffici*, in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. V, 1997, n. 7-8, p. 35.

Rec a O. NEMBI, *Storia del Teatro Metastasio*, I, e P. LUCCHESINI-C. CASALE, *Storia del Teatro Metastasio*, II (Firenze, Pontecorboli, 1995), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. V, 1997, n. 7-8, pp. 35-36.

Rec. di *Dalla Direttissima alla Linea Gotica* (Prato, Comune di Vernio, 1996), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. V, 1997, n. 7-8, p. 36.

1998

Quindici anni per la Biblioteca comunale di Prato, Firenze, Zella, 1998, 53 pp.

Introduzione a M. BELLANDI, *Pratesi d'altri tempi*, Prato, Studio Bibliografico Pratese, 1998, pp. III-V.

In libreria, in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VI,

1998, n. 9, p. 35.

Rec. di S. TRINCA, *Memorie dell'anno 1799 seguite nella città di Prato* (Prato, Società Pratese di Storia Patria, 1997), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VI, 1998, n. 9, pp. 36-37.

Rec. di L. SANTINI, *Iconografia di Maria nel territorio pratese* (Prato, Rindi, 1997), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VI, 1998, n. 9, p. 37.

Rec. di G. BENSI, *La via regia al Palco di Prato* (Prato, Studio Bibliografico Pratese, 1997), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VI, 1998, n. 9, pp. 37-38.

Rec. di R. PECCHIOLI, *Il topo. Racconto di Natale* (Firenze, Carlo Zella editore, 1997), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VI, 1998, n. 9, pp. 38-39.

Rec. di G. MORINI-S. NICCOLI-D. PALAMEDI, *La Scala Santa. Studi e ricerche in S. Niccolò di Prato* (Firenze, Lucio Pugliese editore, 1997), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VI, 1998, n. 9, p. 39.

Rec. di U. MANNUCCI, *Di castagne e d'altro: costume e linguaggio in val di Bisenzio* (Vernio, Comunità Montana Val di Bisenzio, 1990), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VI, 1998, n. 10, p. 33.

Rec. di I. BORCHI, *Sfogliando il passato. Storia e ricordi del paese di Tavola* (Campi Bisenzio, Italia Grafiche, 1997), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VI, 1998, n. 10, pp. 33-34.

Rec. di R. FANTAPPIÉ, *Tavola, vicende di una comunità* (Prato, Martini editore, 1997), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VI, 1998, n. 10, p. 34.

Rec. di I. SANTONI, *Montemurlo, tabernacoli, luoghi di culto e tradizioni religiose* (Perugia, Edizioni Gramma, 1998), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VI, 1998, n. 10, p. 35.

Rec. di F. DE FEO, *Girolamo Savonarola nel pensiero del ven.le Cesare Guasti*, in *Savonarola, quaderni del quinto centenario* (Bologna, edizioni Studio Domenicano, 1997), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VI, 1998, n. 10, pp. 35-36.

Rec. di U. BARDI, *I disegni di Federico Garcìa Lorca* (Firenze, Edizione Pietro Chegai, 1998), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VI, 1998, n. 10, p. 36.

1999

In libreria, in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VII, 1999, n. 11, p. 43.

La conoscenza e la fede, in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VII, 1999, n. 12, pp. 29-30.

Rec. di *Le case rurali di Montemurlo. Dalla conoscenza alla salvaguardia*, a cura di M. Visonà (Perugia, Edizioni Gramma, 1998), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VII, 1999, n. 11, p. 39.

Rec. di *Il Seicento a Prato* (Prato, Cariprato, 1998), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VII, 1999, n. 11, pp. 39-40.

Rec. di G. GUARDUCCI, *Carità, speranza sociale. L'influenza di Ozanam nella cultura dell' '800. Riflessi pratesi* (Prato, Edizioni S. Vincenzo de' Paoli, 1998), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VII, 1999, n. 11, pp. 40-41.

Rec. di N. MAESTRINI, *Incontro commemorativo* (Prato, 1998), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VII, 1999, n. 11, p. 41.

Rec. di M. BELLANDI, *Pratesi d'altri tempi* (Prato, Studio Bibliografico Pratese, 1998), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VII, 1999, n. 11, pp. 41-42.

Rec. di *Il Santuario della Madonna del Giglio e l'Ordine equestre del Santo Sepolcro in Prato* (Prato, 1999), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VII, 1999, n. 11, p. 42.

Rec. di E. BETTINI, *Vernissage e altri racconti* (Firenze, Edizioni Polistampa, 1999), in «Crocevia, pagine sulla cultura e la vita della terra pratese», a. VII, 1999, n. 11, pp. 42-43.

2000

Riflessioni su Armando Meoni, in «Prato Storia e Arte», a. XL, nuova serie, n. 94-95.

NUOVE ACQUISIZIONI - ANNO 2002

ARTE

BARTSCH, Adam. *Le peintre graveur*, Nieuwkoop: De Graaf; Hildesheim: G. Olms, 1970. 4 voll.

CENNINI, Cennino. *Il libro dell'arte*, Vicenza: Neri Pozza, 2001. XXX, 239 pp., [14] c. di tav. (Arti e tecniche; 2).

Città e corte nell'Italia di Piero della Francesca, Venezia: Marsilio (1996). 502 pp., c. di tav.

CROCE, Benedetto. *La critica e la storia delle arti figurative*, Bari: Laterza & Figli, 1946. 296 pp. (Biblioteca di cultura moderna; 252).

FRANCASTEL, Pierre. *L'arte e la civiltà moderna*, Milano: Feltrinelli, 1959. 346 pp., [14] c. di tav. (I fatti e le idee; 20).

FRYE, Richard N. *La Persia preislamica*, Milano: Il Saggiatore, 1963. 486 pp. (Il portolano; 7).

FUMAROLI, Marc. *La scuola del silenzio*, Milano: Adelphi, 1995. 685 pp. (Il ramo d'oro; 27).

GERKE, Friedrick. *Le sorgenti d'arte cristiana*, Milano: Il Saggiatore, 1969. 327 pp. (Il Marcopolo; 7).

IMBELLONI, José. *Civiltà andine*, Firenze: Sansoni, 1960. 367 pp., [32] pp. di tav. (Le piccole storie illustrate; 36).

KUBACH, Erich. *Forme e immagini dopo il Mille*, Milano: Il Saggiatore, 1966. 386 pp., c. di tav. (Il Marcopolo).

LANKHEIT, Klaus. *Dal Romanticismo al Realismo*, Milano: Il Saggiatore, 1966. 313 pp., c. di tav. (Il Marcopolo).

L'arte in Italia, Roma: Casini, c1969. [10] voll.

LESSING, G. E. *Lacoonte*, Firenze: Sansoni, 1954. XXXI, 323 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 49).

LUCA di Leida. *Incisioni*, Firenze: La nuova Italia, 1978. 28 pp., LXXII c. di tav., [32] pp. (Strumenti; 42).

Luoghi archeologici d'Italia, Novara: Istituto Geografico De Agostini, 2000. (Itinerari).

Nuove conoscenze e prospettive nel mondo dell'arte, Roma: UNEDI, c1978. XX, 597 pp., 176 pp. di tav.

The illustrated Bartsch, New York: Abaris books, 1978-1999. 94 voll.

VESPASIANO da Bisticci. *Vite di uomini illustri del secolo XV*, Firenze: Rinascimento del libro, 1938. 592 pp.

ARTE
Architettura

BATTISTI, Eugenio. *Filippo Brunelleschi*, Milano: Electa, 1981. 410 pp.

BORSI, Franco. *Bernini architetto*, Milano: Electa, c1980. 376 pp.

BORSI, Franco. *Leon Battista Alberti*, Milano: Electa, 1980. 397 pp.

Decorazione e architettura dell'Islam, Firenze: Le lettere, 2000. 223 pp.

FROMMEL, Christoph Luitpold. *Raffaello architetto*, Milano: Electa, c1984. 475 pp.

HIBBARD, Howard. *Carlo Maderno*, Milano: Electa, 2001. 359 pp.

IACOPI, Irene. *Domus aurea*, Milano: Electa, c1999. 163 pp.

Le ville venete, Treviso: Canova, 1987. XVI, 894 pp.

PEDRETTI, Carlo. *Leonardo architetto*, Milano: Electa, 1981. 364 pp.

PORTOGHESI, Paolo. *Francesco Borromini*, Milano: Electa, 1984. 488 pp.

PUPPI, Lionello. *Andrea Palladio*, Milano: Electa, 1981. 467 pp.

Terme romane e vita quotidiana, Modena: Panini, 1987. 135 pp.

TUTTLE, Richard. *Jacopo Barozzi da Vignola*, Milano: Electa, 2002. 434 pp.

ARTE
Pittura

BACCHI, Andrea. *Francesco del Cossa*, Soncino: Edizioni dei Soncino, c1991. 109 pp.

BALDINUCCI, Filippo. *Dal Baroccio a Salvator Rosa*, Firenze: Sansoni, 1961. VIII, 210 pp. (Biblioteca carducciana; 7).

BELTING, Hans. *Il culto delle immagini*, Roma: Carocci, 2001. 695 pp. (Saggi; 12).

BENASSAI, Paolo. *Sebastiano Mazzoni*, Firenze: EDIFIR, c1999. 224 pp. (Artisti toscani dal Trecento al Settecento).

CANEVA, Caterina. *La primavera di Sandro Botticelli*, Milano: Editori Associati, 1998. 90 pp. (TEA Arte; 8).

CARAVAGGIO. *Caravaggio*, Roma: Armando Curcio editore, [1979?]. 16 pp., [15] c. di tav. (I classici della pittura).

DE VECCHI, Pierluigi. *Lo sposalizio della vergine di Raffaello Sanzio*, Milano: Editori

Associati, 1996. 78 pp. (TEA Arte; 1).

DI TEODORO, Francesco PP. *La sacra conversione di Piero della Francesca*, Milano: Editori Associati, 1996. 76 pp. (TEA Arte; 4).

DI TEODORO, Francesco PP. *Ritratto di Leone X di Raffaello Sanzio*, Milano: Editori Associati, 1998. 90 pp. (TEA Arte; 6).

DORIGO, Wladimiro. *Pittura tardoromana*, Milano: Feltrinelli, 1966. XV, 358 pp.

FRANGI, Francesco. *Cristo morto di Andrea Mantegna*, Milano: Editori Associati, 1996. 84 pp. (TEA Arte; 2).

Le incisioni di Albrecht Dürer, [s.l.]: Franco Martella, [s.d]. 514 pp.

MARINELLI, Sergio. *Il ritrovamento del corpo di San Marco di Jacopo Tintoretto*, Milano: Editori Associati, 1996. 74 pp. (TEA Arte; 3).

MOREL, Philipp. *Les grotesques*, Paris: Flammarion, 2001. 187 pp.

PAPI, Gianni. *Andrea Commodi*, Firenze: Cassa di Risparmio di Firenze, c1994. 245 pp. (Artisti toscani dal Trecento al Settecento).

Raffaello a Firenze, Firenze: Electa, c1984. 386 pp.

RODRIGUEZ, Jean-François. *Barbantini-Soffici*, [Signa]: Masso delle fate, 1999. 86 pp. (Quaderni sofficiani; 4).

RODRIGUEZ, Jean-François. Cézanne e il "Cézannismo" negli anni de "La Voce" e di "Lacerba" (1910-1913), Poggio a Caiano: Associazione culturale "Ardengo Soffici", 1996. 94 pp., [6] c. di tav. (Quaderni sofficiani; 2).

SARRI, Egisto. *Egisto Sarri*, Firenze: Opuslibri, c2000. 207 pp.

SCOTTI, Aurora. *Il quarto stato di Giuseppe Pellizza da Volpedo*, Milano: Editori Associati, 1998. 92 pp. (TEA Arte; 9).

The world of Bosch, Hertogenbosch: Heinen, 2001. 161 pp. (Historisch ABC; 4).

ARTE
Scultura

COLIVA, Anna. *Apollo e Dafne di Gian Lorenzo Bernini*, Milano: Editori Associati, 1998. 84 pp. (TEA Arte; 7).

MAZZOCCA, Fernando. *Paolina Borghese di Antonio Canova*, Milano: Editori Associati, 1997. 86 pp. (TEA Arte; 5).

FILOSOFIA

Index du Corpus Hermeticum, Roma: Edizioni dell'Ateneo e Bizzarri, 1977. XXI, 359 pp. (Lessico intellettuale europeo; 13).

*Enciclopedia di filosofi*a, Milano: Garzanti, 2001. 1268 pp. (Le garzantine).

NEGRI, Antimo. *L'inquietudine del divenire*, Firenze: Le lettere, 1992. 255 pp. (Bibliotheca).

FILOSOFIA ANTICA

COLLI, Giorgio. *Zenone di Elea*, Milano: Adelphi, 1998. 177 pp. (Biblioteca filosofica; 16).

FRENCH, Roger. *Gli antichi e la natura*, Genova: ECIG, 1999. 395 pp. (Nuova Atlantide).

GRILLI, Alberto. V*ita contemplativa*, Brescia: Paideia, 2002. 292 pp. (Philosophica; 6).

HEIDEGGER, Martin. *I concetti fondamentali della filosofia antica*, Milano: Adelphi, 2000. 447 pp. (Biblioteca filosofica; 19).

REALE, Giovanni. *Socrate*, Milano: Rizzoli, 2000. 346 pp.

FILOSOFIA CONTEMPORANEA

BLONDEL, Maurice. *L'action (1893)*, Paris: Presse Universitaires de France, 1973. 495 pp.

CASSIRER, Ernst. *Vita e dottrina di Kant*, Firenze: La Nuova Italia, 1997. XXV, 500 pp. (Classici; 18).

ENGELS, Friedrich. *Antidühring*, Roma: Rinascita, 1950. 358 pp. (I classici del marxismo; 28).

GARIN, Eugenio, *Sulla dignità dell'uomo*, Pisa: Scuola normale superiore, 1999. 185 pp.

HEGEL, Georg Wilhelm Friedrich. *Lezioni sulla filosofia della storia*, Firenze: La Nuova Italia, 1941-1963. 4 voll. (XV, 292; 232; 266; 294 pp.). (Classici della filosofia; 3,I-IV).

HEIDEGGER, Martin. *Conferenze a Brema e Friburgo*; traduzione di Giovanni Gurisatti, Milano: Adelphi, 2002. 226 pp. (Biblioteca filosofica; 21).

HUSSERL, Edmund. *L'intero e la parte*, Milano, Il Saggiatore, 1977. 229 pp. (Studio; 8).

KANT, Immanuel. *Critica della ragione pura*, Milano: Adelphi, 1976. XXIV, 910 pp. (Classici; 35).

LOWITH, Karl. *Saggi su Heidegger*, Torino: Einaudi, 1966. XVI, 142 pp. (Reprints Einaudi; 21).

MERLEAU-PONTY, Maurice. *Senso e non senso*, Milano: Il Saggiatore, 1967. 222 pp. (Catalogo; 13).

NIETZSCHE, Friedrich. *Al di là del bene e del male*, Milano: Adelphi, 2002. XV, 290 pp. (Piccola biblioteca Adelphi; 47).

NIETZSCHE, Friedrich. *Appunti filosofici; Omero e la filologia classica*, Milano: Adelphi, 1993. 290 pp. (Piccola biblioteca Adelphi; 319).

NIETZSCHE, Friedrich. *Aurora*, Milano: Adelphi, 2001. XII, 283 pp. (Piccola biblioteca Adelphi; 65).

NIETZSCHE, Friedrich. *Ecce homo*, Milano: Adelphi, 2000. 202 pp. (Piccola biblioteca Adelphi; 276).

NIETZSCHE, Friedrich. *La gaia scienza e Idilli di Messina*, Milano: Adelphi, 1999. 364 pp. (Piccola biblioteca Adelphi; 54).

NIETZSCHE, Friedrich. *La nascita della tragedia*, Milano: Adelphi, 2002. XV, 214 pp. (Piccola biblioteca Adelphi; 48).

NIETZSCHE, Friedrich. *Schopenhauer come educatore*, Milano: Adelphi, 2000. XII, 283 pp. (Piccola biblioteca Adelphi; 184).

NIETZSCHE, Friedrich. *Scritti su Wagner*, Milano: Adelphi, 1998. 275 pp. (Piccola biblioteca Adelphi; 80).

NIETZSCHE, Friedrich. *Umano, troppo umano*, Milano: Adelphi, 1998. 2 voll. (Piccola biblioteca Adelphi; 82, 121).

POPPER, Karl Raimund. *Poscritto alla logica della scoperta scientifica*, Milano: il Saggiatore, 1984. 2 voll. (La cultura; 17-18).

SARTRE, Jean Paul. *L'essere e il nulla*, Milano: Il Saggiatore, 1980. 753 pp. (Catalogo; 29).

SARTRE, Jean Paul. *Critica della ragione dialettica*, Milano: Il Saggiatore, 1963. 2 voll. (Catalogo; 16).

Scritti in onore di Eugenio Garin, Pisa: Scuola normale superiore, 1987. 488 pp. (Pubblicazioni della classe di lettere e filosofia, Scuola normale e superiore, Pisa; 1).

STIRNER, Max. *L'unico e la sua proprietà*, Milano: Adelphi, 1999. 427 pp. (Gli Adelphi; 149).

VERRA, Valerio. *Introduzione a Hegel*, Roma; Bari: Laterza, 1988. 283 pp. (I filosofi; 49).

WITTGENSTEIN, Ludwig. *Lezione e conversazioni sull'etica, l'estetica, la psicologia e la credenza religiosa*, Milano: Adelphi, 2001. 169 pp. (Biblioteca Adelphi; 14).

WITTGENSTEIN, Ludwig. *Pensieri diversi*, Milano: Adelphi, 2001. 172 pp. (Biblioteca Adelphi; 96).

FILOSOFIA MEDIEVALE

GILSON, Etienne. *La filosofia nel Medioevo*, Firenze: La Nuova Italia, 2000. XII, 991 pp. (Classici paperbacks; 12).

GRABMANN, Martin. *Storia del metodo scolastico*, Firenze: La Nuova Italia, c1980. 2 voll. (XXIII, 407; 692 pp.). (Strumenti; 59/1-2).

KRISTELLER, Paul Oskar. *Concetti rinascimentali dell'uomo e altri saggi*, Firenze: La Nuova Italia, 1978. 331 pp. (Il pensiero storico; 72).

SIRAT, Colette. *La filosofia ebraica medievale secondo i testi editi e inediti*, Brescia: Paideia, 1990. 629 pp. (Philosophica; 1).

ZONTA, Mauro. *La filosofia antica nel medioevo ebraico*, Brescia: Paideia, 1996 [ma 2002]. 301 pp. (Philosophica; 2).

FILOSOFIA MODERNA

ACKROYD, Peter. *Thomas More*, Milano: Frassinelli, 2001. IX, 395 pp. (Saggistica).

BADALONI, Nicola. *La filosofia di Giordano Bruno*, Firenze: Parenti, 1955. 369 pp. (Saggi di cultura moderna; 12).

DILTHEY, Wilhelm. *L'analisi dell'uomo e l'intuizione della natura*, Firenze: La Nuova Italia, c1974. 2 voll. (Strumenti; 19).

ERASMUS Roterodamus. *Colloquia*, Torino: Einaudi, 2002. XCVI, 1534 pp. (Biblioteca della Pléiade).

ERASMUS Roterodamus. *Ritratti di Thomas More*, Brescia: La scuola, 2000. 180 pp. (Il pensiero filosofico).

GUZZO, Augusto. *Il pensiero di Spinoza*, Firenze: La Nuova Italia, c1994. 314 pp. (Strumenti; 58).

HYPPOLITE, Jean. *Genesi e scrittura della "Fenomenologia dello spirito" di Hegel*, Firenze: La Nuova Italia, 1999. 758 pp. (Classici paperbacks; 32).

MARX, Karl. *Sulla religione*, Firenze: La Nuova Italia, c1980. 605 pp. (Strumenti; 57).

ROSENKRANZ, Karl. *Vita di Hegel*, Firenze: Vallecchi, 1966. XXVII, 457 pp. (Socrates; 2).

RUFFINI, Francesco. *Diritti di libertà*,

Firenze: La Nuova Italia, c1975. LXI, 329 pp. (Strumenti; 31).

SEIDEL MENCHI, Silvana. E*rasmo in Italia*, Torino: Bollati-Boringhieri, 1987. 530 pp. (Nuova Cultura; 1).

VOLTAIRE. *Dizionario filosofico*, Torino: Einaudi, 1971. 435 pp. (I millenni; 10).

LETTERATURA

Almanacco della "Medusa" 1934, Milano: A. Mondadori, 1934. 390 pp. (I grandi narratori di ogni paese).

FUMAROLI, Marc. *L'età dell'eloquenza*, Milano: Adelphi, 2002. 843 pp. (Il ramo d'oro; 38).

Il romanzo, Torino: Einaudi, 2002. 2 voll.

LETTERATURA ANGLOAMERICANA
Critica e storia

GEISMAR, Maxwell. *Il romanzo in America*, Milano: Il Saggiatore, 1964. 361 pp. (La cultura; 85).

GEISMAR, Maxwell. *Ribelli e antenati*, Milano: Il Saggiatore, 1963. 377 pp. (La cultura; 67).

LETTERATURA ANGLOAMERICANA
Testi

FRANKLIN, Benjamin. *Autobiografia*, Firenze: Sansoni, 1925. (Biblioteca sansoniana straniera; 46).

MELVILLE, Herman. *Billy Budd, sailor and selected tales*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XLVII, 410 pp. (Oxford world's classic).

MILLER, Arthur. *Teatro*, Torino: Einaudi, 1961. 605 pp. (Supercoralli).

LETTERATURA CINESE
Testi

CONFUCIUS. *I dialoghi*, Firenze: Sansoni, 1949. XXXI, 196 pp., [2] c. di tav. (Biblioteca sansoniana straniera; 32).

LETTERATURA FINNICA
Testi

Kalevala, Firenze: Sansoni, 1948. XI, 263 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 75).

LETTERATURA FRANCESE
Critica e storia

ADAM, Antoine. *Histoire de la littérature française au XVII siècle*, Paris: Albin Michel, 1997. 3 voll. (Bibliothèque de l'évolution de l'humanitè; 24-26).

BONFANTINI, Mario. *Ottocento francese*, Torino: De Silva, 1950. XI, 305 pp. (Maestri e compagni; 16).

CECCHI, Emilio. *Aiuola di Francia*, Milano: Il Saggiatore, 1969. 474 pp.; 21 cm. (La cultura; 22).

DELUMEAU, Jean. *Que reste-t-il du paradis*, [Paris]: Fayard, 2000. 595 pp., c. di tav., 1 c. di tav. ripieg.

Dictionnaire du grand siècle, Paris: Fayard, 1990. 1640 pp., c. di tav.

Mirabeau ou l'échec du destin, [Paris]: Fayard, 1986. 595 pp.

STAROBINSKI, Jean. *Diderot e la pittura*. Seguito da *Il sacrificio sognato*, Milano: Editori Associati, 1995. 97 pp., [8] c. di tav. (TEA Arte; 12).

LETTERATURA FRANCESE
Testi

BEAUVOIR, Simone de. *I Mandarini*, Torino: Einaudi, c1956. 767 pp.

ELUARD, Paul. *Oeuvres complètes*, [Paris]: Gallimard, 1971-1972. 2 voll. (Bibliothèque de la Pléiade).

GAUTIER, Théophile. *Racconti fantastici*, Genova: ECIG, 1989. 390 pp. (Nuova Atlantide).

GOFFREDO di Monmouth. *Merlino il profeta*, Genova: ECIG, 1996. 365 pp. (Nuova Atlantide).

LACLOS, Pierre Choderlos de. *Oeuvres complètes*, Paris: Gallimard, c1979. XXXIII, 1713 pp. (Bibliothèque de la Pléiade).

Le livre du Graal, [Paris]: Gallimard, 2001. LXXV, 1912 pp. (Bibliothèque de la Pléiade).

LESAGE, Alain-René. *Turcaret*, Firenze: Sansoni, 1949. XXVII, 178 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 17).

LOTI, Pierre. *Ramuncho*, Milano: Bietti, 192- . 278 pp.

MARIE de France. *Eliduc*, Firenze: Sansoni, 1949. XCIV, 127 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 17).

MAUPASSANT, Guy de. *Novelle*, [Milano]: Palazzi, 1961. 738 pp.
MOLIERE. *Il borghese gentiluomo*, Firenze: Sansoni, 1954. XVI, 199 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 45).
MOLIERE. *Le preziose ridicole*, Firenze: Sansoni, 1953. IL, 135 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 43).
MOLIERE. *Le saccenti*, Firenze: Sansoni, 1950. LI, 273 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 58).
MUSSET, Alfred de. *Racconti e novelle*, Milano: Editori Associati, 1988. IX, 361 pp. (TEA; 40).
PELLEGRINI, Carlo (a cura di) *La castellana di Vergi, poemetto francese del secolo XIII*, Firenze: Sansoni, 1929. 81 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 68).
PERSE, Saint-John. *Oeuvres complètes*, [Paris]: Gallimard, 1982. XLIV, 1424 pp. (Bibliothèque de la Pléiade).
PROUST, Marcel. *Alla ricerca del tempo perduto*, Torino: Einaudi, c1955. 510 pp.
RIMBAUD, Artur. *Illuminations*, Firenze: Sansoni, 1952. L, 136 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 103).
RIMBAUD, Artur. *Une saison en enfer*, Firenze: Sansoni, 1955. XLIV, 112 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 113).
STENDHAL. *La certosa di Parm*a, Firenze: Sansoni, 1949. XL, 537 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 19-20).
VALERY, Paul. *Oeuvres*, [Paris]: Gallimard, 1968-1970. 2 voll. (Bibliothèque de la Pléiade; 127, 148).

LETTERATURA GIAPPONESE
Testi

TEIKA, Fujiwara. *La centuria poetica*, Firenze: Sansoni (1950). XXXIV, 82 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 100).

LETTERATURA INGLESE
Critica e storia

A Concordance to the english poems of John Donne, Chicago: Packard, c1940. IX, 418 pp.
CECCHI, Emilio. *Scrittori inglesi e americani*, Milano: Il Saggiatore, 1968. 2 voll.; 21 cm. (La cultura; 21).
FURNESS, Horace Howard. *A Concordance to Shakespeare's poems*, New York, [1972]. 422 pp.
MARRA, Giulio. *Il neoclassicismo inglese*, Brescia: Paideia, 1979. 327 pp. (Letterature moderne; 1).
SPEVACK, Marvin. *The Harvard Concordance to Shakespeare*, Cambridge (M.): Belknap, 1974. IX, 1600 pp.
Teatro inglese, Milano: Nuova Accademia, c1961. 3 voll. (Thesaurus litterarum).

LETTERATURA INGLESE
Testi

AUSTEN, Jane. *Emma*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XXXVIII, 445 pp. (Oxford word's classic).
AUSTEN, Jane. *Northanger abbey; Lady Susan; The Watsons; Sandition*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XLII, 388 pp. (Oxford word's classic).
AUSTEN, Jane. *Persuasion*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XLVI, 255 pp. (Oxford word's classic).
AUSTEN, Jane. *Pride and prejudice*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XXXII, 303 pp. (Oxford word's classic).
AUSTEN, Jane. *Sense and sensibility*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. LIV, 343 pp. (Oxford word's classic).
Ballate popolari d'Inghilterra e Scozia, Firenze: Sansoni, 1946. XLVIII, 294 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 85).
BEAUMONT, Frances. *La tragedia della fanciulla*, Firenze: Sansoni, 1948. XLVII, 213 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 90).
BRONTE, Charlotte. *Jane Eyre*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XXXV, 496 pp. (Oxford world's classic).
BURNS, Robert. *Poemetti e canzoni*, Firenze: Sansoni, 1953. XXXVIII, 200 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 107).
BYRON, George Gordon. *Aroldo*, Firenze: Sansoni, 1947. 3 voll., c. di tav. (Biblioteca sansoniana straniera; 37, 42, 48).
BYRON, George Gordon. *Caino*, Firenze: Sansoni, 1942. 200 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 9).
BYRON, George Gordon. *Manfredi*, Firenze: Sansoni, 1950. LXIX, 127 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 60).
BYRON, George Gordon. *Parisina; Il prigioniero di Chillon*, Firenze: Sansoni, 1948. VIII, 185 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 30).

CARLYLE, Thomas. *Gli eroi e il culto degli eroi e l'eroico nella storia*, Milano: Editori Associati, 1990. XII, 289 pp. (TEA; 94).

COLERIDGE, Samuel Taylor. *Poemetti e liriche*, Firenze: Sansoni, 1953. LXXV, 279 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 104-105).

CONRAD, Joseph. *Lord Jim*, Oxford; New York: Oxford university press, 1999. XI, 354 pp. (Oxford world's classic).

DICKENS, Charles. *A tale of two cities*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XXX, 522 pp. (Oxford world's classic).

DICKENS, Charles. *Ballata di Natale*, Milano: A. Mondadori, 1995. XII, 100 pp. (Oscar Mondadori).

DICKENS, Charles. *Barnaby Rudge*, Ware: Wordsworth, 1998. 573 pp. (Wordsworth classic).

DICKENS, Charles. *Bleak house*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XXVII, 943 pp. (Oxford world's classic).

DICKENS, Charles. *Dombey and son*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1999. XXIV, 755 pp. (Oxford world's classic).

DICKENS, Charles. *Grandi speranze*, Milano: A. Mondadori, 1991. XLIV, 629 pp. (Oscar classici; 206).

DICKENS, Charles. *Hard Times*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XXII, 428 pp. (Oxford world's classic).

DICKENS, Charles. *Little Dorrit*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1999. XXXV, 721 pp. (Oxford world's classic).

DICKENS, Charles. *Martin Chuzzlewit*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XXVIII, 736 pp. (Oxford world's classic).

DICKENS, Charles. *Oliver Twist*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1999. LVII, 480 pp. (Oxford word's classic).

DICKENS, Charles. *Racconti di Natale*, Milano: A. Mondadori, 1990. XXV, 527 pp. (Oscar classici; 191).

DICKENS, Charles. *The mystery of Edwin Drood*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1999. XXIV, 239 pp. (Oxford world's classic).

DONNE, John. *The major works*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1990. XL, 488 pp. (Oxford world's classic).

ELIOT, George. *Adam Bede*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XLVIII, 598 pp. (Oxford world's classic).

ELIOT, George. *Daniel Deronda*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XXV, 723 pp. (Oxford world's classic).

ELIOT, George. *Middlemarch*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XLVIII, 849 pp. (Oxford world's classic).

HARDY, Thomas. *Jude the obscure*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XXXIX, 451 pp. (Oxford world's classic).

HARDY, Thomas. *The mayor of Casterbridge*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. LII, 403 pp. (Oxford world's classic).

HARDY, Thomas. *The return of the native*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XXXVII, 473 pp. (Oxford word's classic).

HUXLEY, Aldous. *Giallo cromo*, Torino: Einaudi, 1958. 251 pp. (I coralli; 94).

JONSON, Ben. *The alchemist*, Firenze: Sansoni, 1948. LXXXV, 552 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 88-89).

JONSON, Ben. *Volpone*, Firenze: Sansoni, 1949. XLIII, 313 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 83).

KEATS, John. *Iperione*; Odi; Sonetti, Firenze: Sansoni, 1949. XXVI, 208 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 44).

KIPLING, Rudyard. *Kim*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XXXVIII, 306 pp. (Oxford world's classic).

MARLOWE, Christopher. *Edoardo II*, Firenze: Sansoni, 1954. CIII, 305 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 108-109).

MILTON, John. *Ode alla natività; Ad un concerto sacro; Allegro; Pensieroso; Arcadi; Como; Licida*, Firenze: Sansoni, 1948. XLI, 272 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 86).

MILTON, John. *Sansone Agonista; Sonetti*, Firenze: Sansoni, 1948. XXXIV, 250 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 87).

SAVAGE LANDOR, Walter. *Brevities*, Firenze: Sansoni, 1946. 166 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 84).

SCOTT, Walter. *Ivanhoe*, Ware: Wordsworth, 1995. 390 pp. (Wordsworth classic).

SCOTT, Walter. *Rob Roy*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1998. XXXVIII, 505 pp. (Oxford word's classic).

SCOTT, Walter. *The heart of Midlothian*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1999. XXVIII, 583 pp. (Oxford world's classic).

SHAKESPEARE, William. *A piacer vostro*,

Firenze: Sansoni, 1947. XLVIII, 219 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 66).

SHAKESPEARE, William. *Amleto*, Firenze: Sansoni, 1952. XXXII, 313 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 63).

SHAKESPEARE, William. *Antonio e Cleopatra*, Firenze: Sansoni, 1947. XLVII, 251 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 70).

SHAKESPEARE, William. *Coriolano*, Firenze: Sansoni, 1946. XXXIX, 271 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 53).

SHAKESPEARE, William. *Giulio Cesare*, Firenze: Sansoni, 1949. XLV, 212 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 1).

SHAKESPEARE, William. *I sonetti*, Firenze: Sansoni, 1946. XLVIII, 197 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 82).

SHAKESPEARE, William. *I sonetti*, Roma: Salerno, c1996. XLVIII, 323 pp. (I diamanti).

SHAKESPEARE, William. *Il mercante di Venezia*, Firenze: Sansoni, 1949. LXXII, 210 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 50).

SHAKESPEARE, William. *La tempesta*, Firenze: Sansoni, 1952. XL, 187 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 71).

SHAKESPEARE, William. *La vita di re Enrico quinto*, Firenze: Sansoni, 1950. LXII, 373 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 96-97).

SHAKESPEARE, William. *Misura per misura*, Firenze: Sansoni, 1947. XXXVIII, 250 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 80).

SHAKESPEARE, William. *Otello*, Firenze: Sansoni, 1942. XLVIII, 259 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 74).

SHAKESPEARE, William. *Re Lear*, Firenze: Sansoni, 1948. XLVII, 270 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 8).

SHAKESPEARE, William. *Romeo e Giulietta*, Firenze: Sansoni, 1949. XXXVII, 243 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 4).

SHAKESPEARE, William. *Sogno d'una notte d'estate*, Firenze: Sansoni, 1949. XXXIII, 233 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 73).

SHAKESPEARE, William. *Troilo e Cressida*, Firenze: Sansoni, 1947. XL, 297 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 81).

SHELLEY, Percy Bysshe. *Liriche e frammenti*, Firenze: Sansoni, 1953. XXIII, 295 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 24).

SHELLEY, Percy Bysshe. *Poemetti*, Firenze: Sansoni, 1948. XXIV, 164 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 57).

SHELLEY, Percy Bysshe. *Prometeo liberato*, Firenze: Sansoni, 1946. XXXVII, 288 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 36).

SIDNEY, Philipp. *The countess of Pembroke's Arcadia (The old Arcadia)*, Oxford; New York: Oxford University Press, 1999. XXI, 399 pp. (Oxford world's classic).

SPENSER, Edmund. *The shepheardes calender*, Firenze: Sansoni, 1950. LXII, 367 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 101-102).

WILDE, Oscar. *The happy prince and other stories*, Ware: Wordsworth, 1993. (Wordsworth classic).

WOOLF, Virginia. *Mrs Dalloway*, Oxford; New York: Oxford University Press, 2000. LVIII, 185 pp. (Oxford world's classic).

LETTERATURA ITALIANA
Critica e storia

Aggiornamenti su Ardengo Soffici, [Signa]: Masso delle fate, 1998. 83 pp. (Quaderni sofficiani; 3).

BURDACH, Konrad. *Riforma, Rinascimento, Umanesimo*, Firenze: Sansoni, 1935. XVII, 172 pp. (Biblioteca storica Sansoni; 11).

Curzio Malaparte, Prato: Comune, 1962 (Firenze: Tipografia Giuntina). 33 pp., [2] c. di tav.

DATTOLI, Michele. *Religiosità e sofferenza nella letteratura del Novecento*, Milano: Gruppo Edicom, 2000. 218 pp. (Tempi e società).

GOFFIS, Cesare Federico. *Pascoli antico e nuovo*, Brescia: Paideia, 1969. 437 pp. (Filologia moderna; 1).

GOFFIS, Cesare Federico. *La lirica di Alessandro Manzoni*, Firenze: La Nuova Italia, 1971. 315 pp. (Studi critici; 8).

Omaggio a Soffici, [Prato]: Pentalinea (1999). 131 pp. (Quaderni sofficiani; 5).

PASCOLI, Giovanni. *Lettere ad Alfredo Caselli*, [Milano]: A. Mondadori, 1968. 928 pp.

PASQUETTI, Guido. *Tutta la vita*, Palermo: Andò, 1948. 3 voll.

RAMAT, Silvio. *L'ermetismo*, Firenze: La Nuova Italia, 1969. (Biblioteca di cultura; 82).

SAPEGNO, Natalino. *Frate Jacopone*, Firenze: La Nuova Italia, c1985. 194 pp. (Strumenti; 79).

TOFFANIN, Giuseppe. *Che cosa fu l'umanesimo*, Firenze: Sansoni, 1929. IV, 139 pp. (Biblioteca storica del Rinascimento; 7).

TOFFANIN, Giuseppe. *Il secolo senza Roma*, Bologna: Zanichelli, 1942. 179 pp.

TOFFANIN, Giuseppe. *Storia dell'umanesimo*, Bologna: Zanichelli, 1943. XVI, 412 pp., [9] c. di tav.

LETTERATURA ITALIANA
Testi

CASSOLA, Carlo. *Il soldato*, Milano: Feltrinelli, 1958. 183 pp. (Biblioteca di letteratura; 1).
FOLENGO, Teofilo. *Le maccheronee*, Bari: Laterza, 1927-1928. 2 voll. (Scrittori d'Italia; 10,19).
FREZZI, Federico. *Il quadriregio*, Bari: Laterza, 1914. 422 pp. (Scrittori d'Italia; 65).
GIOVIO, Paolo. *Dialogo delle imprese militari e amorose*, Roma: Bulzoni, 1978. 181 pp. (Centro studi Europa delle Corti; 4).
GOZZANO, Guido. *Poesie e prose*, Milano: Garzanti, 1961. 1458 pp., [6] c. di tav.
GOZZI, Gaspare. *La Marfisa bizzarra*, Bari: Laterza, 1911. 352 pp. (Scrittori d'Italia; 22).
GUINIZZELLI, Guido. *Rime*, Torino: Einaudi, 2002. LVI, 171 pp. (Nuova raccolta di classici Italiani annotati; 17).
LEVI, Ezio. *Fiore di leggende*, Bari: Laterza, 1914. 390 pp. (Scrittori d'Italia; 64).
MALAPARTE, Curzio. *Intelligenza di Lenin*, Milano: Fratelli Treves editori, 1930. 174 pp.
MALAPARTE, Curzio. *Sangue*, Firenze: Vallecchi, 1955. 227 pp.
MARIN, Biagio. *A sol calao*, Milano: Rusconi, 1974. 385 pp. (Collana di poesia; 11).
PASCARELLA, Cesare. *La scoperta de l'America e altri sonetti*, Milano: A. Mondadori, 1965. 140 pp. (Biblioteca moderna Mondadori; 246).
PAVESE, Cesare. *Il mestiere di vivere*, Torino: Einaudi, 1958. 407 pp. (Saggi; 157).
Poemetti allegorico-didattici del secolo XIII, Bari: Laterza, 1941. 376 pp. (Scrittori d'Italia; 184).
Rimatori del Dolce stil novo, Bari: Laterza, 1939. 264 pp. (Scrittori d'Italia; 172).
Rimatori siculo-toscani del Dugento, Bari: Laterza, 1915. 297, 12 pp. (Scrittori d'Italia; 72).
SABA, Umberto. *Cuor morituro e altre poesie*, Milano: A. Mondadori, 1959. 138 pp. (Lo specchio; VI).
SERENI, Vittorio. *Il musicante di Saint-Merry*, Torino: Einaudi, 1981. XII, 213 pp.

LETTERATURA PERSIANA
Testi

Epica e romanzo nel medioevo persiano, Firenze: Sansoni, 1927. XXXVII, 75 pp., c. di tav. (Biblioteca sansoniana straniera; 65).

LETTERATURA RUMENA
Testi

EMINESCU, Mihail. *Poesie*, Firenze: Sansoni, 1950. LXXI, 163 pp., [2] c. di tav. (Biblioteca sansoniana straniera; 64).

LETTERATURA RUSSA
Critica e storia

LO GATTO, Ettore. *Storia della letteratura russa*, Firenze: Sansoni, 1964. XVIII, 892 pp. (La civiltà europea).

LETTERATURA RUSSA
Testi

PUSKIN, Aleksàndr Sergéevic. *Eugenio Onjéghin*, Firenze: Sansoni, 1954. XXIV, 271 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 54).
SOLZENICYN, Aleksàndr. *Una giornata di Ivan Denissovic*, Milano: Garzanti, 1963. 204 pp. (Romanzi moderni Garzanti).

LETTERATURA SPAGNOLA
Testi

CERVANTES, Miguel de. *Don Chisciotte della Mancia*, Firenze: Sansoni, 1923-1925. 3 voll. (Biblioteca sansoniana straniera; 29, 47, 56).
CERVANTES, Miguel de. *Don Chisciotte della Mancia*, Firenze: Sansoni, 1949-1954. 4 voll. (Biblioteca sansoniana straniera; 29, 47, 56, 62).
CERVANTES, Miguel de. *Novelle esemplari*, Milano: Editori Associati, 1989. 541 pp. (TEA; 76).
GARCIA LORCA, Federico. *Teatro*, Torino: Einaudi, 1961. XXIII, 593 pp.
GONGORA, Luis de. *I sonetti*, Roma: Salerno, c1997. LXX, 576 pp. (I diamanti).
GUILLEN, Jorge. *Opera poetica*, Firenze:

Sansoni, 1972. XXVI, 1266 pp. (Grandi classici stranieri con testo a fronte).

LEON, Luis de. *Poesie*, Firenze: Sansoni, 1950. XCIII, 214 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 98-99).

Narratori spagnoli, Milano: Bompiani, 1954. XV, 958 pp.,[80] c.di tav. (Pantheon).

VALLEJO, César. *Poesie*, Milano: Lerici, c1964. CCXLI, 331 pp. (Poeti europei; 16).

LETTERATURA SVEDESE
Testi

IBSEN, Henrik. *La donna del mare*, Firenze: Sansoni, 1949. XV, 134 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 16).

IBSEN, Henrik. *Rosmersholm*, Firenze: Sansoni, 1950. 129 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 69).

STRINDBERG, August. *La storia di un'anima (Il figlio di una serva)*, Firenze: Sansoni, 1948. XXIII, 237 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 90).

LETTERATURA TEDESCA
Critica e storia

BELLINCIONI, Maria. *Carceri del pneuma*, Brescia: Paideia, 1984. 184 pp. (Letterature moderne; 1).

MANN, Erika. *L'ultimo anno; [con un' appendice] Saggio su Schiller*, Milano: A. Mondadori, 1960. 210 pp.

MARTINI, Fritz. *Storia della letteratura tedesca*, Milano: Il Saggiatore, 1960. XV, 761 pp. (La cultura; 10).

MATHIEU, Vittorio. *Goethe e il suo diavolo custode*, Milano: Adelphi, 2002. 198 pp. (Saggi; 39)

LETTERATURA TEDESCA
Testi

BRECHT, Bertolt. *Teatro*, Torino: Einaudi, c1956. 2 voll.

GOETHE, Johann Wolfgang von. *Arminio e Dorotea*, Firenze: Sansoni, 1947. LXII, 254 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 6).

GOETHE, Johann Wolfgang von. *Götz di Berlichingen*, Firenze: Sansoni, 1947. XX, 297 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 55).

GOETHE, Johann Wolfgang von. *I dolori del giovane Werther*, Firenze: Sansoni, 1946. XV, 128 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 13).

GOETHE, Johann Wolfgang von. *Ifigenia in Tauride*, Firenze: Sansoni, 1949. XXI, 192 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 35).

GOETHE, Johann Wolfgang von. *Il Faust*, Firenze: Sansoni, 1949. 3 voll. (Biblioteca sansoniana straniera; 91-95).

GOETHE, Johann Wolfgang von. *Le elegie; Le epistole; e Gli epigrammi veneziani*, Firenze: Sansoni, 1946. XIX, 243 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 2).

GOETHE, Johann Wolfgang von. *Torquato Tasso*, Firenze: Sansoni, 1946. XXIII, 289 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 21).

GOETHE, Johann Wolfgang von. *Viaggio in Italia*, Firenze: Sansoni, 1948. 3 voll. (Biblioteca sansoniana straniera; 39-41).

HOFMANNSTHAL, Hugo von. *La torre*, Milano: Adelphi, 1987. 226 pp. (Biblioteca Adelphi; 78).

HOLDERLIN, Friedrich. *Tutte le liriche*, Milano: A. Mondadori, 2001. CXXVIII, 1967 pp. (I meridiani).

LA MOTTE-FOUQUE, Friedrich. *Ondina*, Milano: Editori Associati, 1989. 119 pp. (TEA; 77).

Le più belle liriche della letteratura tedesca, Firenze: Sansoni, 1949. 386 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 67).

MAESTRO ECKHART. *La nascita eterna*, Firenze: Sansoni, 1953. XL, 188 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 106).

Poesia tedesca del dopoguerra, Milano: Schwarz, 1958. XLVI, 311 pp. (Enciclopedia di cultura moderna; 5).

STIFTER, Adalbert. *Pietre colorate*, Milano: A. Mondadori, c1994. XXIX, 301 pp. (Oscar classici; 209).

TIECK, Ludwig. *Il gatto con gli stivali*, Firenze: Sansoni, 1949. XXXV, 152 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 38).

WAGNER, Richard. *I maestri cantori di Norimberga*, Firenze: Sansoni, 1949. XIV, 391 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 22).

WAGNER, Richard. *Il crepuscolo degli dei*, Firenze: Sansoni, 1948. XV, 313 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 78).

WAGNER, Richard. *La Walkiria*, Firenze: Sansoni, 1942. XV, 262 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 51).

WAGNER, Richard. *Lohengrin*, Firenze:

Sansoni, 1948. XX, 199 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 14).

WAGNER, Richard. *L'olandese volante (Il vascello fantasma)*, Firenze: Sansoni, 1948. XV, 125 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 7).

WAGNER, Richard. *L'oro del Reno*, Firenze: Sansoni, 1947. XVIII, 235 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 28).

WAGNER, Richard. *Parsifal*, Firenze: Sansoni, 1948. XXIX, 229 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 79).

WAGNER, Richard. *Rienzi*, Firenze: Sansoni, 1949. XV, 179 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 3).

WAGNER, Richard. *Siegfried*, Firenze: Sansoni, 1948. XV, 313 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 77).

WAGNER, Richard. *Tannhäuser*, Firenze: Sansoni, 1947. XVIII, 149 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 10).

WAGNER, Richard. *Tristano e Isolda*, Firenze: Sansoni, 1947. XXIII, 261 pp. (Biblioteca sansoniana straniera; 18).

LETTERATURE CLASSICHE
Critica e storia

BIGNONE, Ettore. *L'epigramma greco*, Bologna: Zanichelli, 1921. 368 pp.

BIGNONE, Ettore. *L'Aristotele perduto e la formazione filosofica di Epicuro*, Firenze: La Nuova Italia, 1973. 2 voll. (XXVI, 672; 521 pp.). (Il pensiero filosofico; 7/1-2).

BOYANCE, Pierre. *Lucrezio e l'epicureismo*, Brescia: Paideia, 1985. 357 pp. (Biblioteca di studi classici; 7).

BUCHNER, Karl. *Virgilio*, Brescia: Paideia, 1986. 619 pp. (Biblioteca di studi classici; 2).

GUARDINI, Romano. La morte di Socrate, Milano: Longanesi, 1948. 264 pp. (La buona società; 10).

LESKY, Albin. *Storia della letteratura greca*, Milano: Il Saggiatore, 1980. 3 voll. (1126 pp.). (Quality paperbacks; 3).

MALINGREY, Anne-Marie. *La littérature grecque chrétienne*, Paris: Les editions du cerf, 1966. 159 pp.

MURRAY, Gilbert. *Le origini dell'epica greca*, [Firenze]: Sansoni, 1964. 472 pp., [8] pp. di tav. (Le piccole storie illustrate; 126).

PARATORE, Ettore. *Le satire di Giovenale*, Roma: Edizioni dell'Ateneo, 1972

PASQUALI, Giorgio. *Orazio lirico*, Firenze: Le Monnier, 1919. 792 pp.

POHLENZ, Max. *La libertà greca*, Brescia: Paideia, 1963. XX, 277 pp. (Biblioteca di studi classici; 3).

POHLENZ, Max. *La tragedia greca*, Brescia: Paideia, 1979. 2 voll. (Biblioteca di studi classici; 1).

RIGHI, Gaetano. *Breve storia della filologia classica*, Firenze: Sansoni, 1962. 309 pp. (Le piccole storie illustrate; 104).

ROHDE, Erwin. *Psiche*, Bari: Laterza, 1914-1916. 2 voll. (791 pp.). (Biblioteca di cultura moderna).

SNELL, Bruno. *Metrica greca*, Firenze: La Nuova Italia, 1997. 87 pp. (Strumenti; 101).

SYME, Ronald. *Sallustio*, Brescia: Paideia, 1968. 414 pp. (Biblioteca di studi classici; 6).

ZIEGLER, Konrat. *Plutarco*, Brescia: Paideia, 1965. 415 pp. (Biblioteca di studi classici; 4).

LETTERATURE CLASSICHE
Testi greci e latini

AESCHYLUS. *Le tragedie*, Firenze: Vallecchi, 1961. 446p, 7 c. di tav. (Collana Cederna).

CALLIMACHUS. *Hymn to Zeus*, Roma: Edizioni dell'Ateneo & Bizzarri, 1975. 156 pp. (Testi e commenti; 2).

EURIPIDES. *Hypsipyle*, Roma: Edizioni dell'Ateneo, 1987. 246 pp., [14] c. di tav. ripieg. (Testi e commenti; 7).

IOSEPHUS FLAVIUS. *Storia dei Giudei*, Milano: A. Mondadori, 2002. CXLVII, 882 pp. (I meridiani).

Le religioni dei misteri, [Roma]: Fondazione Lorenzo Valla; [Milano]: A. Mondadori, 2002. LI, 692 pp. (Scrittori greci e latini).

LUCRETIUS CARUS, Titus. *De rerum natura*, Romae: in Aedibys Athenaei, MCMLX. 546 pp. (Flos latinitatis).

NICETAS ACOMINATUS. *Grandezza e catastrofe di Bisanzio*, [Roma]: Fondazione Lorenzo Valla; [Milano]: A. Mondadori, 2001. XLVII, 784 pp. (Scrittori greci e latini).

NONNUS PANOPOLITANUS. *Le Dionisiache*, Milano: Adelphi, 1997. 2 voll. (Biblioteca Adelphi; 349, 371).

SENECA, Lucius Annaeus. *De providentia; De constantia sapiens*, Romae: in Aedibus Athenaei, MCMLXVIII. XXIII, 217 pp. (Flos latinitatis).

SENECA, Lucius Annaeus. *Ricerche sulla natura*, [Roma]: Fondazione Lorenzo Valla; [Milano]: A. Mondadori, 2002. LIX, 623 pp. (Scrittori greci e latini).

TERENTIUS AFER, Publius. *I due fratelli*, Roma: Edizioni dell'Ateneo & Bizzarri, 1977. 230 pp. (Scriptores Latini; 4).

TIMON. *Silli*, Roma: Edizioni dell'Ateneo, 1989. 287 pp. (Testi e commenti; 10).

Versioni latine, Brescia: Paideia, 1984. 238 pp.

LINGUISTICA

BALLY, Charles. *Linguistica generale e linguistica francese*, Milano: Il Saggiatore, 1963. 554 pp. (La cultura; 70).

BLOOMFIELD, Leonard. *Il linguaggio*, Milano: Il Saggiatore, 1974. 626 pp. (La cultura; 3).

CHOMSKY, Noam. *Regole e rappresentazioni*, Milano: Il Saggiatore, 1981. 248 pp. (La cultura; 45).

Grammatica latina, Brescia: Paideia, 1983. 431 pp.

PISANI, Vittore. *I dialetti indoeuropei*, Brescia: Paideia, 1976. 127 pp. (Studi grammaticali e linguistici; 12).

PISANI, Vittore. *Le lingue indeuropee*, Brescia: Paideia, 1971. 117 pp. (Studi grammaticali e linguistici; 5).

PISANI, Vittore. *Lezioni sul lessico inglese*, Brescia: Paideia, 1977. 167 pp. (Studi grammaticali e linguistici; 10).

PISANI, Vittore. *Manuale storico della lingua greca*; con un'appendice: *Il Miceneo*, Brescia: Paideia, 1973. 281 pp. (Studi grammaticali e linguistici; 11).

Sintassi latina, Brescia: Paideia, 1983. 419 pp.

MUSICA

Enciclopedia della musica, Torino: Einaudi, 2001. 2 voll.

FENLON, Iain. *Musica nell'Italia del Rinascimento*, Milano: Edizioni Sylvestre Bonnard, c2001. 173 pp. (Il sapere del libro).

GARGIULO, Piero. *Orlando di Lasso*, [Prato]: CCAM, [1996]. 16 pp. (I quinterni; 1).

ZIPOLI, Domenico. *O Daliso, Daliso*, [Prato]: CCAM, [2000]. 16 pp. (I quinterni; 3).

PSICOLOGIA E PEDAGOGIA

FREUD, Sigmund. *Casi clinici*, Torino: Einaudi, 1952. 551 pp. (Biblioteca di cultura scientifica; 34).

FREUD, Sigmund. *Inibizione, sintomo e angoscia*, Torino: Einaudi, 1954. 112 pp. (Biblioteca di cultura scientifica; 27).

GIOVANNI Bosco, santo. *Il metodo preventivo*, Brescia: La scuola, 1937. 277 pp. (Pedagogia nostra).

Il pensiero pedagogico del Rinascimento, Firenze: Coedizioni Giuntine: Sansoni, c1958. XLVII, 606 pp., [8] c. di tav. (I classici della pedagogia Italiana).

Il pensiero pedagogico dell'Umanesimo, Firenze: Coedizioni Giuntine: Sansoni, c1958. XXVIII, 747 pp., [8] c. di tav. (I classici della pedagogia Italiana).

KANT, Immanuel. *La pedagogia*, Firenze: La Nuova Italia, 1959. XXV, 77 pp. (Educatori antichi e moderni; 27).

PESTALOZZI, Johann Heinrich. *Madre e figlio*, Firenze: La Nuova Italia, 1961. 162 pp. (Educatori antichi e moderni; 5).

PIAGET, Jean. *La rappresentazione del mondo nel fanciullo*, Torino: Einaudi, 1955. XVII, 396 pp. (Biblioteca di cultura scientifica; 43).

RELIGIONE

ABDEL-KADER, A. *Israele e il mondo arabo*, Milano: Il Saggiatore, 1964. 516 pp. (La cultura; 86).

CRUZ HERNANDEZ, Miguel. *Storia del pensiero del mondo islamico*, Brescia: Paideia, 1999-2001. 3 voll. (Philosophica; 3-5).

DOPMANN, Hans-Dieter. *Il Cristo d'oriente*, Genova: ECIG, 1994. 351 pp. (Dimensione Europa).

Enchiridion symbolorum, Barcinone; Friburgi Brisgovie; Romae: Herder, 1957. XXXI, 718, 71 pp.

GIORGI, Rosa. *Santi*, Milano: Electa, 2002. 383 pp., c. di tav. (I dizionari dell'arte).

Grande lessico dell'Antico Testamento, Brescia: Paideia, 1988. 1 voll.

HARVEY, Peter. *Introduzione al buddhismo*, Firenze: Le lettere, 1998. 321 pp. (Le vie della storia; 37).

Il Corano, Firenze: Sansoni, 1989. LXXIX, 771 pp. (Le querce).

LITVINOFF, Barnet. *La lunga strada per Gerusalemme*, Milano: Il Saggiatore, 1968. 331 pp. (Politica; 9).

PRATO (Diocesi). *Letture teologiche*, Prato: Libreria cattolica editrice, 1998. 118 pp.

SAVONAROLA, Girolamo. *Prediche sopra Giobbe*, Roma: Belardetti (1957). 2 voll. (447, 474 pp.). (Edizione nazionale delle opere di Girolamo Savonarola).

SAVONAROLA, Girolamo. *Scritti filosofici*, Roma: Belardetti (1982). 2 voll. (Edizione nazionale delle opere di Girolamo Savonarola).

SAVONAROLA, Girolamo. *Triumphus crucis*, Roma: Belardetti (1961). 592 pp. (Edizione nazionale delle opere di Girolamo Savonarola).

SUZUKI, Beatrice Lane. *Il buddismo mahayana*, Firenze: Sansoni, 1960. 223 pp. (Le piccole storie illustrate; 55).

TROELTSCH, Ernst. *L'assolutezza del cristanesimo e la storia delle religioni*, Napoli: Morano, 1968. LVIII, 228 pp. (Athenaeum; 13).

VELLUTI-ZATI, Donato. *Il Cantico dei Cantici*, Siena: Stab. arti grafiche S. Bernardino, 1921. XXXVIII, 478 pp.

VELLUTI-ZATI, Donato. *Il sacro libro di Giona*, Siena: Stab. arti grafiche S. Bernardino, 1916. VI, 237 pp.

WAINES, David. *Introduzione all'Islam*, Firenze: Le lettere, 1998. 290 pp. (Le vie della storia; 34).

WOLFSON, Harry Austrin. *La filosofia dei padri della chiesa*, Brescia: Paideia, 1978. 1 voll. (Biblioteca di studi classici; 8).

REPERTORI

Britannica book of the year 1963, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney: Encyclopaedia Britannica inc., c1963. 896 pp., [1] c. di tav.

Britannica book of the year 1964, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney: Encyclopaedia Britannica Ltd, c1964. 600 pp., [1] c. di tav.

Britannica book of the year 1965, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney: Encyclopaedia Britannica Ltd, c1965. 616 pp., [1] c. di tav.

Britannica book of the year 1966, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila: Encyclopaedia Britannica Inc.: William Benton publisher, c1966. 832 pp.

Britannica book of the year 1967, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila: Encyclopaedia Britannica Inc.: William Benton publisher, c1967. 832 pp.

Britannica book of the year 1968, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila: Encyclopaedia Britannica Inc.: William Benton publisher, c1968. 832, 62 pp.

Britannica book of the year 1969, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila: Encyclopaedia Britannica Inc.: William Benton publisher, c1969. 832, 64 pp.

Britannica book of the year 1970, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila: Encyclopaedia Britannica Inc.: William Benton publisher, c1970. 832, 64 pp.

Britannica book of the year 1971, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila: Encyclopaedia Britannica Inc.: William Benton publisher, c1971. 832, 64 pp.

Britannica book of the year 1972, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Johannesburg: Encyclopaedia Britannica Inc.: William Benton publisher, c1972. 800 pp.

Britannica book of the year 1973, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Johannesburg; Seoul: Encyclopaedia Britannica Inc.: William Benton publisher, c1973. 800 pp.

Britannica book of the year 1974, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Johannesburg; Seoul: Encyclopaedia Britannica Inc.: Helen Hemingway Benton publisher, c1974. 800 pp.

Britannica book of the year 1975, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Johannesburg; Seoul: Encyclopaedia Britannica Inc., c1975. 768 pp.

Britannica book of the year 1976, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Johannesburg; Seoul: Encyclopaedia Britannica Inc., c1976. 767 pp.

Britannica book of the year 1977, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney;

Tokyo; Manila; Seoul: Encyclopaedia Britannica Inc., c1977. 768 pp.
Britannica book of the year 1978, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul: Encyclopaedia Britannica Inc., c1978. 768 pp.
Britannica book of the year 1979, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul: Encyclopaedia Britannica Inc., c1979. 768 pp.
B*ritannica book of the year 1980*, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul: Encyclopaedia Britannica Inc., c1980. 766 pp.
Britannica book of the year 1981, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul: Encyclopaedia Britannica Inc., c1981. 766 pp.
Britannica book of the year 1982, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris: Encyclopaedia Britannica Inc., c1982. 766 pp.
Britannica book of the year 1983, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland: Encyclopaedia Britannica Inc., c1983. 766 pp.
Britannica book of the year 1984, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland: Encyclopaedia Britannica Inc., c1984. 766 pp.
Britannica book of the year 1985, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland: Encyclopaedia Britannica Inc., c1985. 990 pp.
Britannica book of the year 1986, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland: Encyclopaedia Britannica Inc., c1986. 990 pp.
Britannica book of the year 1987, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland: Encyclopaedia Britannica Inc., c1987. 958 pp.
Britannica book of the year 1988, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland: Encyclopaedia Britannica Inc., c1988. 910 pp.
Britannica book of the year 1989, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland; Madrid: Encyclopaedia Britannica Inc., c1989. 910 pp.
Britannica book of the year 1990, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland; Madrid: Encyclopaedia Britannica Inc., c1990. 926 pp.
Britannica book of the year 1991, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland; Madrid: Encyclopaedia Britannica Inc., c1991. 910 pp.
Britannica book of the year 1992, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland; Madrid: Encyclopaedia Britannica Inc., c1992. 910 pp.
Britannica book of the year 1993, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland; Madrid: Encyclopaedia Britannica Inc., c1993. 928 pp.
Britannica book of the year 1994, Chicago; London; Toronto; Geneva; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland; Madrid: Encyclopaedia Britannica Inc., c1994. 928 pp.
Britannica book of the year 1995, Chicago; London; Toronto; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland; Madrid: Encyclopaedia Britannica Inc., c1995. 928 pp.
Britannica book of the year 1996, Chicago; London; Toronto; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland; Madrid: Encyclopaedia Britannica Inc., c1996. 928 pp.
Britannica book of the year 1997, Chicago; London; Sydney; Tokyo; Manila; Seoul; Rome; Paris; Auckland: Encyclopaedia Britannica Inc., c1997. 928 pp.
Britannica book of the year 1998, Chicago; London; Sydney; Tokyo; Seoul; Rome; Paris: Encyclopaedia Britannica Inc., c1998. 920 pp.
Britannica book of the year 1999, Chicago; London; New Delhi; Sydney; Tokyo; Seoul; Rome; Paris: Encyclopaedia Britannica Inc., c1999. 920 pp.
Britannica book of the year 2000, Chicago; London; New Delhi; Sydney; Tokyo; Seoul; Rome; Paris; Taipei: Encyclopaedia Britannica Inc., c2000. 920 pp.
Britannica book of the year 2001, Chicago;

London; New Delhi; Sydney; Tokyo; Seoul; Paris; Taipei: Encyclopaedia Britannica Inc., c2001. 936 pp.

Britannica book of the year 2002, Chicago; London; New Delhi; Sydney; Tokyo; Seoul; Paris; Taipei: Encyclopaedia Britannica Inc., c2001. 936 pp.

CROLLALANZA, Giovan Battista di. *Dizionario storico-blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane estinte e fiorenti*, [Bologna]: Forni (1998). 3 voll.

DE FELICE, Emidio. *Vocabolario Italiano*, Torino: SEI; Palermo: Palumbo, 1993. XX, 2344 pp., c. di tav.

Dizionario degli istituti di perfezione, Roma: Edizioni Paoline, 1974-1997. 9 voll.

Enciclopedia dell'economia, Milano: Garzanti, 2001. 1393 pp. (Le garzantine).

Encyclopaedia Britannica, Chicago; London; Toronto: Encyclopaedia Britannica Ltd, c1962. 24 voll.

GRIMAL, Pierre. *Dizionario di mitologia greca e romana*, Brescia: Paideia, 1987. XXXVIII, 818 pp. (Biblioteca di studi classici; 9).

MUGNAINI, Daniele. *Il libro antico in Italia*, Milano: Osservatorio Libri, 1998. XVIII, 888 pp.

STORIA

AMEDEI, Cristiano. *Cinque secoli di libri*, Padova: Libreria Draghi, 2001. 70 pp.

CASALI, Scipione. *Gli annali della tipografia veneziana di Francesco Marcolini*, Bologna: Gerace, 1953. XVII, 344 pp.

CASALI, Scipione. *Supplemento agli annali della tipografia veneziana di Francesco Marcolini*, Bologna: Gerace, 1958. 28 pp., 11 c. di tav.

Dizionario storico del movimento cattolico in Italia, Torino: Marietti, 1981. 4 voll.

Dizionario storico del movimento cattolico in Italia. Aggiornamento 1980-1995, Torino: Marietti, 1997. X, 535 pp.

FRANK, R. Jr. *Storia dell'Antartide*, Firenze: Sansoni, 1959. 269 pp. (Le piccole storie illustrate; 32).

GUARNIERI, Gino. *I Cavalieri di Santo Stefano nella storia della Marina Italiana (1562-1859)*, Pisa: Nistri-Lischi, 1960. 491 pp., c. di tav

Il gioco della guerra, Prato: Assessorato alla cultura e centro storico; [Firenze]: Regione Toscana, 1984. 153 pp.

MELILLO, Enrico. *Ordinamenti postali e telegrafici degli antichi Stati Italiani*, Prato: Istituto di studi storici postali, c2000. 62 pp. (Quaderni di storia postale; 24).

THOMSON, David. *Storia d'Europa dalla rivoluzione francese ai giorni nostri*, Milano: Feltrinelli, 1961. 1076 pp., c. di tav. (I fatti e le idee; 31).

STORIA ANTICA

ALTHEIM, Franz. *Dall'antichità al medioevo*, Firenze: Sansoni, 1961. 286 pp., 16 pp. di tav. (Le piccole storie illustrate; 74).

BAUSANI, Alessandro. *I persiani*, Firenze: Sansoni, 1962. 297 pp., [16] pp. di tav. (Le piccole storie illustrate; 101).

BAYNES, Norman H. *L'Impero Bizantino*, Firenze: La Nuova Italia, c1988. 303 pp. (Strumenti; 95).

Birmania Corea Tibet, Milano: Il Saggiatore, 1963. 337 pp.; 21 cm. (Il Marcopolo).

DE MARTINO, Francesco. *Storia economica di Roma antica*, Firenze: La Nuova Italia, c1980. 2 voll. (Strumenti; 55/1-2).

DODDS, Eric R. *Pagani e cristiani in un'epoca di angoscia*, Firenze: La Nuova Italia, 1997. X, 144 pp. (Classici; 10).

DUMEZIL, Georges. *Gli dèi dei Germani*, Milano: Adelphi, 1979. 154 pp. (Piccola biblioteca; 19).

FAIRSERVIS, Walter Ashlin. *Le origini della civiltà nell'Estremo Oriente*, Firenze: Sansoni, 1961. 317 pp. (Le piccole storie illustrate; 58).

FERRABINO, Aldo. *L'impero ateniese*, Torino: F.lli Bocca, 1927. 470 pp.

GABRIELI, Francesco. *Gli arabi*, Firenze: Sansoni, 1963. 235 pp. (Le piccole storie illustrate; 1).

GOETZ, Hermann. *India*, Milano: Il Saggiatore, 1964. 321 pp., [68] tav.; 21 cm. (Il Marcopolo).

HAMBIS, Louis. *I mongoli*, Firenze: Sansoni, 1961. 233 pp. (Le piccole storie illustrate; 73).

KITTO, H.D.F. *I Greci*, Firenze: Sansoni, 1973. 305 pp. (Le piccole storie illustrate; 15).

LENSI ORLANDI CARDINI, Giulio Cesare. *Il segreto degli Etruschi*, Roma: Atanòr, 1961. 191 pp.

MASON, John Alden. *Le antiche civiltà del Perù*, Firenze: Sansoni, 1961. 454 pp., [64] pp. di tav. (Le piccole storie illustrate; 59).

MATZ, Friedrich. *Creta e la Grecia preistorica*, Milano: Il Saggiatore, 1963. 300 pp.; 21 cm. (Il Marcopolo).

PASQUETTI, Guido. *Vita romana d'ogni giorno*, Firenze: Edizioni Remo Sandron, 1955. 238 pp.

PIPPIDI, D.M. *I Greci nel basso Danubio*, Milano: Il Saggiatore, 1971. 342 pp. [34] c. di tav. (La cultura; 8).

WARBURG, Aby. *La rinascita del paganesimo antico*, Firenze: La Nuova Italia, 2000. XXXI, 438 pp., c. di tav. (Classici; 5).

STORIA CONTEMPORANEA

MORANDI, Carlo. *I partiti politici nella storia d'Italia*, Firenze: Le Monnier, 1965. XIV, 204 pp. (Quaderni di storia).

RUSSI, Luciano. *Carlo Pisacane*, Milano: Il Saggiatore, 1982. 368 pp. (La cultura; 7).

STORIA LOCALE

28 ottobre e dintorni, Firenze: Giunta regionale toscana: Edizioni Polistampa, c1994. 284 pp. (Ti con erre; 35; 15).

AFFORTUNATI, Alessandro. *La Cooperativa ed il Circolo "G. Gelli" di Bagnolo*, Prato: Pentalinea, c2001. 59 pp.

ANODAL, Gabriella. *Santa Caterina de'Ricci*, Bologna: Edizioni Studio Domenicano, c1995. 286 pp., [4] c. di tav. (Collana "Praedicare"; 11).

Arrigo Del Rigo e gli artisti pratesi fra le due guerre, [Montespertoli]: Maschietto & Musolino, 1997. 128 pp.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE, Prato. *50 anni di AVIS a Prato*, [S.l.: s.n.], 2000. 108 pp.

BENSI, Giovanni. *Fra Leonardo da Porto Maurizio padrone dei cuori di Roma*, Prato: Santa Maria del Giglio, 2000. 104 pp.

BENSI, Giovanni. *I libri del padre Ermenegildo Da Chitignano*, Prato: Associazione Italiana maestri cattolici, 1999. 63 pp., [8] c. di tav.

BENSI, Giovanni. *Una valle, un monte, un convento*, Prato: Comune di Prato; [Firenze]: Provincia toscana di San Francesco stimmatizzato dei Frati Minori, 2001. 320 pp.

BERTINI, Loriano. *Il "balio" di Malaparte*, Prato: Sopratuttolibri, c2001. 137 pp.

BETTI, Rodolfo. *Centanni... filati bene*, [Signa]: Masso delle fate edizioni, [2001]. 192 pp.

BOGANI, Emilio. *Una traduzione della quarta Eroide ovidiana in uno sconosciuto manoscritto firenzuolano*, Milano: Ricciardi, 1993. PP. 173-200

CAPONI, Claudio. *Leghe bianche e lotte agrarie nel pratese*, Prato: Cassa di risparmi e depositi: Edizioni del Palazzo, 1974. 272 pp., [16] pp. di tav.

CAPPELLI, Giampiero. *La prima sinistra cattolica in Toscana*, Roma: Edizioni cinque lune, 1963. 535 pp. (Collana di storia del movimento cattolico; 12).

Catalogo degli strumenti a fiato di interesse storico-documentario presenti nelle collezioni delle bande di Prato e Provincia, [Prato]: CCAM (1999). 223 pp. (I quinterni; 2).

CIAMPOLINI, Maria Teresa (a cura di). *L'Archivio della Segreteria degli arcivescovi di Firenze*, Firenze: Giampiero Pagnini editore, 1999. 326 pp. (Publicazioni dell'Archivio arcivescovile di Firenze; 3).

CIARAPICA, Anna. *Don Aldo Fazzini*, Campi Bisenzio: Metropoli Nuova Toscana Editrice, c2000. 146 pp.

Dalle storie alla storia, Montemurlo: Scuola media statale "Salvemini-La Pira", 2000. 143 pp. (Laboratorio storico ambientale di lettura del territorio; Quaderno n.2).

DATINI, Margherita. *Per la tua Margherita*, [Prato]: Comune di Prato: Archivio di stato di Prato: Provincia di Prato, 2001. 80 pp.

DI AGRESTI, Domenico. *Caterina de' Ricci*, Prato: Edizioni Libreria Cattolica, c2001. 112 pp. (Collana di spiritualità e pastorale; 1).

Documenti ricciani dell'Archivio vaticano, Pistoia: [s.n.], 1983. 44 pp.

Donne, lavoro e immigrazione, Prato: Diocesi di Prato: Edizioni Libreria cattolica, 2000. 115 pp. (Collana storica; 2).

FOGLIAZZA, Virginio. *Oltrefiume*, 1989 (Prato: Coop Logos). 176 pp.

GHERARDINI, Brunero. *Il beato Pio IX*, Prato: Pro Verbo, 2001. 267 pp., [4] c. di tav.

GUIDOTTI, Paolo. *La Madonna di Boccadirio nel racconto secentesco di don Lorenzo Amorotti*, (Bologna: Grafiche Dehoniane, 1979). 159 pp., 20 c. di tav.

GURRIERI, Francesco. *Le cattedrali dell'industria*, Firenze: Pagliai Polistampa, c2001. 302 pp.

I Giunti tipografi editori di Firenze, 1497-1570, [Firenze]: Giunti-Barbèra, c1978. 2 voll., 16 pp. di tav.

Il Museo del tessuto di Prato, Milano: Skira, 1999. 111 pp.

Il fonte battesimale della Pieve di San Giusto in Piazzanese, [Prato]: Claudio Martini editore, 2000. 77 pp. (Arte & restauro; 1).

Il gruppo storico in costume della provincia di Prato, Firenze: Morgana edizioni, 2000. 46 pp.

Le condizioni dell'economia rurale nell'Appennino toscano, Firenze: Tipp. M. Ricci, 1932- (1 vol.).

LEONARDO da Porto Maurizio, santo. *Via crucis*, (Prato: Stabilimento grafico Rindi, 2000). 22 pp.

Lettere di vescovi e cardinali a Scipione de'Ricci, Pistoia: Società pistoiese di storia patria, 1988. 227 pp. (Fonti storiche pistoiesi; 8).

LIBERA COMPAGNIA DEI SS. SEBASTIANO E ROCCO, Prato. *Il martire San Sebastiano*, Prato: s.n., 2001. 19 pp.

Liturgia delle ore, Prato: Curia Vescovile, 1982. 300 pp.

LUMINI, Apollo. *Le farse di carnevale in Calabria e in Sicilia*, [S.l]: Forni, 1977. 153 pp.

Magazzini generali, Prato: [s.n.], 1981. 193 pp., [7] c. di tav.

MAZZAROSA, Antonio. *Guida di Lucca e dei luoghi più importanti del Ducato*, [Bologna]: Forni, 1974. 198 pp., c. di tav.

MAZZAROSA, Antonio. *Storia di Lucca dalla sua origine fino al 1814*, Bologna: Forni, 1979. 285 pp. (Biblioteca storica della nuova e antica Italia; 102).

MAZZEI, Filippo. *Le istruzioni per i delegati alla Convenzione*, Firenze: Morgana Edizioni, c2001. 63 pp.

Neoplatonismo, musica, letteratura nel Rinascimento. Atti del convegno internazionale di studi, Firenze-Vernio, 1998. (Prato: Tipografia Rindi, 2000). 271 pp. (Cahiers Accademia).

PACINI, Cecilia. *Don Lorenzo Ciulli*, [Prato]: Confraternita della misericordia di Galciana, 2001. 96 pp.

PETTENA, Gianni. *Casa Malaparte Capri*, Firenze: Le Lettere, c1999. 143 pp.

Progetto memoria, Prato: Istituto tecnico commerciale "PP.Dagomari", c2001. 126 pp. (Laboratorio storico ambientale di lettura del territorio; Quaderno n.3).

RIGHINI, Benvenuto. *I periodici fiorentini (1597-1950)*, Firenze: Sansoni antiquariato, 1955. 2 voll. (Contributi alla Biblioteca bibliografica italica; 7, 9).

Salvatore Bongi, Lucca: [s.n.], 1999. 239 pp., [20] c. di tav.

SANTINI, Nello. *Cantagallo: diario degli anni della guerra*, [S.l.: s.n.], 1997. 64 pp. (Storia e storie della Val di Bisenzio; 7).

SERIANNI, Luca. *La voce antica di Prato*, Prato: Gruppo dei bibliofili pratesi "Aldo Petri", 2001. 38 pp., [1] c. di tav. (Studi e ricerche; I).

SIEKIERA, Anna. *Tradurre per musica*, (Prato: Tipografia Rindi, 2000). 270 pp. (Cahiers Accademia).

VASARI Giorgio. *Lettere inedite a Leonardo Marinozzi per il palazzo dei Cavalieri a Pisa*, a cura di Paola Barocchi, Paris: Belles Lettres (Prato: Tipografia Rindi, 2000). 73 pp. (Cahiers Accademia; 3).

STORIA MEDIEVALE

Arti e storia nel Medioevo, Torino: Einaudi, 2001. 1 vol.

BARTHELEMY, Dominique. *L'ordre seigneurial*, Paris: Editions du Seuil, 1990. 280 pp. (Nouvelle histoire de la France medievale) (Points).

BOURIN-DERRUAU, Monique. *Temps d'équilibres temps de ruptures*, Paris: Editions du Seuil, 1990. 338 pp. (Nouvelle histoire de la France Médiévale; 4).

BREHIER, Louis. *Bisanzio*, Genova: ECIG, 1995. 477 pp. (Dimensione Europa).

CAGGESE, Romolo. *Un Comune libero alle porte di Firenze nel secolo XIII*, Firenze: Seeber, 1905. 250 pp.

CALMETTE, Joseph. *Carlomagno*, Firenze: La Nuova Italia, c1974. 303 pp. (Strumenti; 10).

CALO MARIANI, Maria Stella (a cura di) *Federico II*, Venezia: Marsilio, 1995. XXXI, 603 pp.

DEMURGER, Alain. *Temps de crises temps d'espoirs*, Paris: Editions du Seuil, 1990. 378 pp. (Nouvelle histoire de la France Médiévale; 5).

DUBY, Georges. *Qu'est-ce que la société féodale?*, Paris: Flammarion, 2002. LXXVIII, 1754 pp. (Mille&unepages).

DUBY, Georges. *Storia della civiltà francese*, Milano: Il Saggiatore, 1994. 688 pp. (Il Saggiatore economici; 26).

LEBECQ, Sthéphane. *Les origines franques*, Paris: Editions du Seuil, 1990. 317 pp. (Nouvelle histoire de la France medievale; 1) (Points).

MUNTZ, Eugéne. *Precursori e propugnatori del Rinascimento*, Firenze: Sansoni, 1920. VI, 198 pp. (Biblioteca storica del Rinascimento).

REDON, Odile. *A tavola nel Medioevo*, Roma; Bari: Laterza, 2001. 312 pp., [12] c. di tav. (i Robinson).

THEIS, Laurent. *L'héritage des Charles*, Paris: Editions du Seuil, 1990. 280 pp. (Nouvelle histoire de la France medievale; 2) (Points).

THOMPSON, Edward Arthur. *Storia di Attila e degli Unni*, Firenze: Sansoni, 1963. 410 pp., 4 c. di tav. (Le piccole storie illustrate; 121).

WIES, Ernst Wilhelm. *Carlo Magno*, Genova: ECIG, 1993. 302 pp. (Dimensione Europa).

WIES, Ernst Wilhelm. *Ottone il grande*, Genova: ECIG, 1993. 310 pp. (Dimensione Europa).

STORIA MODERNA

BERCE, Yves-Marie. *La naissance dramatique de l'absolutisme*, Paris: Editions du Seuil, 1992. 284 pp. (Nouvelle histoire de la France Moderne; 3).

BINI, Enrico. *Cosimo III de' Medici granduca di Toscana ed i chierici regolari teatini*, Roma: s.n., [1996]. PP. 156-178

BLUCHE, François. *L'età di Luigi XIV*, Roma: Salerno, 1986. XIII, 970 pp. [8] c. di tav. (Biblioteca storica).

CUOCO, Vincenzo. *Saggio storico sulla rivoluzione di Napoli*, Manduria; Bari; Roma, Lacaita, 1998. 674 pp. (Collezione di studi meridionali).

DIAZ DEL CASTILLO, Bernal. *La conquista del Messico 1517-1521*, Milano: Editori Associati, 2002. 351 pp. (TEA; 4).

GALASSO, Giuseppe. *Mezzogiorno medievale e moderno*, Torino: Einaudi, 1965. 448 pp. (Saggi; 359).

GARRISSON, Janine. *Guerre civile et compromis*, Paris: Editions du Seuil, 1991. 257 pp. (Nouvelle histoire de la France Moderne; 2).

GARRISSON, Janine. *Royauté, Reinassance et Réforme*, Paris: Editions du Seuil, 1991. 301 pp. (Nouvelle histoire de la France Moderne; 1).

GRANZOTTO, Gianni. *La battaglia di Lepanto*, Milano: Mondadori, 1975. 238 pp.

KANN, Robert. *Storia dell'Impero asburgico*, Roma: Salerno, c1998. 786 pp., [8] c. di tav. (Biblioteca storica).

La querelle des anciens et des modernes; précédé de Les abeilles et les araignées, Paris: Gallimard, 2001. 893 pp. (Folio classique; 3414).

LEBRUN, François. *La puissance et la guerre*, Paris: Editions du Seuil, 1997. 305 pp. (Nouvelle histoire de la France Moderne; 4).

PRESCOTT, William Hickling. *La conquista del Messico*, Torino: Einaudi, 1958. XXIX, 896 pp., [13] c. di tav. (Saggi; 239).

REAFF, Marc. *La Russia degli zar*, Roma; Bari: Laterza, 1989. XV, 240 pp. (Biblioteca universale Laterza; 292).

TROELSTSCH, Ernst. *Il protestantesimo nella formazione del mondo moderno*, Firenze: La Nuova Italia, 1998. 110 pp. (Classici paperbacks; 27).

CONSIGLIO DEI SENIORI

Dottor Luciano Ciatti

Dottor Giorgio Cozzi

Professor Giuseppe Nuti

Membri del Comitato Esecutivo

Dottoressa Felicita Audisio

Avvocato Mauro Giovannelli

Professor Sergio Nannicini

Ingegner Roberto Querci

BIBLIOTECARIO

Dottor Don Enrico Bini

Biblioteca Roncioniana

Fondazione Eredità Marco Roncioni – Prato (ONLUS)
Piazza San Francesco, 27 – 59100 Prato Italia
Telefono 0574 24641, fax 0574 449725
Indirizzi internet
www.biblioteca-roncioniana.it
www.comune.prato.it/roncioni/home.htm
e-mail: roncioni@tin.it

ORARIO
9-13 15-19 dal lunedì al venerdì
Sala di lettura e consultazione: 48 posti

SERVIZI
Lettura – Consultazione
Emeroteca (24 periodici in abbonamento corrente e 4 quotidiani)
Non si effettua servizio di prestito e fotocopie

Finito di stampare il 27 dicembre 2002
presso la Tipografia Vanzi - Colle di Val d'Elsa
Autorizzazione del Tribunale di Prato n. 1/2002